ISSN 1120-2645

# CERVI VOLANTI

NUMERO AUTUNNO-INVERNO '92

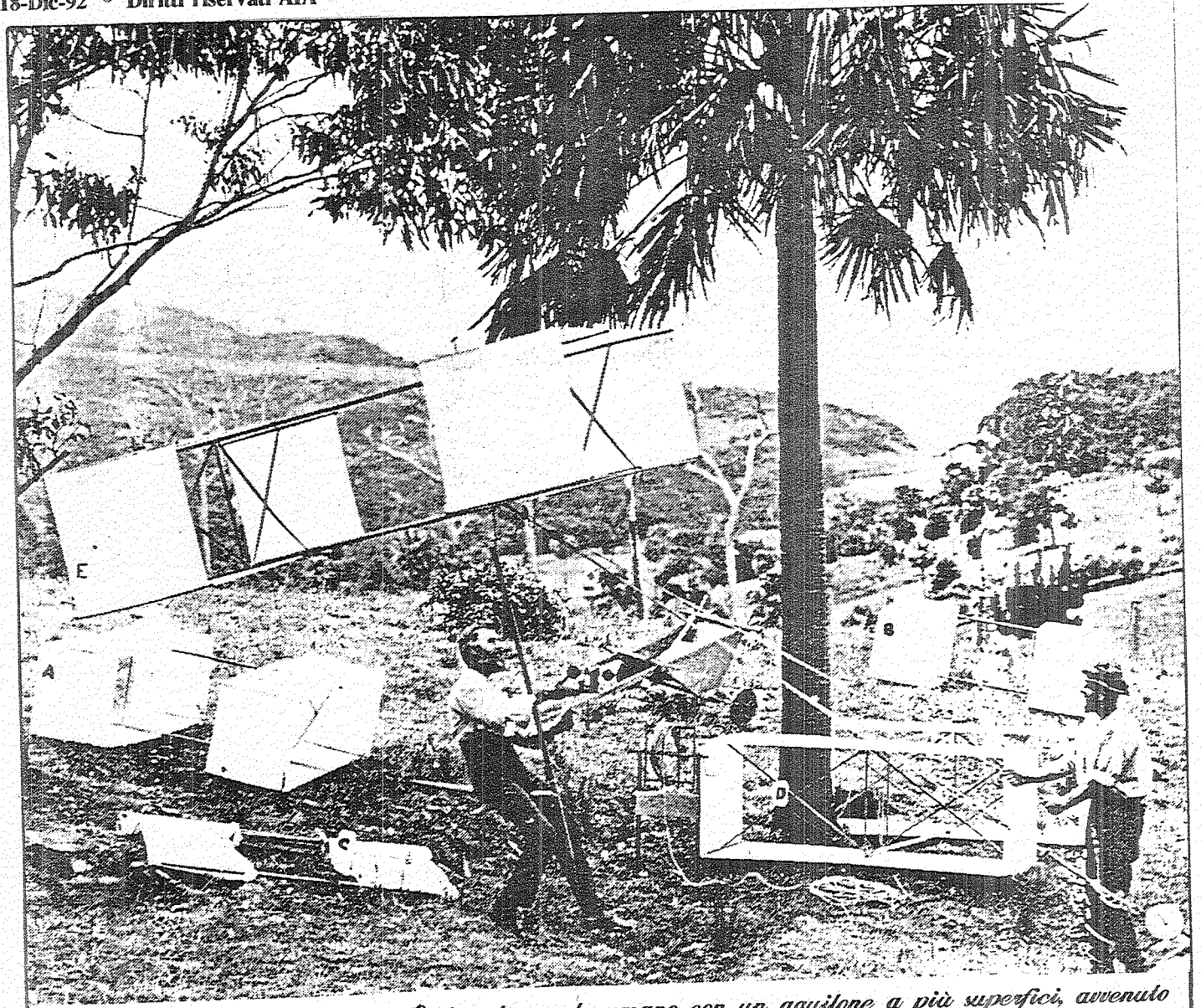
Vol. 9 - No. 3-4

Cervi Volanti è il bollettino dell' Associazione Italiana Aquilonisti - A. I. A.
Redazione: Via Dandolo 19, 00153 Roma ♣ tel/fax: +39(6)5811474 ♣ c/c postale: 54357009

## HARGRAVE - CUORE - FIORE - DOUBLE FACE

Prezzo ai non soci: L. 8.000

18-Dic-92 © Diritti riservati AIA




*In attesa del centenario del 1° innalzamento umano con un aquilone a più superfici, avvenuto in Australia il 12 novembre 1894 nella spiaggia di Stanwell Park, pubblichiamo i disegni originali degli aquiloni impiegati: si vedono in questa foto, commissionata da Hargrave al fotografo Charles Bayliss qualche giorno dopo l'evento, ricostruito staticamente a Hillcrest.*

**Decennale AIA**

**CERVI VOLANTI** è il bollettino dell'**ASSOCIAZIONE ITALIANA AQUILONISTI - AIA,**

**creata nel 1982 per favorire i contatti tra gli amanti degli aquiloni, adulti principianti o esperti, e stimolare la pratica secondo uno spirito che escluda ogni idea di competizione, record o dimostrazione spettacolare che abbia fini diversi dalla sperimentazione o dal divertirsi insieme.**


☺☺☺☺☺☺☺☺☺☺☺☺☺☺☺☺☺

**CONSIGLIO 1990-93**

Oliviero Olivieri (presidente fondatore)
Via Dandolo 19, 00153 Roma, 06-581.1474
Angelo Peruzzi (vicepresidente)
Via S.Fabiano 33, 00165 Roma, 06-63.5360
Mauro Barinci (consigliere)
V.le Angelico 88, 00195 Roma, 06-374.1773
Marco Bardella (consigliere)
Via G.Bruno 47 sc.7, 00195 Roma, 06-370.6415
Marco Valerio Pozzi (consigliere)
V.le Cortina d'Ampezzo 89, 00135 Roma, 06-331.2708

☺☺☺☺☺☺☺☺☺☺☺☺☺☺☺☺☺


**Per i residenti in Italia:**
quota annuale individuale, comprensiva di assicurazione RC, L. 35.000;
altri componenti della stessa famiglia L. 10.000.
**Quota sostenitori: L. 100.000**

**Per i residenti all'estero:**
quota di L. 40.000 (30 US$) in valuta, vaglia internazionale o Eurochèque all'ordine AIA.
**Copie arretrate: L. 6.000**

**Versamenti: c/c postale no. 54357009 intestato all'AIA**


**Direttore Responsabile:**
Oliviero Olivieri
**Redazione:**
Via Dandolo 19, 00153 Roma
tel/fax: +39 6 581-1474

**FOTOCOPIATO IN PROPRIO**
**Registrazione:**
Trib. Roma, No. 64 del 17/2/84


**Le attività dell'Associazione comprendono, tra l'altro:**

☺ la pubblicazione trimestrale di CERVI VOLANTI, aperto ai Soci desiderosi di porre domande, rispondere ad altri Soci, descrivere le loro creazioni [con protezione del copyright], commentare e/o annunciare avvenimenti che abbiano legame con l'aquilonismo; inoltre il Bollettino pubblica articoli storici, tecnici e letterari, e la documentazione pratica per la realizzazione di progetti di aquiloni e di accessori;

☺ la messa a disposizione dei Soci del sistema informativo AIA su ogni aspetto dell'aquilonismo mondiale: fotocopie e tabulati, a richiesta, su
✓ Letteratura [libri e newsletter]
✓ Associazioni e Gruppi locali
✓ Costruttori, Distributori e Negozi
✓ Meetings e Raduni;

☺ lo scambio e la diffusione delle informazioni con le altre Associazioni nazionali nel mondo, un supporto informativo alle attività organizzate dai Gruppi italiani affiliati - GAIA e l'assistenza logistico-informativa ai rappresentanti italiani in importanti incontri internazionali;

☺ stimolare la consuetudine in tutta Italia di incontri di volo sul campo, almeno una volta al mese, e cooperare alla organizzazione di Raduni Annuali con partecipazione internazionale;

☺ una assicurazione RC contro terzi per danni provocati dal volo del proprio aquilone [nei limiti di validità della tessera AIACARD];

☺ un servizio materiali per materie prime aquilonistiche difficilmente reperibili in Italia e lo sconto AIACARD nei negozi specializzati.

## FOTO DI COPERTINA:

*Celebre falso per documentare la prima ascensione di Lawrence Hargrave qualche giorno dopo l'evento. Le lettere sugli aquiloni sono state messe da Hargrave stesso sulla foto; sul fondo, dietro la palma verso destra, si intravvede il passaggio alla spiaggia.*

## Lettera del Presidente

Mi scuso dell'enorme ritardo con il quale vi arriva questo nuovo CV, ma la vita incalza da tutte le parti e il tempo, guardacaso, stranamente è sempre più pieno.... Immagino quanto siate affamati di progetti, proprio in questa fase invernale in cui tutti gli aquilonisti del nostro emisfero sono inchiodati alle macchine da cucire (quelli dell'altro li fanno invece volare nel sole..). Abbiamo comunque cercato di rimediare preparando questo numero doppio, che penso rimanga storico nella storia dell'AIA.

L'inizio della pubblicazione dei testi e progetti di Hargrave, in attesa del centenario nel 1994 della sua ascensione (si ha rumore che verrà festeggiata alla grande...), fa un bell'onore all'AIA: nella mia lunga esperienza di lettore di cose aquilonistiche, non ho mai trovato da nessuna parte la versione completa di questi testi, anche se riportati in molte bibliografie e noti evidentemente solo ad alcuni specialisti. Il lavoro di traduzione e di restauro (le fotocopie dei documenti erano spesso illeggibili, ma fortunatamente la ripetizione degli stessi testi in varie sorgenti ne ha permesso la completa e fedele ricostruzione) è la causa principale del ritardo di questo CV. Buona lettura e controllatevi nella voglia della costruzione...

Abbiamo poi raccolto in questo numero gran parte delle comunicazioni sui raduni svoltisi in Italia e all'estero nell'estate scorsa e inviatici dai Soci: nel leggerli la voglia di volare farà crescere la vostra fame... Bene, il calendario del 1993 è già ben nutrito e le occasioni d'incontro tra aquilonisti sembrano proprio non mancare: se qualche festa non è stata citata, per mancanza di informazioni al riguardo, ve ne preghiamo di inviarcene notizia. É tempo di fare programmi per il 1993 e gli aquilonisti in Italia sono sempre più numerosi, sparsi in ogni pizzo e desiderosi di incontrarsi a vicenda, non solo gli **anziani**, ma ancora di più i neofiti: l'annuncio di una festa nelle loro vicinanze è di grande aiuto. Per inciso è stato superato quasi senza accorgersene, il livello dei 500 Soci AIA (anche se quelli effettivamente in regola oggi sono quasi 300). Una preghiera: anche se semplicemente ognuno di voi si fa vivo con una sola telefonata o comunicazione all'anno, ciò significa che ogni santo giorno dell'anno si debba rispondere ad una qualche richiesta di un Socio, attività molto simpatica ma estremamente **time-comsuming**. Concentratele in uno scritto, possibilmente su floppy (in qualunque formato), in modo che possa essere facilmente rilanciata sul Bollettino.

Il rovescio di questa medaglia, e lo noto con gioia, è che la collaborazione progettuale dei Soci è in aumento. Il materiale arrivato è tanto: ci scusiamo con coloro che sapevano che il loro **pezzo** sarebbe stato pubblicato su questo CV, cresciuto oltre misura; lo sarà nel prossimo. Questo non vieta che continuate ad inviare progetti ed idee: è il modo più generoso per sfamare tutti noi aquilonisti e per crescere in stima e rispetto nel mondo dell'aquilonismo: quale più bel regalo per il decennale dell'AIA, ritrovare nel bel libro di Moulton citato il nostro bollettino tra i migliori del mondo! Per migliorare ancora, ci è venuta l'idea di lanciare un concorso: alla fine dell'anno prossimo verrà inviato un questionario a tutti Soci per scegliere quale è stato il contributo più bello apparso su CV. Il premio? Per ora non si sa: lo deciderà il Consiglio.

Alle vostre macchine da cucire e alle vostre penne a biro (meglio se un computer), ma prima accettate i miei più ventosi auguri di Buon Natale e Buon Anno. Olivieri 18 dic '92

SOMMARIO DI CV 9/3-4


⊖⊖⊖⊖⊖ IL FILO DELLE COSE ⊖⊖⊖⊖⊖
Angolo del Presidente ..... pg 93
Decollo MAGAZZINO AIA ..... pg 94
NUOVI SOCI al 18 dicembre 1992 ..... pg 96
CALENDARIO eventi 1993 ..... pg 97
GRUPPI GAIA ..... pg 99
Grandi Festival Canada 93, Nuova Zelanda 94 pg 100
Indice di HOCH HINAUS ..... pg 150
Boutique dell'AIA ..... pg 155

♪♪♪♪♪♪♪♪ ARTICOLI VOLANTI ♪♪♪♪♪♪♪♪
Le fondamenta dell'aquilonismo, L.Hargrave .. pg 101
L'aquilone di Della Porta, G.B.Della Porta pg 117

✉✉ CORRISPONDENZA ALL'ARIA APERTA ✉✉
La pagina di John SPENDLOVE, di P.Chapman pg 116
Il nostro agente da Montreux, P.C.Simonetti .. pg 121

⊜⊜⊜⊜⊜⊜⊜⊜⊜ CRONACA CELESTE ⊜⊜⊜⊜⊜⊜⊜⊜⊜
Una nuova rivista: DRACHEN ..... pg 121
Kites, scene, people, di V. Govig ..... pg 122
Lazzaro e la somara in calore, di D.Trabalza . pg 128
Riminivola '92, di G.Brumali ..... pg 130
Cronaca breve da Padova, di P.Capuzzo ..... pg 130
Calepino ostiense, di M.Senzacqua ..... pg 132
La grande aquilonata, Dieppe 92, di O.Olivieri pg 134
L'ultima Spiaggia ..... pg 138
Recensioni: KITES e S.F.CODY'S WAR ..... pg 152

▽▽▽▽▽▽ PROGETTI AQUILONESCHI ▽▽▽▽▽▽
Il CUORE, di T.Hiroi ..... pg 127
Il FIORE, di P.Palmiotto ..... pg 140
DOUBLE FACE, di W.Gregori ..... pg 144
ROCCHETTO, di A.Tonnarelli ..... pg 146

⊛⊛⊛⊛⊛⊛⊛⊛⊛⊛ TAKO KICHI ⊛⊛⊛⊛⊛⊛⊛⊛⊛⊛
Vento d'Argento e Aquilone d'Oro, R.Bradbury pg 148


### Errata Corrige per CV 9/2

a pag 67, la foto in basso a destra è capovolta e il ROKKAKU, attribuito erroneamente a Francesco Innisi, è invece dell'austriaco Anton Fürnhammer.

a pag 68, anche la foto del Rosone Rotante è capovolta. Inoltre a pag 70 vi è un errore nella coordinata del punto A' della Parte Inferiore (disegno in basso a destra): la x non è 81,6 ma 152,3.

## DECOLLO DEL MAGAZZINO AIA

Come in tutti i decolli, si tratta della fase più delicata, tanto più che la distanza da Roma del **Magazziniere** [Sinibaldo Vignali detto Ciccio AIA428 tel. **0532/94169** di Ferrara] e del **Consulente d'Acquisto** [Alfonso Milani AIA258 tel. **049/5952994** di S. Martino di Lupari, Padova] anche se raccorciata dal fax, non semplifica certo la vita. Per inciso si è scelta una dislocazione piuttosto distaccata da Roma, sede postale dell'AIA, perchè fosse ancor più chiaro l'aspetto non commerciale di questo servizio ai Soci e il suo totale distacco dalle altre attività di gestione della nostra Associazione.

Qui a fianco il totale dei 41 ordini fino ad oggi arrivati: l'esiguità di alcune richieste su materiali specifici e l'inopportunità di tener fermi molti soldi nell'acquisto di un ampio ventaglio di colori di spinnaker, ha fatto sembrare ragionevole ridurre il Magazzino sulla base della maggior richiesta media (vedi nuova **Scheda d'Ordine**).

Ripetiamo che tale scheda compilata deve arrivare esclusivamente all'AIA di Roma: il Magazziniere non ha alcun titolo alla vendita. **Non complicategli inutilmente la vita con richieste dirette, che in alcun modo potrà soddisfare.** Il suo è solo un servizio di spedizione ai Soci, grazie alla sua cortese disponibilità anche per l'occupazione di una zona consistente del suo garage per l'immagazzinaggio. Certo, in poco tempo Ciccio si è dovuto scontrare con le astrusità della nostra Posta e ciò ha richiesto una fase di apprendistato notevolmente difficoltosa, ma ormai la fase di decollo sembra terminata: non però le difficoltà ben note della nostra Lira!

É questa la ragione per cui sono purtroppo aumentati i costi d'acquisto (che in futuro pare aumentino ulteriormente), ma la necessità è evidente: ecco, ad esempio, una testimonianza di uno dei nostri ultimi soci...:

*Cari amici, ma è mai possibile che noi poveri aquilonisti dobbiamo dissanguarci per comprare quel pò di carbonio che ci serve? Voi per caso conoscete il suo prezzo reale, visto che non è mai lo stesso...*

*Costruire aquiloni mi piace tantissimo, farli volare ancor di più. É una passione nata per caso durante un'influenza che col tempo ha dato vita ad una lavorazione accanita di aquiloni... Il primo di spinnaker l'ho cucito riesumando la macchina della nonna a manovella, poi con calma e pazienza, ho imparato a usare una Singer elettrica e le cose sono molto cambiate. Adesso l'unica cosa che mi frena è questa mancata reperibilità del carbonio che fa sì che non possa realizzare i miei progetti: un treno di Cody, Waldorf o non so che, in grado di sollevare una persona da terra; inventare un aquilone tutto mio, sfruttando l'esperienza acquisita nelle lunghe ore di volo col vento nelle mani.*

*Massimo Palmiero (AIA507).*

**MAGAZZINO AIA: ordine totale materiali al 12/16/92**

| | Code | Descrizione materiali | Qty |
|---|---|---|---|
| Dacron | T10 | Dacron (Black) 10cm 170g/m | 361 |
| Dyneema | D04 | Dyneema 40kg x 100m | 21 |
| | D05 | Dyneema 52kg x 100m | 12 |
| | D06 | Dyneema 66kg x 100m | 40 |
| | D10 | Dyneema 100kg x 100m | 44 |
| | D13 | Dyneema 130kg x 100m | 19 |
| | D17 | Dyneema 170kg x 100m | 4 |
| | D26 | Dyneema 260kg x 100m | 1 |
| Totale Dyneema | | | 141 |
| Fibra di Carbonio | F06 | Carb. Tube 6/ 4mm 2m | 445 |
| | F08 | Carb. Tube 8/ 6mm 2m | 118 |
| | F10 | Carb. Tube 10/ 8mm 2m | 24 |
| | F11 | Carb. Tube 11/ 9mm 2m | 2 |
| | F12 | Carb. Tube 12/10mm 2m | 1 |
| | J2 | Carbonio Jonc 2 mm 2m | 68 |
| | J3 | Carbonio Jonc 3 mm 2m | 90 |
| | J4 | Carbonio Jonc 4 mm 2m | 61 |
| | J5 | Carbonio Jonc 5 mm 2m | 1 |
| | J6 | Carbonio Jonc 6 mm 2m | 4 |
| Totale Fibra di Carbonio | | | 814 |
| Spinnaker | H01 | Hot pink fosf. 41g/m | 12 |
| | H02 | Hot orange fosf. 41g/m | 37 |
| | H03 | Hot yellow fosf. 41g/m | 40 |
| | H04 | Hot melon fosf. 41g/m | 25 |
| | H05 | Hot green fosf. 41g/m | 34 |
| | H06 | Raspberry fosf. 41g/m | 32 |
| | S01 | Bianco (Natural) 32g/m | 77 |
| | S02 | Nero (Black) 32g/m | 110 |
| | S03 | Giallo (Yellow) 32g/m | 61 |
| | S04 | Rosso (Red) 32g/m | 94 |
| | S05 | Verde (Green) 32g/m | 30 |
| | S06 | Blu (Dark Blue) 32g/m | 53 |
| | S07 | Hot Pink (Pink) 32g/m | 81 |
| | S08 | Viola (Purple) 32g/m | 48 |
| | S09 | Grigio (Grey) 32g/m | 40 |
| | S10 | Rosa (Pink) 32g/m | 23 |
| | S11 | Lavanda (Lavandel) 32g/m | 58 |
| | S12 | Arancio (Orange) 32g/m | 67 |
| | S13 | Cachi (Hot Orange) 32g/m | 51 |
| | S14 | G.Limone (H.yellow) 32g/m | 85 |
| | S15 | V.chiaro (Hot green) 32g/m | 87 |
| | S16 | Turchese (Purple) 32g/m | 58 |
| | S17 | V.scuro (Dark green) 32g/m | 53 |
| | S18 | B.chiaro (Blue) 32g/m | 50 |
| | S19 | Azzurro (Light blue) 32g/m | 18 |
| Totale Spinnaker | | | 1324 |

# MAGAZZINO AIA

Roma, dicembre 1992

## Catalogo materiali per i soli Soci AIA non commercianti:

**Soci in regola con la quota annuale e che acquistino i materiali per i propri fabbisogni aquilonistici, ma non per la rivendita a terzi, come da Statuto AIA [Art.2, punto d].**

(annulla i precedenti)

## VELA SPINNAKER (Polyant Sailcloth, Germania)

**Constant, 32 g/m², altezza 104 cm, prezzo 7.200 lire/m 12 colori prima scelta**

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Black S02 nero | ... | Grey S09 grigio | ... | Red S04 rosso | ... | Hot Pink S07 pink | ... | Purple S08 viola-lilla | ... | Orange S12 arancio | ... |
| Hot green S15 verde chiaro | ... | Dark green S17 verde scuro | ... | Light blue S19 azzurro | ... | Dark blue S06 blu | ... | Yellow S03 giallo | ... | Natural S01 bianco | ... |

**Fosforescente, 41 g/m², altezza 104 cm, prezzo 7.200 lire/m, 2 colori**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Hot Orange H02 | ... | Hot Yellow H03 | ... |

| | |
|---|---|
| *Totale metri .....* | *Prezzo totale (tot. metri x 7.200 L) .....* |
| *Dacron Nero T1 170g/m² altezza 10cm: 2.500 L/m* | *Prezzo totale (tot. metri x 2.500 L) .....* |

## CAVO DYNEEMA (Gottifredi & Maffioli, Italia)

| Carico rottura kg | Carico rottura lb | Lire/ metro | Metri minimo 100 | Prezzo totale |
|---|---|---|---|---|
| D04 40 | 88 | 160 | ... | ..... |
| D05 52 | 115 | 200 | ... | ..... |
| D06 66 | 146 | 190 | ... | ..... |
| D10 100 | 220 | 230 | ... | ..... |
| D13 130 | 287 | 300 | ... | ..... |

## FIBRA DI CARBONIO (Faser Matrix, Austria)

| CILINDRICA CAVA (stecche di 2 metri) ⌀ est.mm | ⌀ int.mm | Lire/ 2 metri | Numero stecche | Prezzo totale | CILINDRICA PIENA (stecche da 2 metri) ⌀ est.mm | | L/2m | Numero stecche | Prezzo totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| F06 6 | 4 | 6.500 | .... | ..... | J02 | 2 | 3.500 | ... | ..... |
| F08 8 | 6 | 12.250 | .... | ..... | J03 | 3 | 4.000 | ... | ..... |
| F10 10 | 8 | 19.250 | .... | ..... | J04 | 4 | 5.700 | ... | ..... |

tutti i prezzi sono soggetti a piccole variazioni secondo il cambio

form 12/92

Calcolo approssimato del valore totale dell'acquisto: ..... L. (non inviare soldi, sarai chiamato)

**Nome e Cognome del Socio ..... AIACARD ..... Data .....**

**tel/fax: ..... Firma .....** *Buona costruzione!*

ord.no:....


ASSOCIAZIONE ITALIANA AQUILONISTI - AIA

*Associazione senza scopi di lucro fondata in Roma il 12 luglio 1982*

**Via Dandolo 19, 00153 Roma**

tel/FAX: 06/581.1474 - c/c post: 54357009 AIA - cod. fisc. & part. IVA: 97031660588

## CALENDARIO PRINCIPALI EVENTI AQUILONISTICI

**aggiornamento al 12/18/92**

JAN 12, 93 5° INTERNATIONAL KITE FESTIVAL, Ahmedabad, India
JAN 14, 93 Organizzatore: Cultural Centre and Kite Museum, Kochrab 380-006
Informazioni : Bhanu Shah, tel. +91-272-ca.: 78369 / uf.: 464527

JAN 20, 93 1° WORLD KITE FESTIVAL BOMBAY, Juhu Scheme Grds, Vile-parle, India
JAN 26, 93 Organizzatore: Maharashtra Rural Games Ass.
Informazioni : S.Mane, Kishore Kendra, c/4 S.M.Road 2, Kandivli
Note : (W) Bombay 400067, fax +91-22-634-1678 o 2405

FEB 14, 93 SOGNI ATTACCATI AD UN FILO, San Martino di Pupari (PD), Italia
FEB 28, 93 Organizzatore: I Lupi Volanti, con volo previsto il 12apr93
Informazioni : Barbara Milani 049/5952994-9460952
Note : E' una mostra: ogni tipo di aiuto è ben accetto!

MAR 5, 93 FORT WORDEN KITEMAKER's CONFERENCE, F.W.State Park, Port Townsend, Stati Uniti
MAR 7, 93 Organizzatore: Washington Kitefliers Association
Informazioni : B.Alford, 320 NE Fourth, North Bend, WA 98045

APR 10, 93 7° RENCONTRE INTERNATIONAL, Berck sur Mer, Francia
APR 11, 93 Organizzatore: Vent d'Est Vent d'Ouest
Informazioni : G.Clément, 2 Esp. J.B. Ducasse, 76200 Dieppe

APR 17, 93 3° WIENER FRÜHLINGS-DRACHENFESTIVAL, Vienna, Austria
APR 18, 93 Organizzatore: WIENER DRACHENBAU
Informazioni : H.Georgi, Argentinierstr.16 A-1040 Wien

APR 18, 93 11° FESTA DI PRIMAVERA, giochi popolari pasquali, Coenzo, Parma, Italia
Organizzatore: ANSPI - Circolo di Coenzo, tel. 0521/699100
Informazioni : F.Rizzi, Via Don Silvani, Coenzo di Sorbolo (PR)

APR 23, 93 13° VULANDRA, Parco Urbano, Ferrara, Italia
APR 25, 93 Organizzatore: Gruppo Aquilonisti Vulandra, ARCI NOVA
Informazioni : M. Cenci, tel/fax: 0532/461239
Note : Con il lancio del progetto: AQUILONI DIPINTI

APR 24, 93 4° CERVOLING DU TOUQUET, Le Touquet, Francia
APR 25, 93 Organizzatore: Opale Kite Club - KAPWA - STACK fax: +33(21)409600
Informazioni : Jean C. Minot, 172 rue de Metz, F-62520 Le Touquet

APR 24, 93 11° AQUILONATA SUL MARE, Spiaggia Porto Canale, Rimini, Italia
APR 25, 93 Organizzatore: Club Aquilonisti DFL Riminivola
Informazioni : Erio Bascucci (0541/380063)
Note : Con la gara: Scoppio del Palloncino

APR 25, 93 I BAMBINI E IL CIELO (provvisorio), Palasesto, Sesto S.Giovanni,MI, Italia
Informazioni : Suor Maria Teresa, fax 02-68.87.411
Note : 4.000 bambini e gli aquiloni...

MAY 7, 93 2° DOVE SOFFIA IL VENTO, Lido di Ostia, Italia
MAY 9, 93 Organizzatore: Aquilandia, Via Aurelia 95, 00165 Roma
Informazioni : F. Avenati, tel. 6382779 fax 6380118
Note : Ottima spiaggia, vento, sole, mare e aquiloni

MAY 10, 93 4° MANIFESTAZIONE AQUILONISTICA, Forlì, Italia
Organizzatore: Forlì Flying Fantasy
Informazioni : Z.Tamburrino 0543/780407
Note : Data provvisoria: nei primi 15 giorni di maggio

MAY 15, 93 8° FEST. INT. DES CERF-VOLANTS & COMBATS ROKKAKUS, Dunkerque Est, Belgio
MAY 16, 93 Organizzatore: Le Nouveau Cervoliste Belge
Informazioni : J. Durieu, rue de la Houssière, B-1435 Hévillers
Note : Cittadina balneare a 20km dalla frontiera francese

JUN 3, 93 RENDEZ-VOUS MONDIAL DE CERF-VOLANT, Verdun, Québec, Canada
JUN 6, 93 Organizzatore: Féderation Québécoise du CV
Informazioni : AIA Via Dandolo 19, 00153 Roma, 06/5811474 tel/fax
Note : Vedere dettagli in questo CV

JUN 16, 93 9° INTERNATIONAL KITEFLYER MEETING, Fanø, Danimarca
JUN 21, 93 Organizzatore: DrachenGruppe Hamburg - tel.: +49(40)213848
Informazioni : R.Kregovski, Sievekingsalee 114d, 2000 Hamburg
Note : Un grande festival solo e per soli aquilonisti

JUN 25, 93 13° CERVIA VOLANTE, Spiaggia G.Deledda, Cervia, Italia
JUN 27, 93 Organizzatore: Club Cervia Volante
Informazioni : Centro Sportivo 0544/72329 anche Fax
Note : Riservata ai soli aquiloni ascensionali

JUN 26, 93 16° SCHEVENINGEN FOKKER KITE FESTIVAL, Scheveningen, Olanda
JUN 27, 93 Organizzatore: Vlieger Op
Informazioni : Gerard van der Loo tel.: 003170-3858586

AUG 1, 93 MOSTRAQUILONE, Villa Hormond, Sanremo, Italia
AUG 30, 93 Organizzatore: Laura Scoccia, Comune e Azienda Soggiorno
Informazioni : AIA, via Dandolo 19, 06/581-1474 tel/fax
Note : 15 agosto: volo. Siete tutti invitati!

SEP 2, 93 4° WORLD CUP, Berkeley, California, Stati Uniti
SEP 6, 93 Organizzatore: American Kite
Note : La coppa del Mondo acrobatica è tornata in USA

SEP 3, 93 4° INTERNATIONAL KITEFLIERS MEETING, Rømø, Danimarca
SEP 5, 93 Organizzatore: Dansk Drage Klub
Informazioni : J.Jensen, Kastanieallé 29, 1.th, DK 6270 Tønder
Note : Una giovane Associazione Nazionale in crescita

SEP 3, 93 3° INTERNATIONAL SPRINT KITE, Spiaggia G.Deledda, Cervia, Italia
SEP 5, 93 Organizzatore: Cervia Volante Club
Informazioni : Centro Sportivo, Via Pinarella 26, 48015 Cervia RA

SEP 3, 93 7° BRISTOL INTERNATIONAL KITE FESTIVAL, Ashton Court, Bristol, Inghilterra
SEP 5, 93 Organizzatore: The Bristol Kite Store
Informazioni : A. Baker, 39 Cotham Hill, Bristol BS6 6JY
Note : Un bel festival, pieno di bella gente

OCT 2, 93 3° FESTIVAL DEGLI AQUILONI (OSOW), Kherson (Ucraina), Russia
OCT 3, 92 Organizzatore: Associazione Aquilonistica dell'URSS
Informazioni : A. Zverik, POBox 110, 325000 Kherson, Ukraina
Note : 500 rubli d'iscrizione tel. +705500/67240

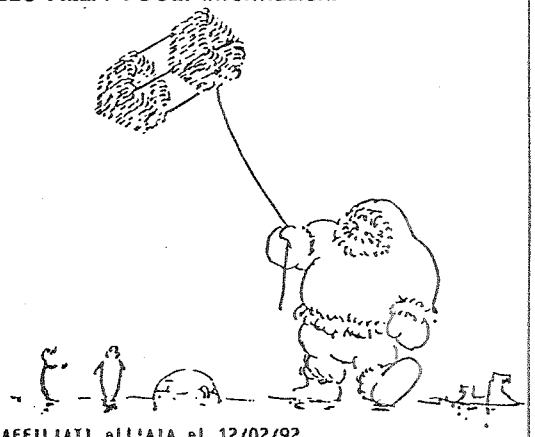
MAR 1, 94 3° PATTAYA INTERNATIONAL KITE FESTIVAL, Pattaya, Bangkok, Tailandia
MAR 2, 94 Organizzatore: Thai Kite Heritage Group, Ron Spaulding
Informazioni : AIA, via Dandolo 19, Roma, 06/581.1474 tel/fax
Note : Vedere dettagli in questo CV

MAR 2, 94 2° NEW ZEALAND WORLD KITE FESTIVAL, Napier, Nuova Zelanda
MAR 3, 94 Organizzatore: New Zealand World Kite Festival Trust
Informazioni : Focal House,1 Clive Sq., W.Napier +64 6 8357363fax
Note : Vedere dettagli in questo CV

APPUNTAMENTI FISSI, in Italia:
Ogni primo sabato del mese = = = > Roma, Villa Pamphilj, Bel Respiro, pomeriggio
Ogni terza domenica del mese = = = = = > Ostia, P.le dell'aquilone (Testa tra le Nuvole)
**Chi altro si incontra con periodicità, prego, CE LO COMUNICHI!**

A T T E N Z I O N E !
**PRIMA DI ORGANIZZARVI, FATE UN CONTROLLO ALLA VOCE: Informazioni**

La Redazione di CV e il Consiglio dell'AIA augurano a tutti i Soci, un Buon Natale vicino al caminetto ed alla macchina da cucire, insieme ad un ventoso e costruttivo 1993
A proposito di cuciture, Michel Sollin dalla Francia ci ha inviato indicazioni sull'ultima moda per quest'inverno: netto ritorno della pelliccia!.



G A I A - Gruppi Aquilonistici AFFILIATI all'AIA al 12/02/92

| | |
|---|---|
| Al Volo Team<br>Via Brigate Partigiane 3, 15048 Valenza Po [AL] | info: Luigi Ogliaro 0131/955134-260013 |
| Arcobaleno<br>Via del Salice 7, 05100 Terni | info: Walter Fiorini 0744/244242 |
| Club L'Aquilone<br>Via A. Gramsci 52, 50019 Sesto Fiorentino [FI] | info: Vanny Pecchioli 055/4211496-4216354 |
| Dragoni Volanti<br>Via Don A.Morganti 1, 60010 Ostra [AN] | info: Piergiovanni Antici 071/798-0335 |
| Forly Flying Fantasy<br>Via Morandi 21, 47100 Forlì | info: Zino Tamburrino 0543/780407-721131 |
| GAP - Gr. Aquilonisti Parma<br>Via Borgo Retto 12, 43100 Parma | info: Silvio Maccherozzi 0521/233245-96353 |
| I Lupi Volanti<br>Vicolo Palestro 6/2, 35018 S. Martino di Lupari [PD] | info: Alfonso Milani 049/5952994 |
| I Millepiedi<br>Via Piave 16, 06034 Foligno [PG] | info: DLF - Dario Trabalza 0742/20412-56568 |
| Riminivola<br>Via Roma 70, 47037 Rimini [FO] | info: DLF - Erio Bascucci 0541/28901-380063 |
| Ritagli di cielo<br>Via de' Vasari 23/b, 62029 Tolentino [MC] | info: Isabella Tonnarelli 0733/35910 |
| Sculture Volanti<br>Via Casali 68, 05100 Terni | info: Patrizio Mariani 0744/279106 |
| Zefiro<br>Via Painezza 176/a, 10151 Torino | info: Giorgio SIESTO 011/4559512-5756451 fax |

(Per Regolamento e Scheda Affiliazione scrivere all'AIA)

Ville de Verdun

Verdun, le 16 septembre 1992

Membres de la délégation
nationale de cerf-volant

Chers cerfvolistes,

Il m'est agréable de vous inviter à vous inscrire au Rendez-vous mondial de cerf-volant qui aura lieu dans notre ville, sur les rives du fleuve Saint-Laurent, du 3 au 6 juin 1993.

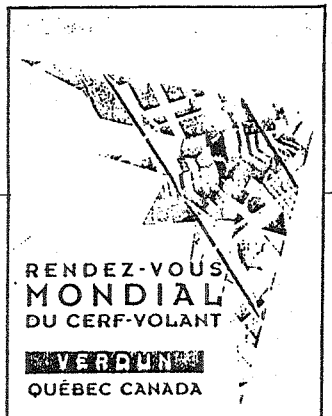
La communauté verdunoise sera fière d'accueillir les meilleurs cerfvolistes d'une quinzaine de pays pour participer à ce qui deviendra la plus grande compétition internationale de cerfs-volants à se tenir en Amérique du Nord. Pour l'occasion, nous attendons recevoir la visite de 200 000 personnes qui, en plus de découvrir la magie des cerfs-volants, assisteront à des dizaines de spectacles d'animation.

Sanctionné par la Fédération québécoise du cerf-volant, le Rendez-vous mondial du cerf-volant est déjà assuré de recevoir les appuis nécessaires de la Ville de Verdun pour la réussite de cet événement d'envergure. Présentement, nous négocions avec les gouvernements du Canada et du Québec pour l'obtention de subventions de même qu'avec l'entreprise privée. Étant assuré à l'avance de leur collaboration, je vous donne donc rendez-vous le 3 juin 1993 pour participer avec nous à la magie du vent et de la couleur!

Le maire de la Ville de Verdun,

RAYMOND SAVARD

4555 AV. VERDUN, VERDUN (QUÉBEC) H4G 1M4




4501, rue Bannantyne, Verdun
(Québec) Canada. H4G 1E3
Tél. 514.765.7155 Fax 514.765.7263

**Due eventi molto importanti, insieme ad un terzo.**
**Il primo sarà il raduno mondiale nel Québec in Canada per il 3-6 giugno 1993, di cui qui a fianco l'invito ufficiale.**
**Il secondo nel 1994, a Napier in Nuova Zelanda, la cui data non è ancora stata definita, ma sarà nei primi di marzo: un settimana prima di questo evento, che si annuncia grandioso, vi sarà l'altro importante festival di Pattaya in Thailandia, coordinato appunto nei tempi proprio con quello della Nuova Zelanda in modo da poter partecipare all'uno e all'altro.**

**Per la delegazione italiana a questi 3 festival, vi sarà molto probabilmente un contributo alle spese di viaggio e soggiorno, non sostanzioso ma di buon invito.**

## 1994 WORLD KITE FESTIVAL: NAPIER, NEW ZEALAND

POSTAL AND DELIVERY ADDRESS
Iocal House,
No. 1 Clive Square West,
Napier,
New Zealand.

TELEPHONES
Daytime 64-6-835 4499
After Hours 64 6 835 8368
FACSIMILE
64-6-835 7163

19 October, 1992

Associazione Italiana Aquilonisti
Via Dandolo 19
00153
Rome
ITALY.

Hello and Greetings from New Zealand.....1994 is going to our year as we are holding our second International Kite Festival. Our first was in 1990, and was widely acclaimed by all those who attended as a huge success!

Napier has a wonderful flying field, right in the centre of our City, which is a seaside City, lush, green, warm, and grows the best fruit in the world, and makes excellent wine.

1994 is our City's 120th birthday (young aren't we?), and our World Kite Festival will be part of the City celebrations.

The enclosed cards are for those who may be interested in coming to New Zealand in 1994. We suggest they fill out the cards and return them by post or fax, and we will put them on our mailing list.

New Zealand is a beautiful country, young, fresh and clean with great open spaces for Kite flying and March is one of the best months to visit.

Plan to be in Napier, New Zealand March 1994.

Keep flying
and keep smiling,

Heather Holland (Mrs)
TRUST SECRETARY
1994 WORLD KITE FESTIVAL TRUST

Enclosures - Further cards available on request

NZ WORLD KITE FESTIVAL TRUST in association with THE NEW ZEALAND KITEFLIERS' ASSN. INC.

**Chi fosse interessato ce lo comunichi al più presto in modo da potersi regolare: la delegazione dovrebbe essere composta al massimo di 4 aquilonisti.**
**Sappiate comunque che si va per lavorare... e per ben rappresentare l'aquilonismo italiano.**

**Per chi vuol proprio aiutare, rimanendo però in Italia, ecco due promemoria:**
**☺ I Lupi Volanti organizzano una Mostra nella loro tana ed anche un volo: come indicato nella nota al Calendario, qualsiasi contributo aquilonistico verrà compensato da un'affettuosa leccata sulla velatura...**
**☺ La Mostraquilone dell'AIA si farà nella suggestiva Villa Hormond di Sanremo: è previsto un volo internazionale, il primo di una serie, il 15 agosto, con ospitalità per 2 giorni e rimborso spese viaggio: chi è libero a Ferragosto si faccia vivo al più presto!**

# LE FONDAMENTA DELL'AQUILONISMO (I parte):

**testi e progetti di Lawrence Hargrave tradotti e riprodotti per la prima volta in italiano (ricostruzione, traduzione, e ricerche di O.Olivieri AIA001)**

*Siamo nel gennaio del 1893 e Lawrence Hargrave inizia a sperimentare i suoi aquiloni cellulari, fin quando il 12 novembre 1894 vi si solleverà in volo con loro: non sarà il primo uomo della storia a farlo, perchè lo precedette il 27 giugno 1894 il Capitano B.F.S. Baden-Powell delle Scots Guards inglesi, tuttavia con l'impiego di un aquilone convenzionale a singola superficie, non significante quindi dal punto di vista aeronautico. Hargrave, infatti, conduceva le sue ricerche in vista dell'applicazione su macchine volanti dei suoi geniali motori radiali da lui già da tempo inventati, ma in corso di continuo perfezionamento, così come per i suoi aquiloni. Come sempre durante le sue ricerche Lawrence diffuse subito i risultati delle sue invenzioni e siamo orgogliosi di riportare, per la prima volta in italiano, i suoi testi relativi agli aquiloni, che crediamo in gran parte ignoti agli studiosi italiani di cose aeronautiche.*
*Il primo è **AQUILONI CELLULARI [Cellular Kites]** pubblicato sulla rivista americana **ENGINEERING** del 27 ottobre 1893, pag 534/5, ma scritto da Lawrence il 23 aprile 1893. **Engineering** era allora quello che oggi potrebbero essere, ad esempio, **Physical Review Letters o Science**, cioè il luogo dove pubblicare una nuova scoperta per la comunicazione al mondo scientifico (incidentalmente proprio secondo la linea di pensiero proposta strenuamente 100 anni prima da Hargrave: la necessità per tutte le nazioni di mettere insieme la conoscenza a favore di tutti, indipendentemente da egoistiche ragioni politiche o economiche). [questo testo verrà richiamato nel seguito con **ENGIN**].*
*Il secondo, in gran parte identico, è **MOTORI DELLE MACCHINE VOLANTI E AQUILONI CELLULARI**, testo letto di fronte alla **Royal Society of New South Wales**, la sezione australiana di queste celebre accademia scientifica inglese, il 7 giugno 1893 [testo richiamato in seguito con **RSNSW**]. La Royal Society è, ad esempio, quella che da noi si chiama Accademia dei Lincei: è alla Royal Society di Londra che Newton lesse la sua teoria della gravitazione.. Si tratta della sua 16° conferenza letta in quel tempio della scienza, quasi tutte dedicate all'illustrazione dei suoi motori, ad aria compressa o a vapore, da applicare sulle sue macchine volanti (ne tenne 30, dal 6 agosto 1884 al 1 dicembre 1909). Per inciso gran parte dei suoi modelli di motori e di macchine volanti (sembra 176), furono donati da Lawrence stesso al Museo Tecnologico di Monaco, ma andarono purtroppo in gran parte distrutti da una bomba alleata durante la II° Guerra Mondiale (ne restano solo 16, ora tornati in Australia): i motori a cilindri radiali fissi sono quelli usati dai primi aeroplani della I° Guerra Mondiale e devono la loro origine proprio all'invenzione di Hargrave, e furono usati fin quando non furono sviluppati i motori a turbina e i jets.*
*Questi due testi sono identici, anche se con minime varianti dovute ai due differenti **destinatari** della comunicazione: ovviamente risalgono ad unico scritto iniziale di Hargrave.*
*Il testo letto di fronte ai membri della Royal Society inizia con una parte dedicata agli esperimenti con il nuovo motore a vapore, il numero 18 (che qui per ragioni di spazio, non riportiamo): pesa 2,58Kg senza spirito, acqua e **body plane**, come Hargrawe chiamava la parte sostentatrice della sua macchina volante (quelle che un giorno saranno le ali..., ma che per ora si riferisce alle sue strutture cellulari). Questa prima parte, di 2 pagine, finisce con la frase:* **Prima di iniziare la progettazione di un nuovo motore più efficiente era ragionevole cercare se era possibile trovare una miglior disposizione della superficie sostentatrice...,** *cioè l'inizio del secondo paragrafo del testo dell'ENGIN.*
*Nella traduzione che segue sono integrati tra loro i due testi in modo da averne uno solo; tra [ ] sono riportate alcune parole originali inglesi quando la loro traduzione è piuttosto arbitraria, difficile o semplicemente per riferimento, visto che si tratta di termini aeronautici che oggi si trovano sul vocabolario, ma che allora erano stati coniati spesso per la prima volta...*

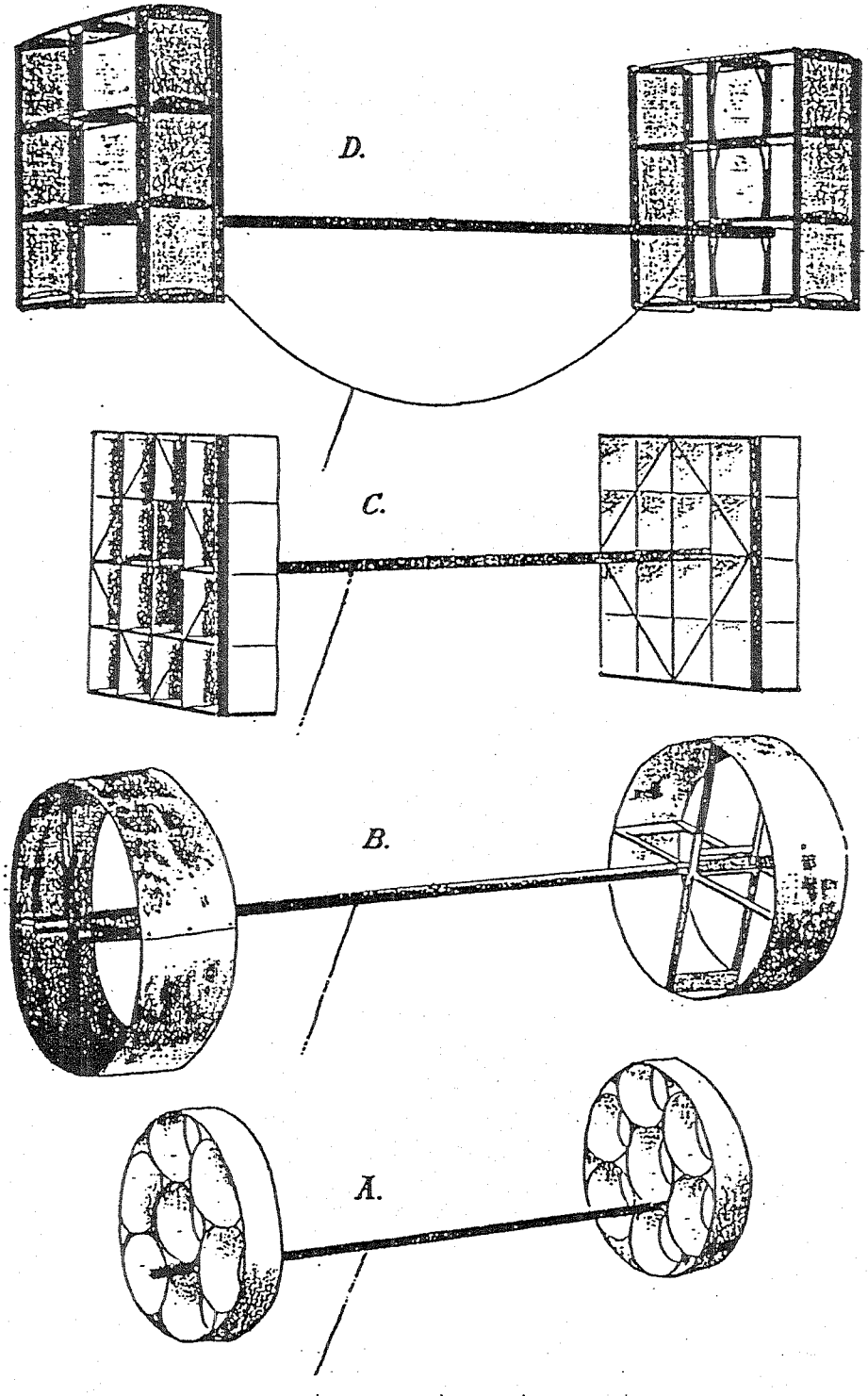
**All'editore di Engineering.**
**Signore, nei mesi di gennaio e febbraio ho fatto alcuni esperimenti con gli aquiloni cellulari che voglio rendere pubblici il più rapidamente possibile. Il mio desiderio perchè ciò avvenga risiede nel fatto che una novità, nel caso effettevamente lo sia, non lo è più quando è resa pubblica: l'uso di questi aquiloni è così assicurato a qualsiasi ricercatore, svincolandolo dalle estorsioni di coloro che lavorano in segreto per il conseguimento di un brevetto.** *[Paragrafo iniziale che non si trova in RSNSW].*

Stavo cercando di trovare se esistesse una miglior disposizione della superficie sostentatrice [supporting surface], o corpo-piano [body-plane] come l'ho chiamato, delle mie macchine volanti; e allo stesso tempo di vedere se esistesse un fondamento nell'asserzione che gli uccelli utilizzano il vento quando veleggiano nell'aria senza lo sbattimento delle ali [in soaring]. Il problema del veleggiamento degli uccelli non può essere risolto con l'osservazione sperimentale: può esserlo solo costruendo un qualche apparato che sia in grado di procedere contro il vento senza perdere la sua quota. La spesa per costruire ed erigere una grande macchina rotante, simile a quella del Prof. Langley o di H.S. Maxim, era troppo elevata; e la conoscenza del fatto che i piani o gli altri oggetti che si muovono nell'aria calma [still] all'estremità del braccio rotante, non si trovano nelle stesse condizioni dei corpi volanti nell'aria mossa [disturbed], hanno condotto alla determinazione che gli aquiloni siano il miglior mezzo per giungere allo scopo. Le fotografie A, B, C, D, E, F e Z, che spero pubblichiate, sono alcuni degli aquiloni e sono sufficienti a mostrare quanto sia esteso il campo ora aperto agli esperimenti.

La novità consiste nella combinazione di due fatti ben noti.
Il primo, che la superficie necessaria per sostentare notevoli pesi deve essere composta di striscie [strips] parallele sovrapposte con un intervallo tra loro. Ciò è stato descritto da Wenham nel 1866 e adottato da Stringfellow nel 1868. Ho fatto un esperimento nel 1889 con piani [planes] sovrapposti ma non sono riuscito a dimostare che così si otteneva un incremento del sostentamento [additional support]. Il Prof. Langley è giunto a questa conclusione per inferenza (pag. 33 e 47 di "Esperimenti in Aerodinamica", 1891).
Il secondo fatto è che due piani separati da un intervallo nella direzione del movimento sono più stabili di quando sono congiunti. Ciò è stato brevettato da Danjard nel 1871, realizzato e mostrato da D.S. Brown nel 1874. (*nel testo RSNSW, Hargrawe aveva aggiunto questa nota*: ne The American Engineer and Railroad Journal, Vol LXVII no. 3, Octave Chanute dice che H.F.Phillips brevettò nel 1890 un veicolo aereo con superfici sovrapposte in serie di due o più, le superfici erano lunghe 4,6m, larghe 15cm e distanziate 5cm; non si fa alcuna menzione di superfici verticali che lo scrivente ritiene essenziali alla stabilità. Il prof. Langley mostra inoltre che la distanza tra le superfici sovrapposte non può essere minore dell'83% della larghezza dei piani).

La forma che l'aquilone completo assume è simile a due pezzi di favo posti alle estremità di una bacchetta, bacchetta parallela all'asse delle celle. Le celle possono essere di qualunque sezione e numero; le celle rettangolari sono più semplici da fare e se la bacchetta o montante [strut] tra i due insiemi è posta centralmente, come negli aquiloni B e C, non ha più importanza stabilire quale sia il lato superiore: di fatto, l'alto o il basso è determinato dalle imperfezioni nella costruzione. Ciò è particolarmente vantaggioso per macchine volanti mosse da un solo motore [single screw]. La forma rettangolare delle celle è anche smontabile quando si sconnette un tensore diagonale.
Questi aquiloni hanno un piccolo angolo di incidenza, così da ben corrispondere alle macchine volanti che dovrebbero rappresentare e differiscono dagli aquiloni della nostra infanzia che ricordiamo volavano con un angolo di circa 45°, posizione nella quale la spinta [lift] e la resistenza [drift] sono quasi eguali. Il piccolo angolo fa sì che la spinta superi largamente la resistenza, tanto da portare così in alto l'aquilone che la parte superiore del cavo di ritenuta [string] è quasi verticale. Teoricamente, se la costruzione dell'aquilone fosse perfetta e il vento costante, la corda potrebbe essere attaccato infinitamente vicino al centro della bacchetta e l'aquilone potrebbe volare molto prossimo allo zenith.

L'aquilone D, del peso di 312 grammi e di 0,2 metri quadri di superficie curva, vola a circa 15° dallo zenith, con una trazione sul cavo tra 1,8 a 2,3 kg quando il vento soffia a 24 km/h (6,7 m/sec) *[paragrafo non presente in RSNSW]*.




*Cellular Kites. Feb. 1893*

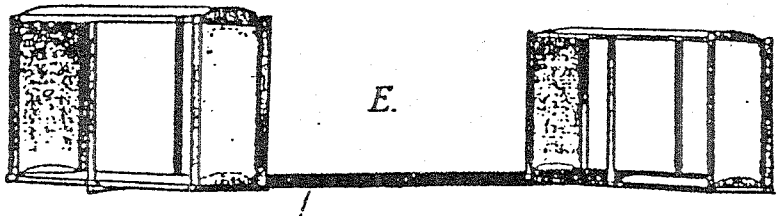
E' ovvio che un qualsiasi numero di aquiloni possono essere connessi insieme su di uno stesso cavo e che non vi è limite al peso che può essere sollevato in un buon vento con l'aiuto di una attrezzatura leggera e maneggevole. Il passo successivo è evidente, cioè che una macchina volante con molti metri quadri di superfice può con sicurezza essere tirata giù oppure ancorata e rimorchiata per mezzo della corda degli aquiloni. Se la corda degli aquiloni va in una corrente d'aria contraria, gli aquiloni e il carico a loro sospeso si possono sganciare da terra e il tutto resterà sospeso, viaggiando nella direzione della risultante tra le forze delle correnti e dal numero di aquiloni che vi sono esposti.

Gli aquiloni E e F sono di equal peso ed area. In E le superfici orizzontali sono curvate, con la parte convessa in alto; in F tutte le superfici sono piane. Approssimativamente E esercita una trazione sul cavo doppia di quella di F, cosicchè una macchina volante con le superfici curve si comporta meglio nel vento di una con un corpo-piano [body plane] piatto, sempre che tale forma si possa conseguire a parità di peso. Ciò si può dimostrare in altro modo: facendo un mulino a vento con 4 pale [sails] piatte che si possano sostituire con 4 pale curve. [*In RSNSW questa riga è così cambiata*: Ciò è provato in altro modo, il vecchio mulino a vento, che ho illustrato nella conferenza dell'anno scorso: era montato con 4 vele piatte che potevano essere sostituite con 4 vele curve. *Si riferisce alla conferenza del 3 agosto 1892 dal titolo: Il lavoro sulle macchine volanti e il motore a vapore da 1/6 cavalli vapore e del peso di 1,5 kg*]. Quando le pale piatte sono ruotate in tal modo che loro e il loro asse di rotazione si trovano in due piani, non avviene nessuna rotazione. Quando invece le pale curve sono poste simmetricamente in modo tale che le corde della loro curvatura e il loro asse di rotazione si trovino in due piani, avviene una lenta e potente rotazione nella direzione della parte convessa delle pale; la rotazione cessa quando le pale sono ruotate nella loro sede in modo tale che il vento sia tangente alla loro curvatura lungo una linea che si trova a circa 3/4 della loro larghezza a partire dal bordo anteriore. **Non vi è dubbio che il vento colpendo e percuotendo il lato concavo delle pale è più potente della corrente che viene in urto direttamente sulla parte anteriore del lato concavo, sebbene la superfice cava interna sia mascherata in entrambi i casi dalla superfice curva esterna** *[ndt.: in grassetto negli originali]*.

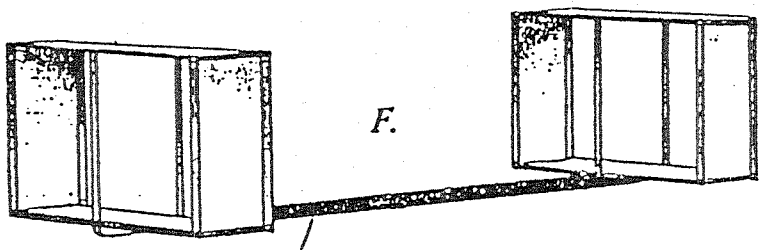
Entrambi gli esperimenti con l'aquilone e il mulino a vento, si riferiscono ad aria in moto che passa su dei corpi stazionari. Quando gli aquiloni E ed F sono lanciati con una balestra in un'aria calma, entrambi hanno la stessa traiettoria.
E' difficile immaginare una dimostrazione più semplice e convincente del fatto che le leggi che governano il moto di un corpo nell'aria calma siano diverse da quelle che determinano la sua azione attraverso il vento. Evidentemente una macchina con le superfici curve che vola contro il vento cadrebbe a terra se il vento calasse di colpo, almeno fino quando non la si fosse fornita di una maggior superfice curva e di una maggior forza motrice. Non ho ancora fatto esperimenti per determinare che tipo di sostentamento fornisca l'aria mossa a superfici che viaggino nella stessa direzione del vento e più velocemente di lui. Siamo comunque su basi solide quando facciamo le nostre superfici le più piatte possibili e di sufficiente dimensione per sostenere la macchina nell'aria calma; appena l'aria diviene perturbata, la stessa velocità orizzontale può essere mantenuta riducendo la forza motrice e l'angolo di incidenza. [*l'intero paragrafo si trova solo nel testo RSNSW e le conclusioni che Lawrence trae, ad esempio quella appositamente sottolineata, lasciano di stucco! Si era convinto che una macchina volante con le ali incurvate cada a terra quando cala il vento, mentre una con le ali piatte no! Una tale falsa conclusione gli fece perdere molto tempo negli anni seguenti e vanificò molti suoi sforzi*].

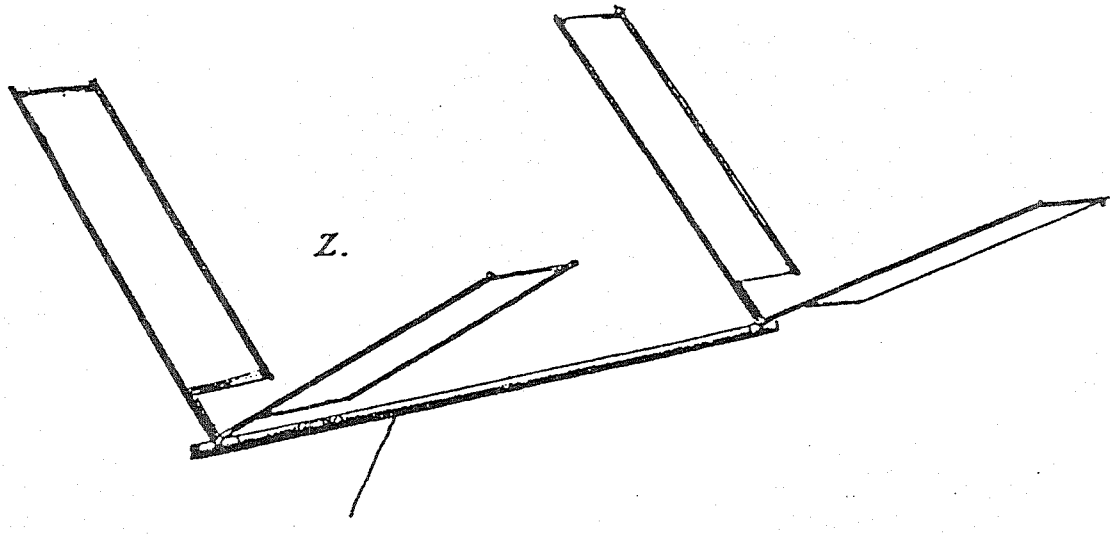
Riguardo alla soluzione del problema del veleggiamento, il solo fatto osservato è che, in un giorno molto ventoso, entrambi gli aquiloni E e F volarono in verticale quasi sopra la testa; la corda era lenta e formava una grande ansa; poi scivolarono via sottovento, fin quando la corda

Journal Royal Society N.S. Vol. XVII. Plate II.




Cellular Kites. Feb. 1893



**non li riportò sù, in quota. Queste cose richiedono una attenta e indisturbata osservazione - lo scrivente sfortunatamente deve sperimentare in pubblico** *[ndt.: è commovente, per un aquilonista, leggere questa affermazione.. i problemi, fin dall'inizio, sono sempre stati gli stessi..]*. **E' chiaro che il vento deve essere considerato come volumi di aria di differenti densità.**

**L'aquilone Z ha 4 superfici piane di 10cm per 38cm; l'angolo tra i due piani è di 108°. Uno simile con le ali curve fu difficile da mettere a punto: entrambi volano abbastanza bene, ma in nessun modo possono essere comparati in termini di stabilità con quelli di forma cellulare. E' certo che i numerosi incidenti che sono avvenuti sulle mie macchine con motore a elastico o ad aria compressa erano solo dovuti ad imperfezioni nei corpi-piano piatti o conformati a V** *[ndt.: Lawrence fa qui riferimento ad esperimenti condotti negli anni precedenti su semplici, ma sofisticati modelli volanti, mossi da motori ad elastico o con deliziosi motori a vapore].*

| **AQUILONI 1893** *(misure in millimetri)* | *A* | *B* | *C* | *D* | *E* | *F* |
|---|---|---|---|---|---|---|
| *Numero delle celle in ogni sezione* | *7* | *1* | *16* | *3* | *1* | *1* |
| *Lunghezza di ogni cella parallelamente alla bacchetta* | *51* | *114* | *76* | *102* | *102* | *102* |
| *Larghezza orizzontale di ogni cella perpendicolarmente alla bacchetta* | * *95* | * *330* | *76* | *333* | *272* | *272* |
| *Altezza verticale di ogni cella perpendicolarmente alla bacchetta* | # *95* | # *330* | *76* | *102* | *159* | *159* |
| *Raggio curvatura superf. orizzontale* | | | | *114* | *114* | |
| *Lunghezza bacchetta tra le sezioni* | *610* | *762* | *559* | *803* | *540* | *540* |
| *Materiale delle superfici* | *carta* | *alluminio* | *cartone* | *legno&carta* | *legno&carta* | *legno&carta* |
| *Distanza del punto di attacco di briglia dalla sezione anteriore* | *102* | *279* | *165* | *305* | *184* | *184* |
| *Peso dell'aquilone in grammi* | *71* | *418* | *298* | *312* | *92* | *92* |
| ** Cilindro distorto # Forma cilindrica* | | | | | | |

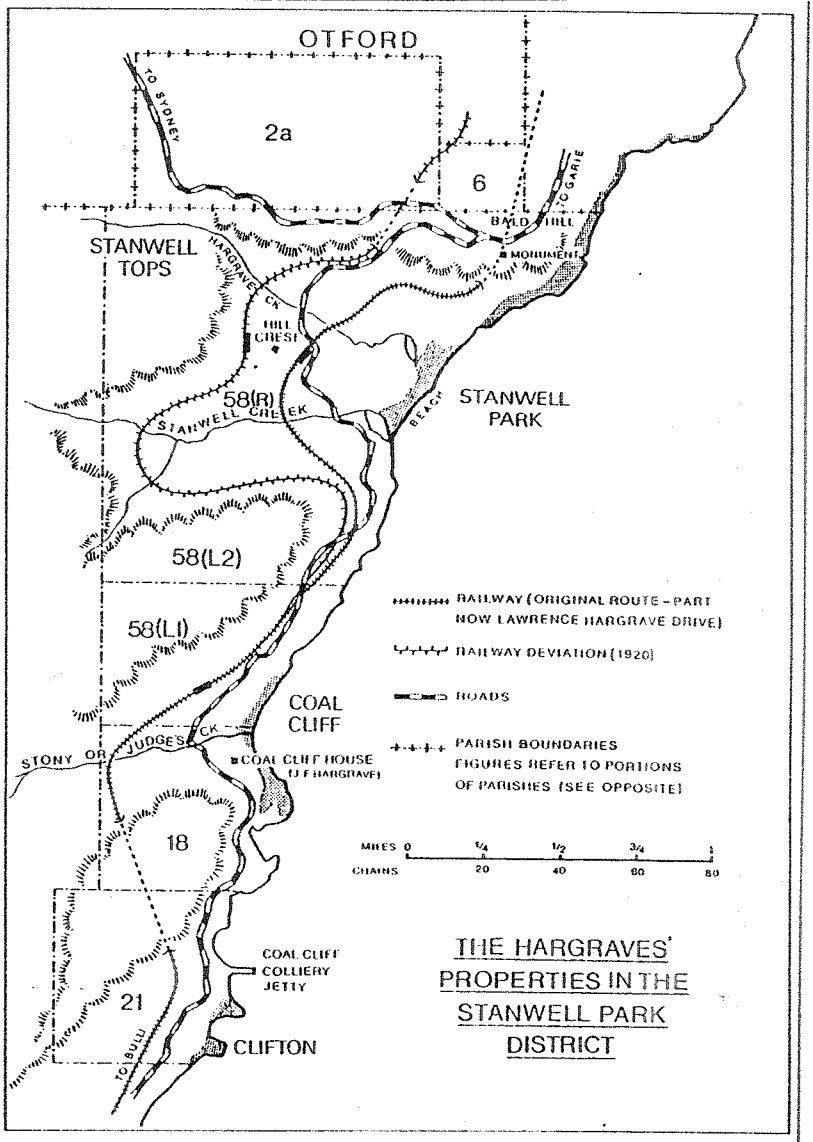
*[Da questo punto, il testo RSNSW conclude con un riassunto delle proprietà del nuovo motore no.21, che era in esposizione di fronte ai presenti. Il testo di ENGIN prosegue, invece, con quest'ultimo paragrafo:]*
**Chiunque stia facendo una macchina volante, provi l'aquilone cellulare: penso che rimanga stupefatto dell'ampio ventaglio di possibilità che gli si offrono per disporre i pesi e della perfetta stabilità conseguita. Suo affezionatissimo Lawrence Hargrave.**
**40 Roslyn Gardens, Sydney, New South Wales, 23 aprile 1893.**

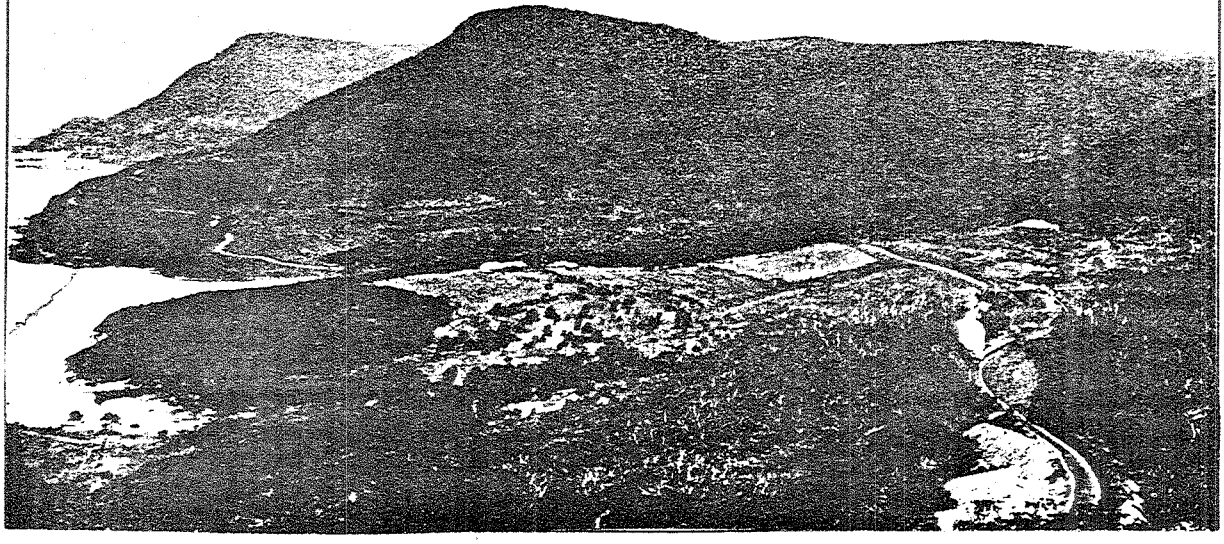
*Alla lettura di questo testo, William A. Eddy, metereologo di Bayonne al Blue Hill Observatory, nel New Jersey, scrisse ad Hargrave nel dicembre 1893 chiedendogli se gli aquiloni descritti nell'Engineer contenessero errori: iniziò da allora una proficua collaborazione e gli aquiloni cellulari di Hargrave furono impiegati per usi meterelogici in quell'osservatorio fino negli anni Venti. Nel 1897 uno dei loro aquiloni metereologici raggiunse l'altezza di 2.860 metri.*

*Segue ora il testo che Lawrence redasse, sempre per la rivista americana ENGINEERING (che lo pubblicò il 15 febbraio 1895 a pag 221), per documentare la sua ascensione avvenuta più di un anno dopo gli scritti precedenti: il testo fu scritto nella tenuta degli Hargrave a Stanwell Park, dove Lawrence era andato a vivere proprio per svolgervi i suoi esperimenti con gli aquiloni.*

*Qui a fianco la pianta delle proprietà, a circa 52 km a sud di Sidney, che il padre di Lawrence aveva acquistato dopo oculati investimenti: per inciso fu l'agiatezza della famiglia che permise a Lawrence di condurre con tranquillità economica i suoi esperimenti...*
*Si vede dove è dislocata la spiaggia [beach] e dov'è Hill Crest, luogo dove fu riprodotto l'esperimento per la foto: ora vi passa vicino una ferrovia. Poco più sopra vi era la casa dove Hargrave visse dal 1893 al 1899 con sua moglie e le figlie Nellie e Hilda: era lì solo per fare esperimenti con gli aquiloni...*

*In basso una foto di allora della zona, vista da Bald Hill: un occhio aquilonistico farebbe dire che la spiaggia, infossata tra le due colline, non era proprio un luogo ideale per il lancio di aquiloni, con il vento che si poteva incanalare lungo la valle... Ciò potrebbe far comprendere il fenomeno che Lawrence illustra nel suo testo del 1894, quando il treno di aquiloni descriveva un arco nel cielo con poco tiraggio.*

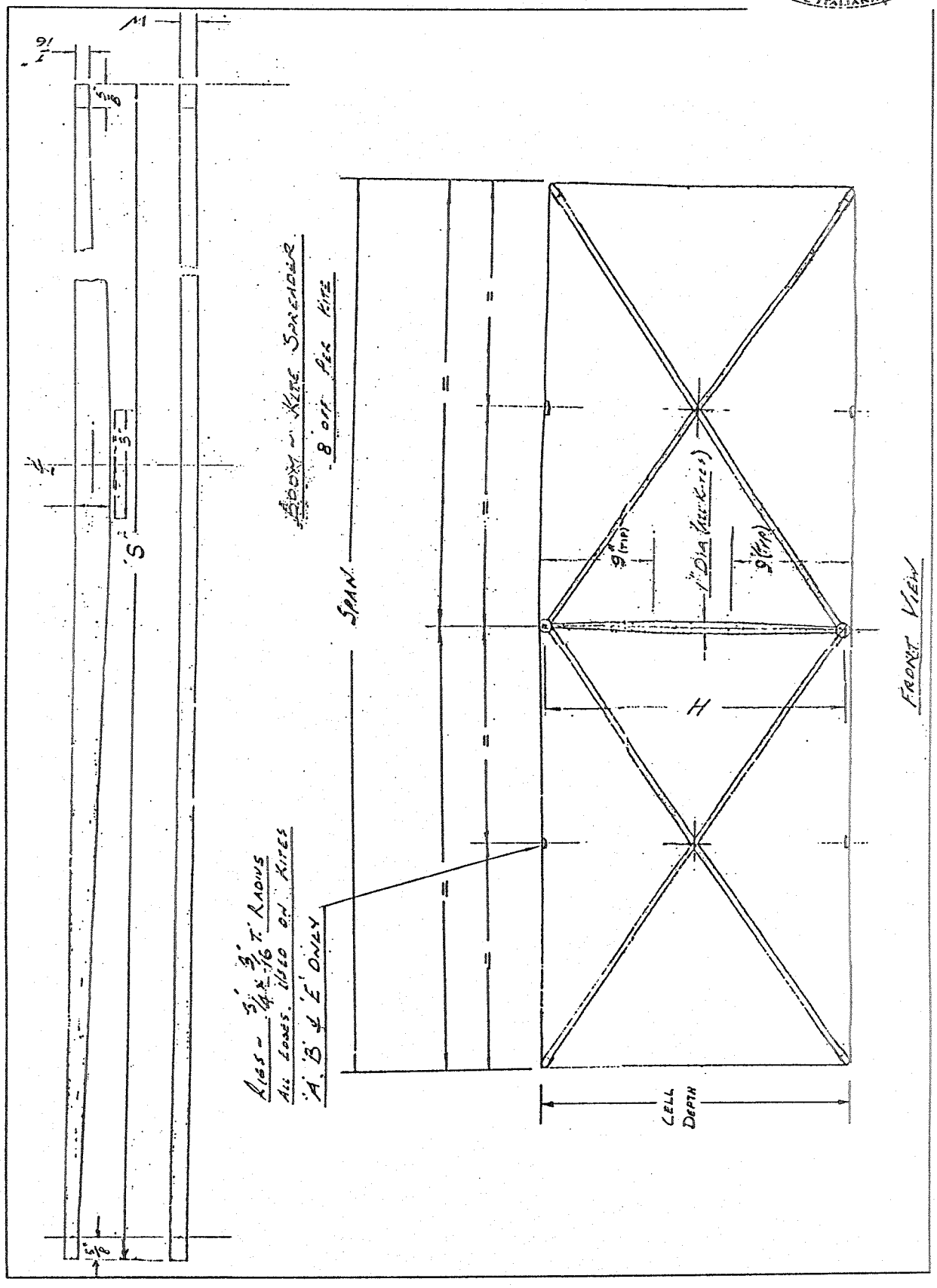


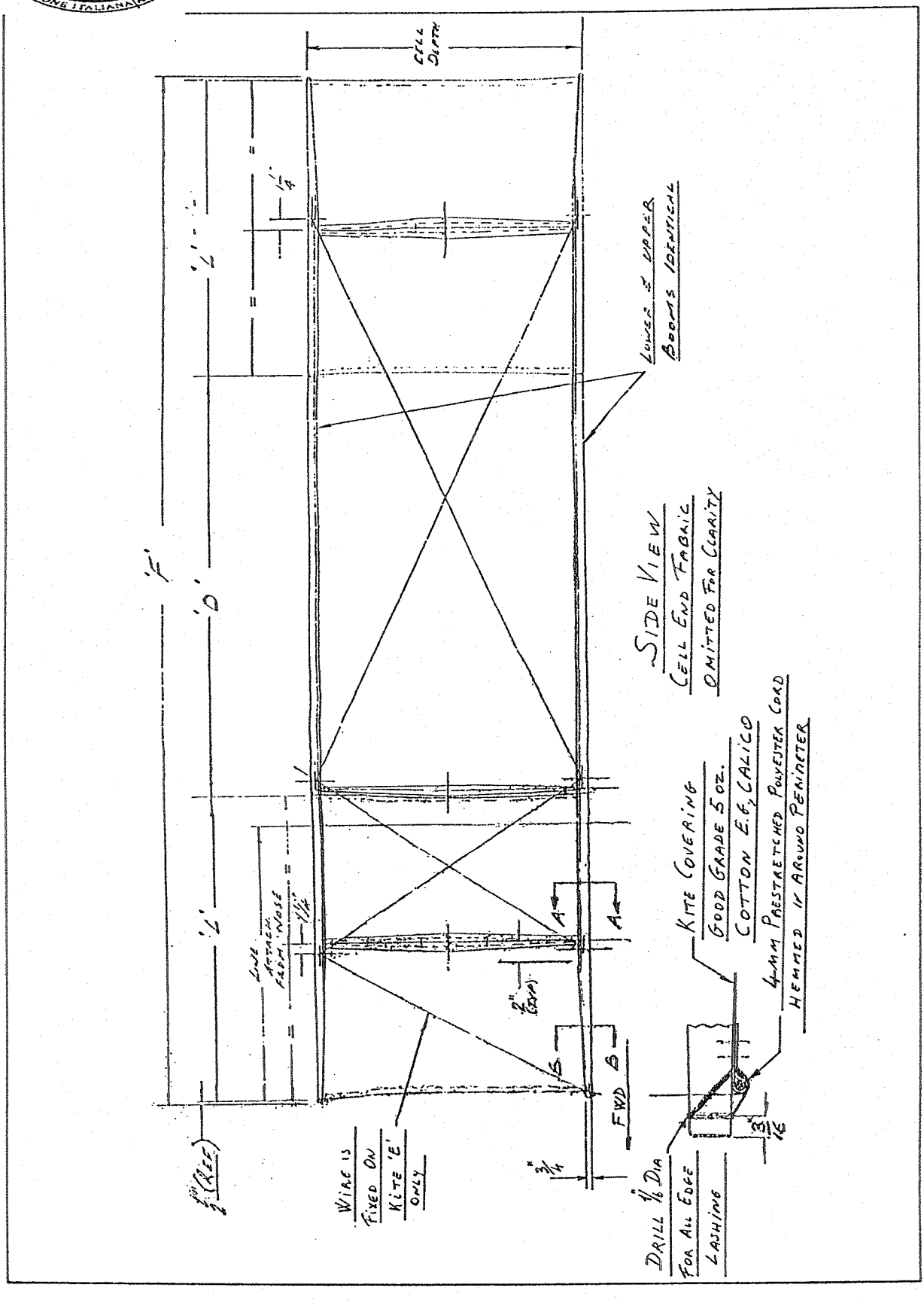



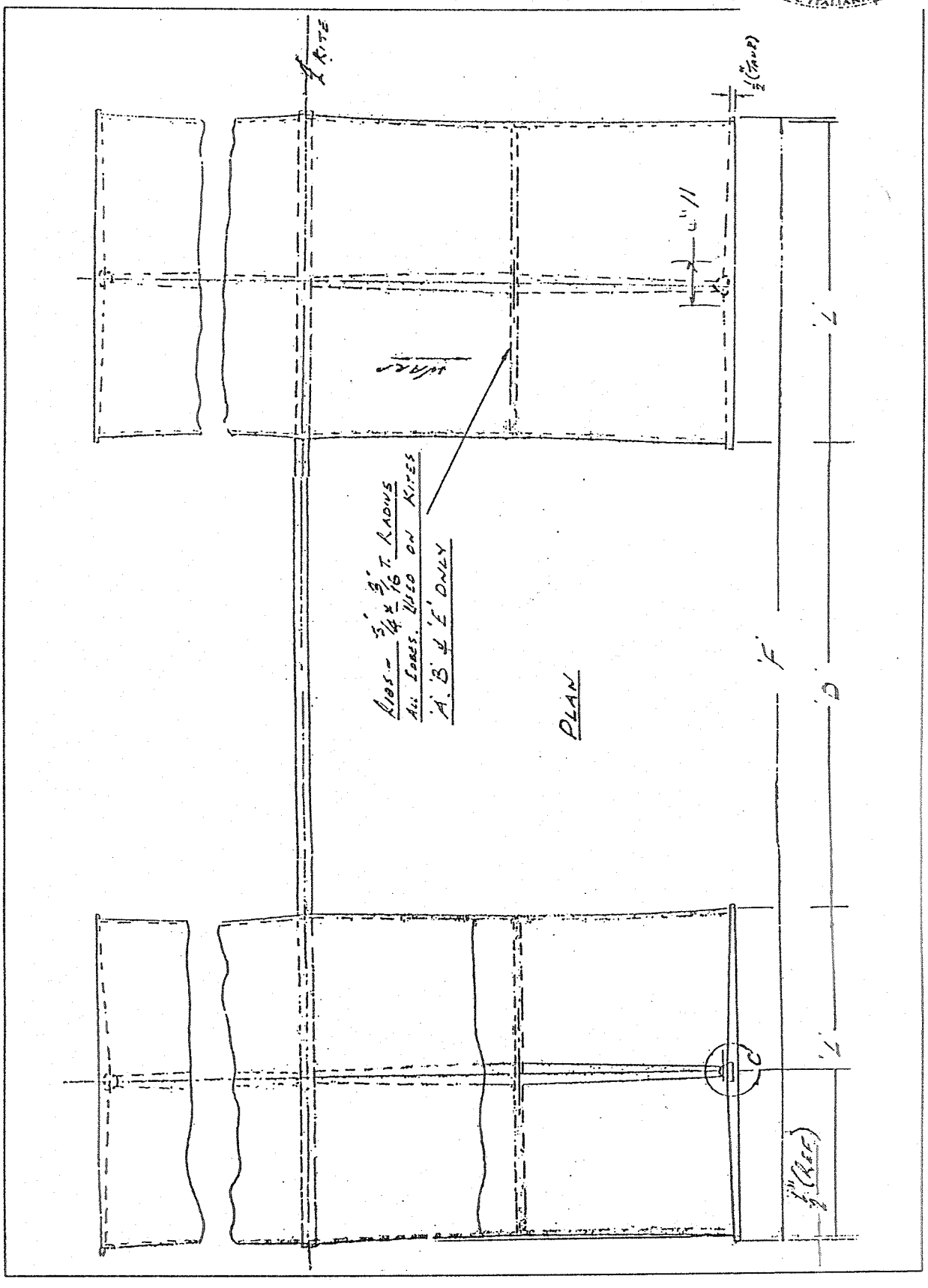
***ESPERIMENTI CON GLI AQUILONI,*** *questo fu il titolo, fu spedito il 15 dicembre 1894, quindi poco più di un mese dopo il successo della sua prima ascensione: tempo probabilmente utilizzato da Hargrave per preparare la documentazione, in particolare quella fotografica. Lawrence era uno scienziato e a quel tempo non esisteva la CNN: quando il 12 novembre 1894 si sollevò di 4,9 m da terra, con l'aiuto di James Swain, che viveva in un cottage nei dintorni, non potevano certo avere le mani libere e il tempo per fare fotografie... La sua sensibilità all'evento storico lo indusse a chiamare Charles Bayliss, uno dei più noti fotografi del tempo, per eseguire la documentazione fotografica: ma la celebre foto (quella di copertina di questo CV) non fu eseguita sulla spiaggia, ma sotto alcuni alberi a Hillcrest, luogo piuttosto improbabile per volare e che confuse non poco i cronisti di allora (per la dislocazione geografica dei posti, vedere la cartina della pagina precedente). Il motivo di ciò è perfettemente coerente con la mentalità di uno scienziato: solo ricreando staticamente tutte le condizioni dell'evento, se ne poteva spiegare con chiarezza la dinamica e per far ciò attaccarsi agli alberi era l'unica soluzione! Osservando attentamente la foto, si può vedere la cura che ha messo Hargrave perchè tutti i particolari risultaresso evidenti.*

**All'Editore di Engineering.**
**Signore, di recente ho fatto un esperimento con aquiloni che potrà interessarla. Sono ben pochi gli sperimentatori in grado di affrontare le spese per allestire un sistema di rotaie di lunghezza tale da poter provare una macchina volante: ho così pensato che sarebbe stato tempo ben speso quello non solo di progettare, ma anche di costruire e far volare una serie di aquiloni che, con l'aggiunta di un motore, possano poi essere convertiti in macchine volanti. Oppure, gli aquiloni possono essere semplicemente usati come mezzo sicuro di sollevamento da terra di una macchina volante, per provarla: se vola, basta togliere gli eventuali ormeggi e volare liberi; e poi, infine, riagganciarsi al cavo dell'aquilone e scendere a terra senza alcun rischio.**
**Per l'esperimento, fu impiegato l'aquilone a forma cellulare, ma 18 mesi di lavoro hanno portato allo sviluppo di una struttura completamente differente da quei rozzi oggetti che avete già mostrato (vedi vol. LVI, pagina 524)** *[ndt.: articolo di cui sopra].*
**Mi sono fornito di 5 aquiloni, le cui dimensioni e pesi sono riportate nella seguente tabella:**

| **AQUILONI 1894** *(misure in millimetri)* | *A* | *B* | *C* | *D* | *E* |
|---|---|---|---|---|---|
| *Lunghezza 'L' di ogni cella* | *584* | *584* | *686* | *762* | *762* |
| *Larghezza [Span] dell'Aquilone* | *1.524* | *1.524* | *2.350* | *1.981* | *2.743* |
| *Altezza della cella [Depth]* | *572* | *572* | *572* | *699* | *762* |
| *Distanza 'D' tra le celle* | *635* | *711* | *1.346* | *1.067* | *1.219* |
| *Distanza attacco cavo dal naso [nose]* | *483* | *483* | *813* | *686* | *864* |
| *Lunghezza 'F' fusoliera [fuselage]* | *1.829* | *1.905* | *(2.744) ** | *2.616* | *2.769* |
| *Lunghezza 'S' traverse [boom]* | *899* | *899* | *(1.253) ** | *1.159* | *1.518* |
| *Larghezza 'W' traverse* | *13* | *13* | *(13) ** | *13* | *17* |
| *Lunghezza 'H' asta compressione [compression strut]* | *552* | *552* | *(552) ** | *679* | *742* |
| ** Nella tabella su ENGIN tali dati non sono riportati, così come quelli analoghi per gli altri aquiloni usati nell'esperimento: sono stati presi dai disegni realizzati nel 1897, che non riportano però C, che non ha volato. I valori sono quindi stati calcolati sulla base di quanto indicato nei disegni.* | | | | | |
| *Area superficie sollevante [lifting] ($m^2$)* | *3,58* | *3,58* | *6,41* | *6,04* | *8,36* |
| *Peso dell'aquilone (grammi)* | *2.466* | *2.665* | *4.309* | *4.082* | *6.577* |


SPAN
CELL DEPTH
H
FRONT VIEW


CELL DEPTH
LOWER & UPPER BOOMS IDENTICAL
SIDE VIEW
CELL END FABRIC OMITTED FOR CLARITY
KITE COVERING
GOOD GRADE 5 OZ. COTTON E.F. CALICO
4MM PRESTRETCHED POLYESTER CORD HEMMED IN AROUND PERIMETER
WIRE IS FIXED ON KITE 'E' ONLY
DRILL 1/8 DIA FOR ALL EDGE LACHING
FWD
A
B


PLAN

I giunti [shoes] applicati alle estremità inferiori delle traverse [booms] scorrono lungo le aste centrali [fuselage] superiore ed inferiore del telaio dell'aquilone: ciò permette agli spigoli esterni di venire in dentro, e l'aquilone si può così chiudere come quello mostrato con C nella fotografia [*ndt.: cioè la foto di copertina. Nell'articolo non era pubblicato alcun disegno progettuale, per cui non era certo facilmente comprensibile il senso di questa frase e di alcune delle seguenti. Noi invece abbiamo la fortuna di poter vedere questi disegni: sono quelli delle pagine seguenti e provengono da un lungo restauro delle fotocopie degli originali in scala reale, inviateci dall'aquilonista olandese Fritz Jansma. Tali originali, conservati nel Power House Museum di Sidney, sono stati disegnati il 7 agosto 1897, quindi 3 anni dopo l'evento, sulla base e con la supervisione di Hargrave stesso: i vari disegni portano il titolo* ***DETAILS OF SUCCESSFUL MAN LIFTING KITES (dettagli degli aquiloni che con successo hanno sollevato un uomo)****. Nei particolari dei disegni dei giunti sulle traverse, si può osservare il sistema di incernieramento nello spigolo esterno e il sistema di scorrimento su guide d'acciaio sulle 2 aste centrali, per lo smontaggio o montaggio dell'aquilone: operazione che richiede un certo sforzo e una certa abilità, come osserverà in scritti successivi Lawrence stesso, descrivendo un nuovo sistema più efficiente, quello dell'Hargrave perfetto..., ma questo sarà riportato nel prossimo CV].*

Quando l'aquilone è chiuso, il telaio [main frame] non ha forza per irrigidirlo contro il vento; ma quando gli spigoli sono messi in tensione [boomed out] l'intero aquilone è praticamente una struttura rigida. Non mi è chiaro perchè le superfici ben tese irrigiscano tutta la struttura, ciò nondimeno questo è quello che avviene *[sic]*.

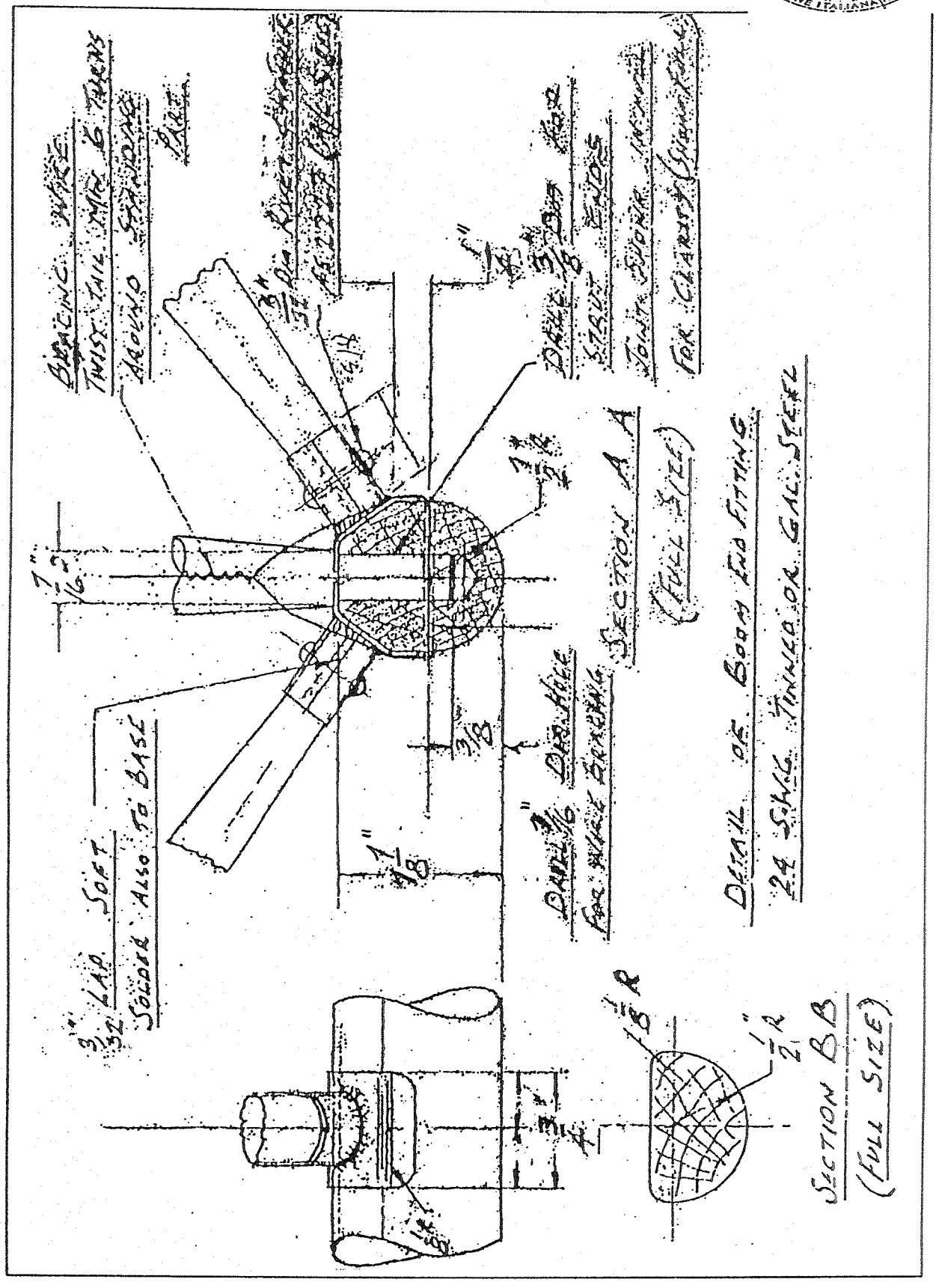
Le superfici sono fatte con una qualità scadente di calico [*modo antico di chiamare un tessuto di cotone*]. Tutto il telaio in legno è fatto con sequoia americana [redwood]. Il cavo di ritenuta dell'aquilone è una comune corda da bucato, corda di Manila fatta con tre cavi intrecciati, non facile da maneggiare quando è ben tesa.

Una cosa merita di essere menzionata a proposito di questi aquiloni cellulari: **sono perfettamente stabili e affidabili nella loro azione**, e non hanno bisogno di messe a punto particolari. Ho un assistente, ma in condizioni più favorevoli rispetto alla località [*ndt.: conferma che anche Lawrence pensa che la spiaggia di Stanwell Park non sembra essere la più ideale per il lancio...*], e con un argano sul seggiolino di salita, se ne potrebbe tranquillamente farne a meno.

Il 12 novembre abbiamo portato sulla spiaggia l'equipaggiamento mostrato nella fotografia e fatto volare gli aquiloni A, B e C. C si è dimostrato debole su uno spigolo e la parte destra della sezione anteriore si afflosciò: ciò non gli impedì di volare ben stabile, aiutato da A e B. Tuttavia al posto di C abbiamo messo D e fatto volare anche E. A, B, D e E volavano quindi su uno stesso cavo: la distanza tra A e B era di 16m, tra B e D di 14m, così come tra D ed E; la distanza tra E e il terreno era di 2m; il tutto esercitava una trazione di 81,6kg. E era assicurato per mezzo di un paranco per cannoni [gun tackle purchase] ad un dinamometro e quest'ultimo a due sacchi di sabbia.

Il seggiolino di salita [*ndt.: l'asta che si vede nella foto e su cui è seduto Lawrence; a destra in basso si vede il sistema d'aggancio al dinamometro e il paranco controllato da Swain]* fu agganciato all'aquilone E e vi salii sopra con in mano un anemometro e un clinometro. Il mio assistente allentò del tutto il paranco fino alla fine. Il treno d'aquiloni [apparatus] fu allora distante 13m dai sacchi di sabbia in direzione sottovento, ma faceva un arco di 40° gradi rispetto alla direzione del vento: cosa del tutto inaspettata, dato che il vento spirava bene in direzione Sud Sud Est mentre la costa va da Nord Nord Est a Sud Sud Ovest. In questa fase solo pochi chili potevano essere sollevati dagli aquiloni. La velocità del vento era di 23,7 km/h, il carico sul dinamometro di 54,4kg; l'angolo di E con l'orizzonte era di 15° *[ndt.: angolo di incidenza]*. In circa un quarto d'ora, il vento rinfrescò e fui di nuovo sollevato: vidi che la velocità del vento era di 30 km/h e sul dinamometro si leggeva una trazione di 81,6 kg.

Il vento scemò e calai giù. Furono effettuate parecchie altre ascensioni, ma non di sufficiente durata per leggere l'anemometro, regolato da una clessidra a sabbia di due minuti. Tuttavia, ad un tratto arrivò un forte e lungo colpo di vento, che mi fece schizzare sù come un proiettile: un'attenta lettura mostrò che il vento viaggava a 33,8 km/h, con una trazione sul dinamometro pari a 108,9 kg. I pesi sollevati furono i seguenti:


BRACING WIRE TWIST TAIL WITH SPANDRIL
FOR CLARITY
DETAIL OF BOOM END FITTING
2.4 SWG TINNED OR GALV. STEEL
SECTION A A
(FULL SIZE)
SECTION B B
(FULL SIZE)

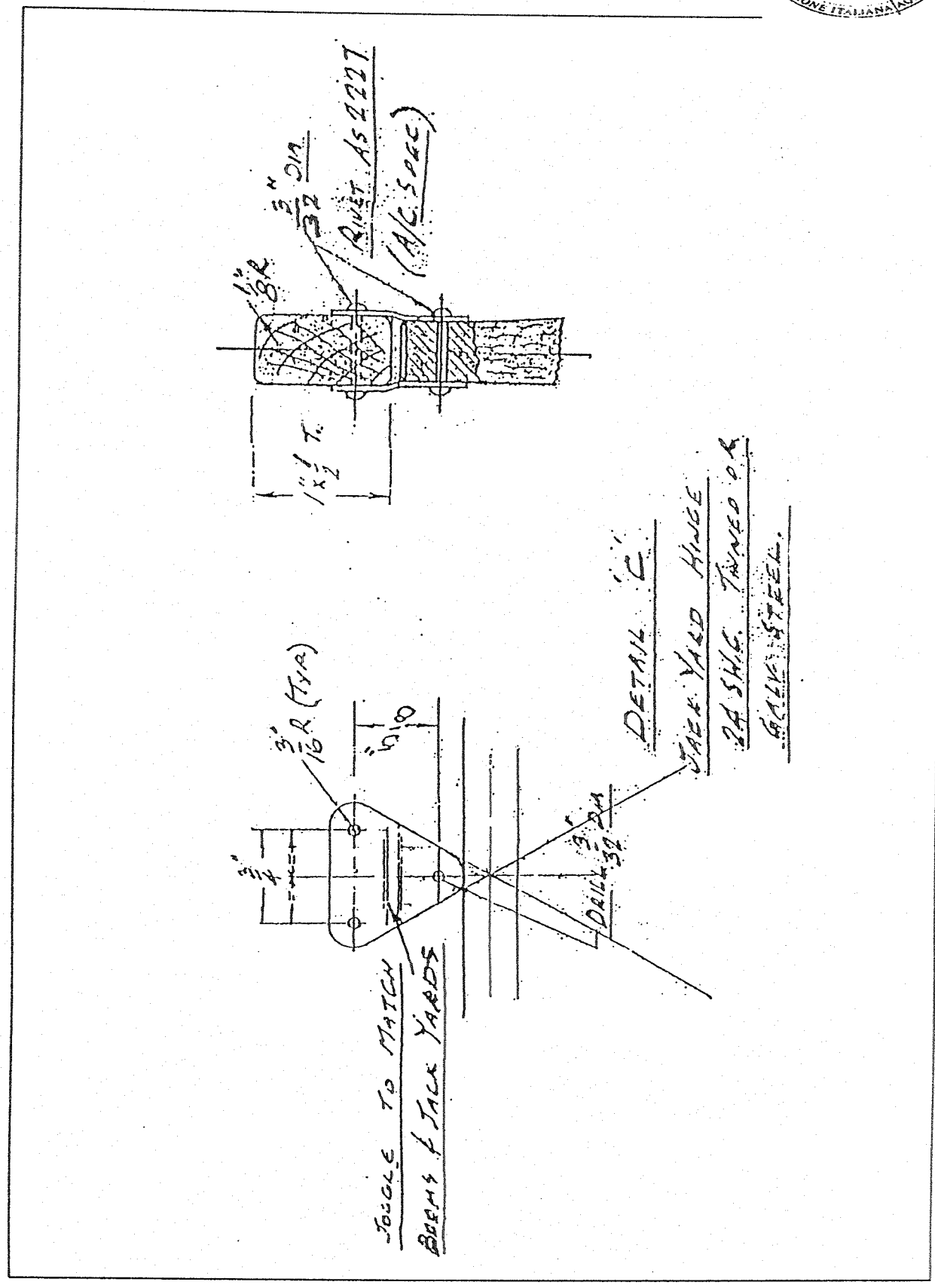
| | |
|---|---|
| I quattro aquiloni A, B, D ed E | 15,8 kg |
| Cavo, agganci, anemometro e seggiolino | 3,2 kg |
| Me stesso | 75,3 kg |
| Totale sollevato | 94,3 kg |

sollevati dai 21,6 m² di superficie portante [lifting] dei 4 aquiloni.
Dal mio punto di osservazione in E, l'angolo con il quale A, B e D volavano al di sopra era di circa 60° e l'altezza del seggiolino da terra di 4,9m [16 feet]; la pendenza della spiaggia in quel punto fa aggiungere altri 60cm: così dal punto di ancoraggio, si può dire che l'angolo del cavo con l'orizzonte era di 35°. A, B e D erano inclinati rispetto all'orizzonte dello stesso angolo di E, cioè 15°: la parte anteriore delle loro celle era infatti parzialmente visibile da E.
Toccando terra, fui in grado, per mezzo del paranco, di trasportare me stesso e gli aquiloni al punto di ormeggio senza abbandonare il seggiolino. Un cavo agganciato alla parte finale anteriore di E mi avrebbe permesso, dal seggiolino, di spostare in avanti il centro di gravità, in modo da ridurre l'intensità della spinta verso l'alto e consentirmi di venir giù. In questa occasione non fu necessario, poichè il vento dopo ogni salita, si indeboliva e potei sempre atterrare molto dolcemente.
Penso che questo esperimento segni un epoca nel mio lavoro. Sebbene l'altezza raggiunta non sia certo degna di nota, le condizioni sarebbero state eguali se gli aquiloni fossero stati tenuti da un chilometro di filo di acciaio armonico [piano wire] invece che da una corda del bucato.
Le tappe finora conseguite sono: che un apparato estremamente semplice e compatto può essere costruito, trasportato e fatto volare da una sola persona; che al servizio di qualunque sperimentatore che voglia usarlo, vi è ora un mezzo sicuro per eseguire ascensioni con una macchina volante, sperimentarla senza alcun rischio di incidente e poi scendere a terra.
Sinceramente, Lawrence Hargrave

Stanwell Park, Clifton, New South Wales, 15 dicembre 1894.

*Nelle pagine precedenti sono riprodotti, restaurati, i disegni del 7 agosto 1897: non sono state convertite nel sistema metrico le misure in pollici. Prima la vista frontale, con al di sopra la sezione delle traverse: notare le nervature [rib], di sezione 20x5mm, alla metà di ogni cella per tendere la stoffa. Poi la vista laterale: notare il particolare della legatura vela-telaio e l'indicazione dell'attacco di briglia. Poi quella dall'alto, dove C indica i punti di cerniera delle traverse sugli spigoli esterni. Poi il particolare delle scarpe [shoes] interne delle traverse, che scorrono sui longheroni centrali, per montaggio e smontaggio, e tenute in opera con filo metallico applicato ad ogni montaggio, e l'incastro per l'asta di compressione. Infine, nella pagina a fianco, il dettaglio per realizzare le cerniere all'altra estremità esterna di ogni traversa, in acciaio da 1mm. Nei disegni erano aggiunte le seguenti note costruttive:*
**Note di cucitura: 1) tutti i bordi debbono essere ripiegati e bordati con 4 passaggi di cuciture (ribattitura francese). 2) la stoffa di cotone deve essere pre-lavata (in modo che non si ritiri) prima di tagliarla. 3) usare filo forte di cotone (carico minimo 2,3kg) per le cuciture normali e con un carico minimo di 6,5kg nei raccordi vela-telaio.**
**Tutte le aste di legno debbono essere fatte con American Western Cedar colorato rosso, levigato almeno a 1/10, con contenuto di umidità minore del 15%, senza nodi nè forature.**

*Nel prossimo CV pubblicheremo il testo letto da Lawrence di fronte ai membri della Royal Society of N.S.Wales il 5 giugno 1895 e intitolato **PAPER ON AERONAUTICAL WORK**, che riprende il buona parte il testo precedente, arricchendolo tuttavia di molti più particolari e di una descrizione ancor più affascinante e commovente di questa sua prima ascensione. Ndt.: ho usato spesso la parola commovente, perchè tra le righe si comprende come Lawrence era fisicamente quasi solo in questa sua attività aquilonistica, portata avanti con tenacia ma al tempo stesso con l'ingenuità e l'entusiasmo del pioniere: non vi è dubbio che l'appellativo di **padre di tutti gli aquilonisti del futuro** è del tutto dimostrato!*


RIVET AS 2117 T
(AL. ALLOY)
DETAIL 'C'
SCALE: FULL
SHOULDER TO MATCH
BEAMS & TAIL YARDS

# La pagina di JOHN SPENDLOVE

Da una lettera di Paul Chapman (AIA229). Per molti di noi John aveva qualcosa del mito. Fino a pochi anni fa il suo nome si ritrovava frequentemente nei bollettini di tutte le Associazioni, specialmente nella sezione delle lettere. Molti di noi ricordano l'inimitabile stile della Pagina di Spendlove, prolifico scrittore (ndt.: era socio AIA181 e molti suoi contributi sono apparsi su CV in italiano! Ben 13, dal novembre 1983 al dicembre 1987).
Putroppo John non è più con noi. E' morto nella sua casa il 21 aprile 1992. Soffriva da lungo tempo degli effetti del diabete e un forte attacco di cuore lo colpì inesorabilmente, agli inizi dei suoi quarant'anni. La malattia causò l'abbandono dell'Università e frustrò le promettenti ambizioni di carriera: come risultato fu costretto a svolgere vari lavori che tolleravano il suo stato di salute, fin quando giunse il tempo che gli fu impossibile svolgere un lavoro stipendiato. Fortunatamente aveva i suoi genitori che lo sostenevano, dopo il suo primo attacco di cuore nel 1990 e fino alla sua morte.
Lo stato di salute influenzò le sue attività aquilonistiche. Visto che non sapeva guidare, sviluppò una notevole abilità nel viaggiare con altri mezzi: per molto tempo lavorò con la società automobilistica Preston Bus e la utilizzò come sua risorsa aquilonistica. Arrivava, insaspettato e non annunciato, ad un evento aquilonistico con sufficienti aquiloni, tabacco e con lo zaino pieno di Old Peculiar: subito si metteva al suo lavoro di aquilonista. Sul campo era una persona amabile, con un profondo senso dello humor e un'intelligenza molto acuta.
Ma la fama di John si è fatta fuori dal campo di volo: sembra che sia stato in corrispondenza con ogni nota nazione aquilonistica. Penso che abbia comunicato in qualunque linguaggio, ma probabilmente sempre con dialetto del Lancashire. Non so come si traduca in Serbo-Croato Non c'è nulla di più strano quanto la gente. Era il segretario internazionale del Northern Kite Group, piccolo gruppo di cui contribuì ad elevarne lo stato e probabilmente fece moltissimo nel configurare l'aquilonismo come attività internazionale al tempo della sua rinascita nei tardi anni '70.
John non fu mai un costruttore di grandi e vistosi aquiloni: non aveva suffiente soldi per questo E per la sua corrisponza: ciò che preferiva era lo strano e l'inusuale: I suoi aquiloni era un mezzo per esercitare la sua abilità grafica, la sua abilità mentale nel determinare il corretto nome tassononomico. Vi ricordate le famose questioni fondamentali proposte da KiteLines?: tutte queste argomentazioni intorno ai numero dei tipi di aquiloni, la loro classificazione e descrizione metodologica normalizzata risultò nell'ormai classico inserto del numero Spring/Summer 1978 di Kitelines, che descriveva l'intera famiglia degli aquiloni.
Così i suoi aquiloni tendevano ad essere dei prototipi, adatti per il suo locale campo di volo, a Preston; o forse lo stable static framed cellular compound kite of the form dia hexagonal, 1 vertically radial in 1 post ditto, radially vaned as a series of split lozenges; flown from a split two leg bridle, cioè il PROF. WALDORF'S BOX KITE.
....
Penso che i migliori progetti di aquiloni e schemi di John debbano essere conservati e mi piacerebbe metterli insieme in un libbriccino. Se qualcuno di voi ha qualche originale dei disegni di John Spendlove, specialmente quelli con le sue carismatiche descrizioni a lettere, vi prego di inviarmeli, anche una buona copia (rispedirò indietro gli originali).
Il ricavato di questo libro verrà devoluto al fondo della Chiesa Battista.
**Paul Chapman, The Old Post Office, Waderford, Chard, Somerset TA20 3AP Inghilterra**

```
CERVI-VOLANTI
 IN
  ARIA
   OGGI
    !!!!!
```

# L'AQUILONE DI DELLA PORTA
## Magiæ naturalis, libro XI, Napoli 1580
### ricerche bibliografiche e traduzione di O.Olivieri

Giovan Battista Della Porta (Napoli, 1535-1615) scrisse **Magiæ naturalis** nel 1579, all'età di 44 anni: la sua nascita in una famiglia potente, ricca, nobile per iscrizione al più antico elenco dell'aristocrazia napoletana, gli aveva consentito un'educazione che usciva dagli schemi del conformismo dominante, una cultura laicista che improntò tutta l'opera dell'uomo-mago Della Porta. Insieme al fratello maggiore, per liberarsi da una società dove superstizione ed ignoranza dominavano e alla ricerca di quel sapere europeo che era nel sogno e nelle speranze dell'uomo rinascimentale, aveva affrontato in gioventù un viaggio-esilio attraverso l'Europa, straordinario per le possibilità e il costume dell'epoca, durato 15 anni e terminato con il ritorno a Napoli nel 1560. Fu dotato dalla natura di un cervello estremamente attento e curioso, anche se a volte piuttosto credulone. La sua prima brillante iniziativa fu di fondare l'**Accademia degli Oziosi** che divenne in breve un vivace centro culturale che radunò le migliori menti di Napoli.
Poi, la sua voglia del proibito, del favoloso, dell'avventuroso, del lucido e dello scientifico lo porta a fondare l'**Accademia dei segreti della Natura**, che prelude alla stesura della sua prima grande opera, **Magiæ Naturalis** appunto. Le attività alchemiche dell'Accademia saranno la causa delle accuse che i soliti maldicenti ed invidiosi gli torceranno contro: fu processato per pratiche magiche e attività divinatorie (alcune sue previsioni sul futuro dei potenti locali, ad esempio, si erano avverate...), ma la sua posizione sociale e la sua ricchezza lo salvaro facilmente, anche se fu costretto a chiudere l'Accademia. Scrisse poi molti altri libri, pieni di intuizioni folgoranti ma anche di grossolane ingenuità ai nostri occhi moderni, gli stessi occhi che tuttavia ci fanno vedere in Giovan Battista un personaggio stimolante e simpatico, anche per chi non sia aquilonista....
Il suo primo libro, ripubblicato l'anno seguente, il 1580, in una forma notevolmente ampliata (e lì vi aggiunse anche il brano dell'aquilone), divenne uno dei più noti tra quelli che trattavano delle **meraviglie della natura**, così diffusi ai tempi del Rinascimento: vi si parla, oltre che della fusione dei metalli, degli aspetti poetici sugli amori e sulle amicizie degli animali e delle piante, degli afrodisiaci e di uno stupefacente trattato di umorismo nero (**Alcune mirabili esperienze di cui non è possibile conoscere le cause**), per la prima volta della **camera oscura**, dei cosmetici e dell'**aquilone**.
La descrizione dell'aquilone è piuttosto ambigua, ma è chiaro che si tratta di un progetto derivato da un aquilone orientale [1] e non del tipo a **pennone** (o manica a vento) da attaccare sulla cima di un'asta. Questo testo è servito di base per tutto quanto è stato scritto sugli aquiloni nei successivi cento e più anni: la confusa descrizione della **briglia** può essere interpretata come la generatrice dell'ignoranza che ha sempre connotato la rappresentazione grafica dell'aquilone nel corso dei secoli seguenti e lo scoglio principale per chi tenti per la prima volta di far volare un aquilone?

### Il Drago Volante,

detto anche stella **Cometa**, si costruisca così: si faccia un quadrilatero con aste di canna le più sottili possibili in modo che la sua lunghezza sia una volta e mezza la larghezza. Al suo interno si fissino due aste incrociate, da lato a lato o anche a partire dai vertici. Nel loro punto di intersezione annodare una corda e congiungerla con altri due pezzi della stessa lunghezza provenienti dalle estremità superiori della macchina. Ricopritela con carta di papiro o con un tessuto sottile e fate in modo che non vi sia nulla di pesante in essa. Dopo ciò,

### Draco Volans,

Vel **Cometæ** sidus dicitur, cuius talis sit constructio:
E subtilioribus arundinum paxillis quadrangulum constituatur, ut longitudo latitudini hemioliæ sit proportionis, diametri duo et ex oppositis partibus, vel angulis immittantur, quarum intersecatione funiculus illigetur, et eiusdem quantitatis, cum duobus aliis iungatur, e capitibus machinæ provenientibus:
sic papyro, vel subtili lino obtegatur, ne quod grave in ea sit.
Inde est turris, montis, vel altioris loci fastigio,

da torri, colline o alti tetti, affidatela ad un vento regolare e uniforme, che non sia troppo forte per non romperla, nè troppo debole: se infatti l'aria è quieta in ogni direzione, la macchina non s'innalza e la calma dei venti rende inutile il lavoro. Non deve prendere il volo perpendicolarmente [al vento] ma con un angolo: cosa che si ottiene da una parte raccorciando una delle corde superiori e dall'altra con una lunga coda, realizzata con corde parallele a cui sono legati pezzetti di carta a intervalli regolari. Quando [la macchina] è mandata su con una gentile spinta, l'operatore, dalle cui mani è lanciata, non deve farlo con titubanza nè distrazione, ma con decisione: così la vela volante si innalza nell'aria. Appena si è un poco innalzata (al di sopra delle turbolenze del vento causate dagli anfratti tra le case) può essere controllata e governata con le mani.

Alcuni vi attaccano una lanterna, in modo che somigli ad una cometa. Altri un petardo, fatto con polvere pirica avvolta nella carta: quando [la macchina] è stazionaria nell'aria, lungo il cavo è fatta salire una miccia accesa, per mezzo di un anello o di qualcosa di scivoloso: appena raggiunta la vela, la bocca [?] prende fuoco e con un gran botto la macchina si rompe in molte parti che cadono a terra. Alcuni vi legano un gatto o un cagnolino e quando sono nell'aria ne ascoltano gli strepiti. Da ciò un uomo intelligente può scoprire in che modo un uomo possa volare, con grandi ali attaccate alle braccia e al petto, cominciando da piccolo e poco a poco imparando come agitarle, da luoghi sempre più alti.

Se qualcuno pensasse che tutto ciò è incredibile, rivolga l'attenzione a quello che si narra abbia pensato e fatto Archyta, il Pitagorico .....

æqualibus, et uniformibus ventis credenda, non validis ne disrumpatur machina, nec levibus: si undique silebit aura, nam eam non sublimat, ventorumque segnities irritum faciat laborem.

Ipsa recto non incedat tramite, sed oblique, quod efficit funis tractus est capite uno, ex altero longa cauda, quam est restibus effinges æquidistantibus, et papyris passim religatis, sic levi tractu immissa, artificis manibus committenda, qui nec segniter, nec oscitanter, sed valide impellat:

et sic volitans carbasus aera petit, ubi paululum fuerit elevatum (hic enim ex domorum anfractu disruptus est ventus) ut vix manibus compesci, vel retineri queat.

Laternam aliqui supra locant, ut cometa videatur. Sclopum alii charta, et pyrio pulvere involutum, et cum in aere quiescit, immittitur per restim accensus funiculus, anulo, vel lubrico aliquo, statimque velum petens, ignem ori admovet, maximoque tonitru, in plures machina dissilit partes, et ad terram procumbit. Aelurum aliqui, vel catulum ligant, ac per aera immissas auscultant voces.

Hinc auspicari poterit ingeniosus principia, quonam pacto, et homo volare possit, ingentibus alis cubito, et pectori deligatis, eas autem a pueritia paulatim iactare assuescat, loco semper sublimiori.

Quod si quispiam id mirum putaverit, aspiciat ea, quæ Archytam Pythagoricum commentum esse, atque fecisse traditur: plærique enim nobilium græcorum, et Favorinus Philosophus memoriarum veterum exequentissimus, affirmatissime scripserunt, simulachrum columbæ est ligno ab Archyta ratione quadam disciplinaque mechanica factum volasse, ita erat scilicet libramentis suspensum, et aura spiritus inclusa, atque occulta concitum.

[1] Con ogni probabilità sulla base della descrizione che aveva fatto quasi trecento anni prima Marco Polo in un brano del **Divisament dou monde**, meglio noto con il titolo della redazione toscana, **Milione**. Ma qui interviene una curiosa storia, degna di Sherlock Holmes o meglio degli universi paralleli...
Come si sa, il viaggiatore Marco raccontò le sue avventure venticinquennali al romanziere Rustichello da Pisa che le trascrisse, durante il loro incontro di prigionia a Genova. Il brano in questione si trova verso la metà del capitolo intitolato: ***Qui conincia tutte le maravigliose cose de l'India*** (capitolo 154 della redazione toscana, pari al capitolo CLVIII di quella franco-italiana), **brano che appare però solo** nella redazione latina, considerata come la più antica: ebbene, tra i 130 codici esistenti, quello latino è stato trascritto per ultimo, nel 1795, da un codice rinvenuto nella Biblioteca Capitolare di Toledo. Tutti i codici precedenti misteriosamente non contengono quel brano, ma da loro tuttavia sono state tratte tutte le

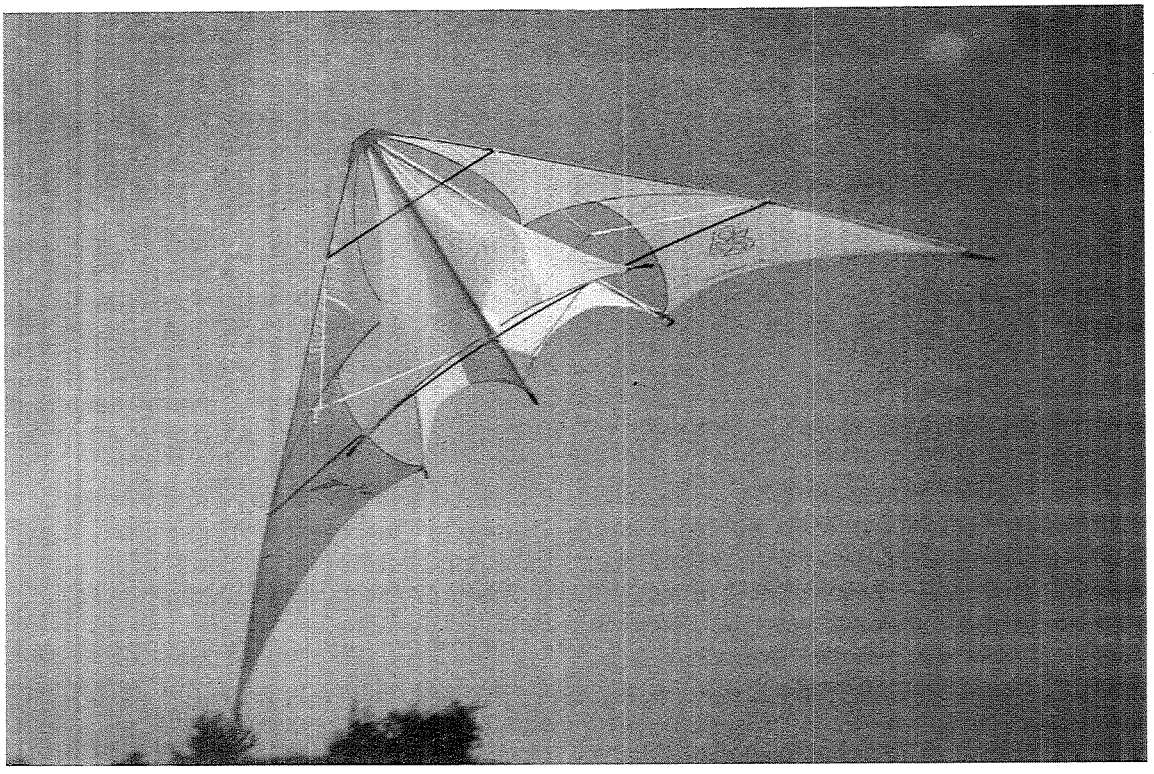
redazioni e traduzioni che hanno dato fama al libro! In effetti la prima edizione integrale del testo è uscita a Firenze, ad opera di L.F.Benedetto, nel 1928! Ecco il brano in questione:

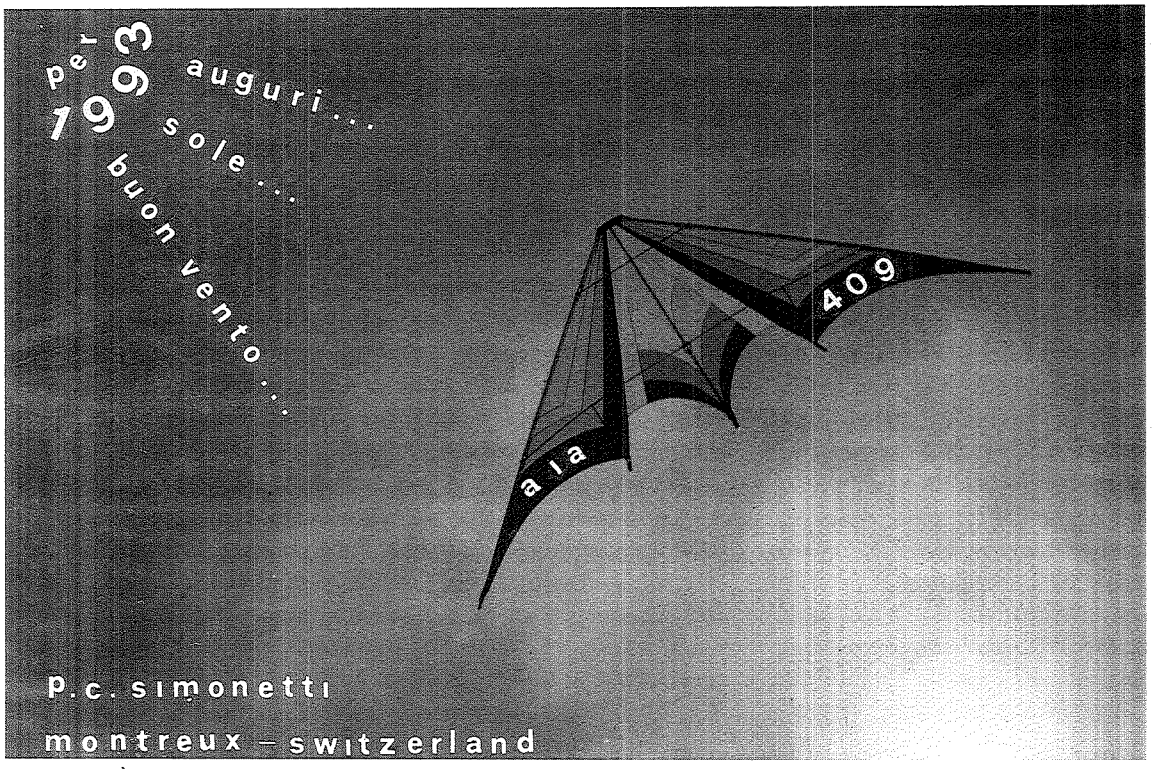
Vi diciamo ora in qual modo, quando una nave deve intraprendere un viaggio, i marinai stabiliscono se in quel viaggio gli affari si concluderanno con successo o in modo sfavorevole. In verità gli uomini delle navi hanno un graticcio, cioè una intelaitura di vimini, dove in ogni angolo e lato dello stesso legano prima una fune, poi altre otto e infine tutte quante insieme ad una lunga sartia. Poi vanno a cercare un idiota o un ubriaco e lo legavano sul graticcio, visto che nessuno, sano di mente e ragionevole, si sarebbe esposto ad un pericolo.
Fatto ciò, quando il vento spira forte, alcuni di loro erigono il graticcio contro il vento: il vento lo solleva e lo porta in alto, mentre altri marinai lo tengono con la lunga sartia. Se il graticcio, mentre si trova nell'aria, discende verso la direzione del vento, traggono a sè un poco la sartia; quando il graticcio prende quota, lasciano scorrere la sartia e il graticcio sale ancor più; e se di nuovo discende ritirano tanta sartia fin quando il graticcio si rinnalza e sale più su e di nuovo svolgono sartia. E tutto ciò fin quando in questo modo [il graticcio] sale tanto alto da non potersi più vedere: purchè la sartia sia sufficientemente lunga la prova è riuscita, evidentemente se il graticcio sale in linea retta conquista altezza.
Si dice che quelle navi nelle quali la prova è riuscita compiano un viaggio prospero e sicuro: tutti i mercanti concorrono alle spese di armamento e navigheranno su di essa. Ma se il graticcio non è riuscito ad alzarsi, nessun mercante vuol salire su quella nave, poichè si dice che essa non porterebbe a termine il viaggio e i passeggeri incorrerebbero in molti mali: quella nave rimane nel porto per quell'anno.

Dicemus itaque vobis qualiter quando navis aliqua debet iter pergere, experitur utrum in illo itinere negotia sibi succedant prospera vel adversa.
Homines vero navis habebunt unam cratem id est unum graditium de viminibus, in quolibet angulo et latere ipsius cratis erit ligata una funis ita quod erunt octo funes et omnes ligate erunt ab alio capite cum una sartia longa.
Item invenient aliquem stultum vel ebrium et ipsum ligabunt super cratem, quia nullus sapiens nec sincerus ad periculum illud se exponeret.
Et hoc fit quando ventus regnat intensus ipsi quidem errigunt cratem in opositum venti, et ventus cratem elevat et porta ipsam in altum et homines per sartiam longam tenent.
Et si cratis dum est in aere versus cursum venti declinet, ipsi aliquantulum sartia[m] ad se trahunt, et tunc cratis erigitur et ipsi sartie cedunt et cratis ascendit;
et si iterum declinet tanto sartiam trahunt donec cratis erigitur et ascendit et ipsi sartie cedunt.
Ita quod per hunc modum tantum ascenderet quod videri non posset; dummodo foret sartia tam longa per hunc modum experientia ista fit. videlicet quod si cratis directe ascendens tendat in altum.
Dicunt quod navis pro qua illa experientia facta erit, iter faciet expeditum et prosperum et ad illam omnes mercatores concurrunt causa naulicandi et eundi cum ea.
Et si cratis ascendere non valuerit in navem pro qua expertum fuit nullus mercator volet intrare quia dicunt quod iter suum perficere non posset; et sibi incumberent multa mala quare navis illa in portu remanet illo ano.

Se il brano di Marco non si fosse smarrito, se la descrizione di Giovan Battista fosse stata meno ambigua e più chiara e se il suo libro avesse riscosso più un successo di popolo che non una diffusione limitata agli ambienti intellettuali ed esoterici del Rinascimento, probabilmente in Europa l'idea archetipa di aquilone sarebbe stata il **Rettangolo** e non la **Losanga**! In effetti, come tutti sanno, l'aquilone a losanga fu importato dai commercianti olandesi agli inizi del Seicento, di ritorno dai loro viaggi in India e in Giappone ed è questa l'immagine iconografica che si diffuse da allora e che tutti noi abbiamo in testa. Ci vorrebbe la macchina del tempo di Wells per rimettere a posto le cose!

Bibliografia Marco Polo: **Milione**, a cura di Gabriella Ronchi, Mondadori, I meridiani, Milano 1982.
Clive Hart: **The Dream of Flight: aeronautics from Classical Times to the Renaissance**, Faber&Faber, London 1972



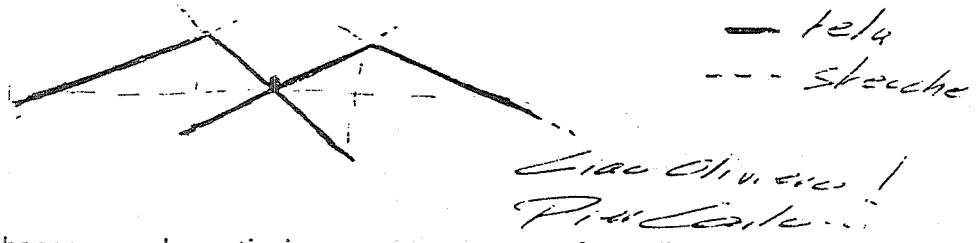

per 1993
auguri...
sole...
buon vento...
ala
409
P.C. SIMONETTI
MONTREUX – SWITZERLAND

# Il nostro agente da ... Montreux

## Pier Carlo Simonetti (AIA409)

Nella pagina a fianco due 'gioielli' acrobatici realizzati da Pier Carlo, che pur vivendo in Svizzera è di origine italiana:

☺ in alto un bel BI-VELATURA che, come dice Pier Carlo, è pieno di buchi, ma vola benissimo! Apertura alare di 260cm, altezza 117cm, peso 255gr, per Beaufort da 2 a 6. Non tira, non fà rumore ed è il modello preferito dal figlio Florent, di 7 anni.




☺ in basso, un elegantissimo acro con una perfetta distribuzione dei colori. Bravo Pier Carlo, anche perchè hai inviato per primo un biglietto di auguri per il 1993: ottima precisione svizzera!

# Una nuova rivista: Sport&Design DRACHEN

Ne sono usciti finora 3 numeri, ma dall'anno prossimo diverrà quadrimestrale. Formato A4, 52 pagine quasi tutte a colori con ottime foto, ma purtroppo.., tutte in tedesco, prezzo 9 marchi (circa 8.000 lire) a numero. Buona parte della redazione vive in Svizzera, da qualche anno lanciatissima negli acrobatici e con un festival in uno dei più bei posti del mondo, a Silvaplana nell'Engadina: si tratta di ottimi aquilonisti come, in particolare, Rainer Neuner, presidente del **Drachenclub Regio Basel** e Ruedi Weisskopf, direttore nazionale STACK per la Svizzera.

Ecco l'indirizzo per chi volesse mettersi in contatto:




**Leser-Kontakt** drachen

Name

Vorname

Straße/Hausnummer

PLZ/Ort

(bitte deutlich in Blockschrift oder mit Schreibmaschine ausfüllen)

Folgende Themen würde ich gerne in **SPORT & DESIGN** *drachen* behandelt sehen:

Bitte ausreichend frankieren

Antwortkarte

Verlag für Technik
und Handwerk GmbH
Redaktion
**SPORT & DESIGN** *drachen*
Postfach 1128

D-7570-Baden-Baden

# Le Ascensioni Feople

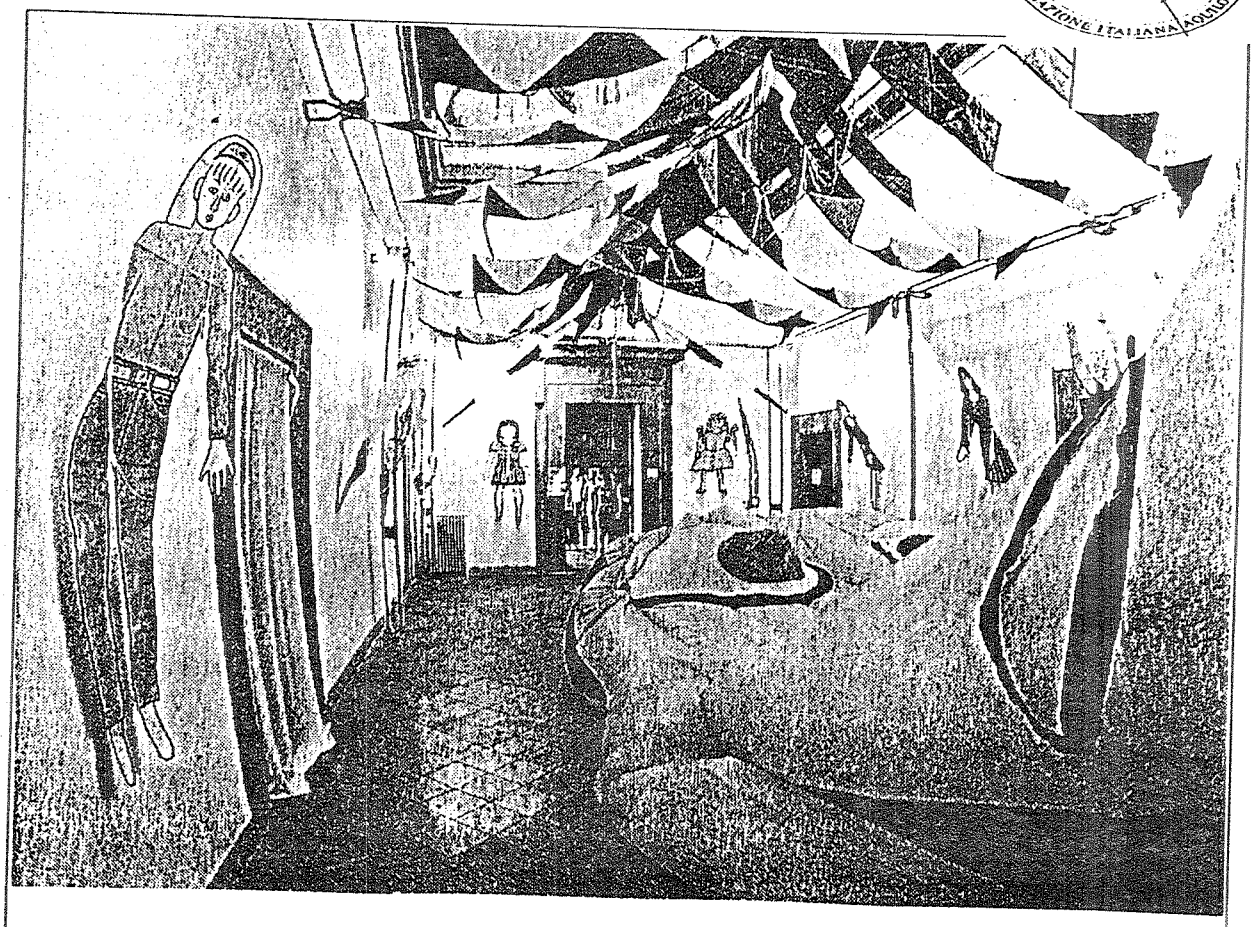
Italy's biggest festival, May 1-3, 1992
COLORIAMO I CIELI
at Castiglione del Lago, Italy

Article by Valerie Govig

*traduzione dell'articolo apparso su* ***KITE LINES / Fall 1992***

*L'Umbria è chiamata il cuore verde d'Italia* ci dice Eva, la nostra traduttrice, quando arriviamo a Castiglione del Lago un giorno prima dell'inizio del Festival: siamo in questa collinosa regione di fertili fattorie e antiche città per Coloriamo i Cieli, che quest'anno compie 12 anni.
E naturalmente sta piovendo. Come ospiti d'onore dell'Azienda di Promozione Turistica del Trasimeno, il nostro gruppo, più o meno di lingua inglese *(Ndr.: Valerie si riferisce agli aquilonisti d'oltre oceano: Tsutomu Hiroi e Tadatomo Takahashi dal Giappone; Peter Lynn, Clyde Cook, Peter e Ann Whitehead dalla Nuova Zelanda; Mel e Valerie Govig, Joel e Holly Scholtz dagli Stati Uniti)* ha tempo di fare un giro per i dintorni per assaggiare il vino, salire sulle torri delle cattedrali, curiosare tra i negozi, vedere la Mostra di aquiloni di Peter Lynn e Tsutomu Hiroi e camminare per le strade a fianco delle fattorie, dei cipressi e delle ville socchiuse. Chi si cura se piove? Non pioverà più, su questa suggestiva città su una collina a fianco del bel Lago Trasimeno.
Il giorno dopo i cieli del festival sono limpidi! Il bacio della pioggia ha reso il mondo verde smeraldo fin tanto che gli occhi possono vedere - dal lago blu al nord alle costruzioni in terracotta al sud.
Il campo di volo, che un tempo era un aeroporto mentre ora è normalmente adibito a prato per le pecore, oggi non mostra (o perlomeno *non molto*) le traccie della presenza dei precedenti abitanti e noi aquilonisti lo consideriamo completamente nostro.
Questo è il più grande festival d'Italia: la partecipazione è su grande scala, si dice 35.000 persone lungo i tre giorni. Gli italiani da soli hanno più di 30 club e team sul campo e almeno altre 12 nazioni sono rappresentate; l'interesse degli spettatori è forte. Il Dr. Giuliano Festuccia, direttore dell'APT del Trasimeno, ci spiega che gli aquiloni sono un perfetto strumento per lo sviluppo del turismo in un'area in equilibrio tra ambiente naturale, storia e cultura moderna: per il futuro vi sono già progetti per svolgervi una Coppa del Mondo acrobatica.
Per tutta la sua organizzazione, pur completa di programmi ben stampati, il festival, ed è rinfrancante, non ha un vero 'orario degli appuntamenti' e nessuna gara (eccetto che per gli acrobatici). Gli italiani hanno la bella caratteristica di impegnarsi al 110% in ogni cosa che fanno ma di fermarsi giusto al momento dell'arrivo, in modo che ogni cosa sembri realizzarsi senza sforzo e ogni risultato è accettato e aperto ad un sorriso. E' l'atteggiamento perfetto da avere per un festival d'aquiloni.
In questo primo giorno eravamo noi stessi aquilonisti gli spettatori, ammirando un campo di volo molto ben sistemato. Un camminamento nel centro è delineato su entrambi i lati da bandiere ben coordinate, con stampati i nomi dei gruppi, applicate su pali posizionati in modo da lasciare spazio per parcheggiarvi in mezzo le macchine: in questo giorno di vento leggero molte di esse servono di appoggio ad un aquilone.
Uno dei pochi aquiloni che volano è un Genki in mylar ad alto rapporto di allungamento. I miei occhi scorrono giù lungo il cavo fino ad una bobina koreana nelle mani dello svizzero Iqbal Husain. Iqbal è esso stesso un raduno internazionale: aquilone olandese, bobina coreana, nato in Pakistan, vivente in Svizzera, fa volare aquiloni in Italia e parla un perfetto inglese. Anche se dice che *i Combattenti sono i suoi figli prediletti* è specializzato nei Millepiedi: apre il retro del suo pulmino per mostrarci, ben immagazzinati, una testa di gallina seguita dalle sue uova, una di maiale con al seguito fette di salsiccia e -il nostro aquilone preferito- una di alligatore (nella sua gabbia!) con al seguito delle borsette da donna! Attendo con ansia il vento per vedere tutte queste cose volare.
Nel frattempo, un bellissima Aquila in ripstop di 3 metri di apertura alare veleggia sul filo di Kai Blattert di Amburgo: l'ha fatta suo padre, Gerhard, chiamato da Peter Lynn *il miglior costruttore d'aquiloni d'Europa*, insieme ad aquiloni a Lanterna cinese, a dei superbi Cody perfettamente tesi e una serie di acrobatici messi in bella mostra.
In questo mostra all'aperto, primeggiano 3 Rokkaku di Fiorenzo Galeotti di Urbania (ndr.: la copertina di questo numero di KiteLines): sono dipinti a mano, 2 di nylon ed

*Le foto che illustrano questa traduzione sono di Tsutomu Hiroi e sono tratte dall'ultimo bollettino della Japan Kite Society, in cui appunto vi è un articolo su Coloriamo i Cieli. Nella pagina a fianco una immagine della Mostra a Palazzo della Corga: in alto si intravvede Il Bruco e per terra La Piovra, entrambi di Peter Lynn; alle pareti gli Aquiloni Uomo di Hiroi. In basso a destra, la copertina di KiteLines che riporta questo articolo, con i Rokkaku Ceramica di Fiorenzo Galeotti. A sinistra una foto di Valerie che raffigura un amplificatore di suono realizzato dagli olandesi: Frits Jasma aveva scritto all'AIA da tempo su questo interessante accessorio: si tratta di recuperare da qualche rigattiere un vecchia testa di grammofono, di quelli a manovella e a tromba dell'inizio del secolo; realizzare con dell'alluminio una specie di tromba di amplificazione e un sistema di aggancio sul cavo in modo che la puntina del grammofono vi resti bene in contatto. E' immaginabile il bell'effetto sonoro che ne risulta. In Olanda hanno provato ad applicarne diversi su vari cavi di ritenuta, registrarne i suoni e riprodurli su un buon impianto a casa: un suono incantato! Una diavoleria da perfetto aquilonista.*




KITELINES
BREAKING FREE FROM TANGLES
NIAGARA FALLS: MAKING HISTORY
EUROPE'S RICHES!
• ITALY
• SPAIN
• FRANCE
SKYGALLERY: IMAGINATION OF KIM PETERSEN

Fiorenzo Galeotti di Urbania (ndr.: la copertina di questo numero di KiteLines): sono dipinti a mano, 2 di nylon ed uno di Tyvek. Ciò che raffigurano è preso da piatti in ceramica del 15° secolo, molto cari e rari anche a quel tempo e che richiamano una tradizione nota solo in Urbania. Fiorenzo, di professione postino, ha impiegato circa 15 giorni per fare ogni aquilone.

Vicino c'è un aquilone nella tradizione culturale del Guatemala, ma è fatto da due francesi della Provenza, Philippe Cottençeau e Ludovic Petit, specializzati in aquiloni di carta, come questi aquiloni guatelmatechi. Philippe costruisce anche Combattenti molto vari tra loro, con carta a mosaico o dipinta, a volte con poemi scritti sopra: dice *aquiloni di carta con coda di carta: è una regola.*

Francesco Innisi di Mantova ha messo in mostra alcuni dei suoi aquiloni, fissandoli in posizione verticale: sono grandi, come ci si potrebbe aspettare da colui che un tempo cercò di conquistare il titolo dell'Acrobatico Più Grande del Mondo (nel 1985 con un modello Peter Powell di 14,9 m$^2$). Da allora ha fatto molti aquiloni ed è sempre alla ricerca delle giuste forme per il tipo di immagini che vuole mettervi sopra: *è un problema sacro* dice.

Più in giù, vedo un **Tetraedro** blu brillante che contrasta con il verde del prato dove l'aquilonista/costruttore si sta preparando per il lancio: il vento gira l'aquilone mostrando il rosa delle celle dell'altro lato; nell'aria l'aquilone cambia di nuovo, come se i suoi colori si mescolassero nel viola. Il suo creatore Jan Houtermans, di Vienna, con orgoglio mi mostra più da vicino le celle: ognuna è tenuta in tensione da un arco di fibra di vetro.

I membri di **Riminivola**, il club aquilonistico di Rimini, mi ricordano di andare a pranzo sotto la tenda. Non avevo ancora realizzato quanto il Festival sia ben strutturato: delle tende disposte lungo il lato sud del campo offrono non solo delizioso ed abbondante *Italian food*, ma anche aquiloni e materiali, giocattoli e palloncini per i bambini e tavoli da lavoro per costruire aquiloni. Al caffé, Loretta Ricci mi ricorda del bel 10° anniversario del Festival Riminivola, tenutosi giusto una settimana prima. Più tardi ho sentito parlare del club **aquilonistico di Urbino** dal suo presidente, Roberto Magi che racconta del loro elegante festival di aquiloni che ha una storia di non meno di 45 anni. Sono rimasta impressionata della crescita di club, di eventi, di qualità e di entusiasmo in Italia che è avvenuta dalla nostra ultima visita qui, a Cervia, sette anni fa.

Di ritorno sul campo vedo Francesco Milioni di Viterbo montare parecchi dei suoi grandi aquiloni, tra i quali due grandi **Rokkaku non convenzionali**: uno, in otto colori con triangoli intrecciati tra loro, si chiama **Concerto per Piano e Strumenti a Fiato.** Francesco è proprietario di una tabaccheria e negli ultimi 5 anni ha continuato a costruire aquiloni di notte: *pensa aquiloni* tutto il tempo, specialmente sentendo la musica di Igor Stravinsky.

*Nella pagina a fianco altre foto di Hiroi. In alto il suo treno di* ***Cuori Arcobaleno****. In basso a destra* ***La Piovra Gialla*** *(acquistata da Oliviero a metà del suo prezzo, scontato visto l'uso a striscio sul campo per cercare di farla alzare, ma pur sempre un buon prezzo....) e in alto Myrtle. A sinistra l'ingresso della Mostra con un possente Edo di Hiroi, che ben si staglia sugli affreschi del soffitto.*

Una delle figure chiave su campo è Oliviero Olivieri, chiamato *il padre dell'aquilonismo italiano* e presidente dell'**Associazione Italiana Aquilonisti**, a cui fanno capo una gran varietà di club a team diffusi su tutta l'Italia.

Oliviero stesso è particolarmente noto per le sue repliche di aquiloni storici, ma oggi vediamo due suoi modelli moderni e di progetto originale: uno, che chiama **Torre**, è costituito da due acrobatici montati uno sopra l'altro con un giunto a snodo testa-coda; e l'altro è il logo di **Batman** trasformato in acrobatico a quattro cavi. Il disegno del pipistrello mi ricorda qualcosa che avevo visto in fotografia tempo fa, non associato ad Oliviero: gli ho chiesto qualcosa in merito e mi ha detto che un belga aveva realizzato un aquilone simile, ma in modo totalmente indipendente.

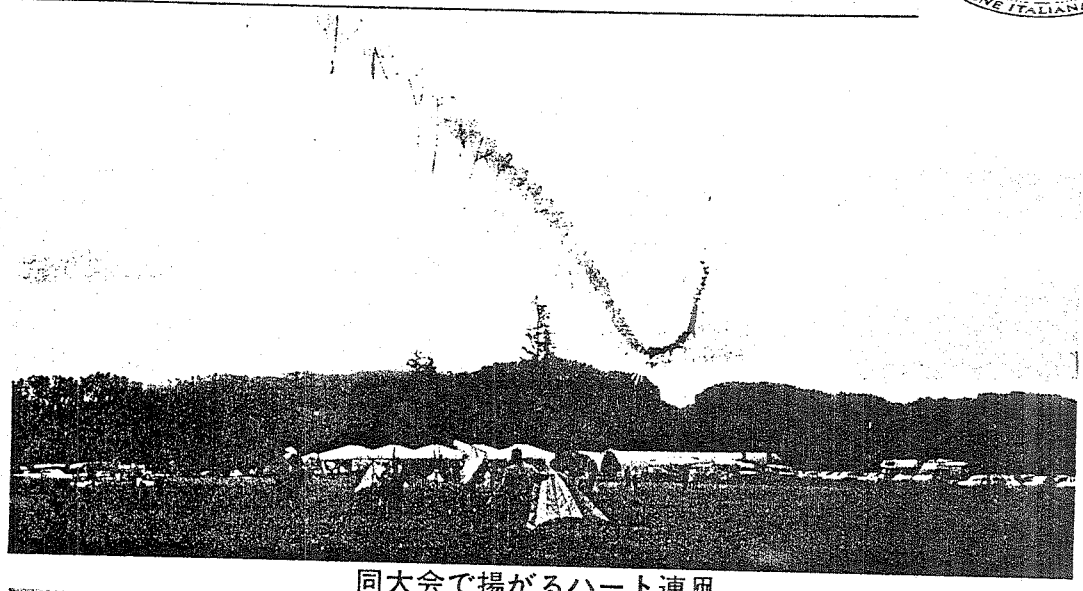
Oliviero indossa un largo cappello ricoperto di pins, fuma la pipa, parla e traduce in continuazione: mi racconta de **I Millepiedi**, un gruppo di Foligno, che si sta preparando a consegnare nei prossimi giorni un aquilone al Papa; Oliviero fa una scrollata di spalle come se non fosse del tutto sicuro che ciò possa avvenire.

Ora mi presenta due **giovani** aquilonisti, che hanno cominciato a fare aquiloni dal febbraio scorso: sono Giacomo Reverberi, falegname di 73 anni, e Giuseppe Beretta, dentista di 68 anni, entrambi in pensione e di Parma, dove vive anche Silvio Maccherozzi, che li ha introdotti all'aquilonismo. Le prodigiose costruzioni di Silvio (come **1200 senza orli** sulla copertina di KiteLines della primavera del 1991) danno anche come risultato una gran quantità di avanzi di ripstop: i 2 pensionati li recuperano per i loro aquiloni e nei soli ultimi 3 mesi hanno costruito 20 aquiloni ciascuno, compresi acrobatici e Facet. Un'affettuosa battuta di Oliviero su di loro: *ormai sono completamente matti.*

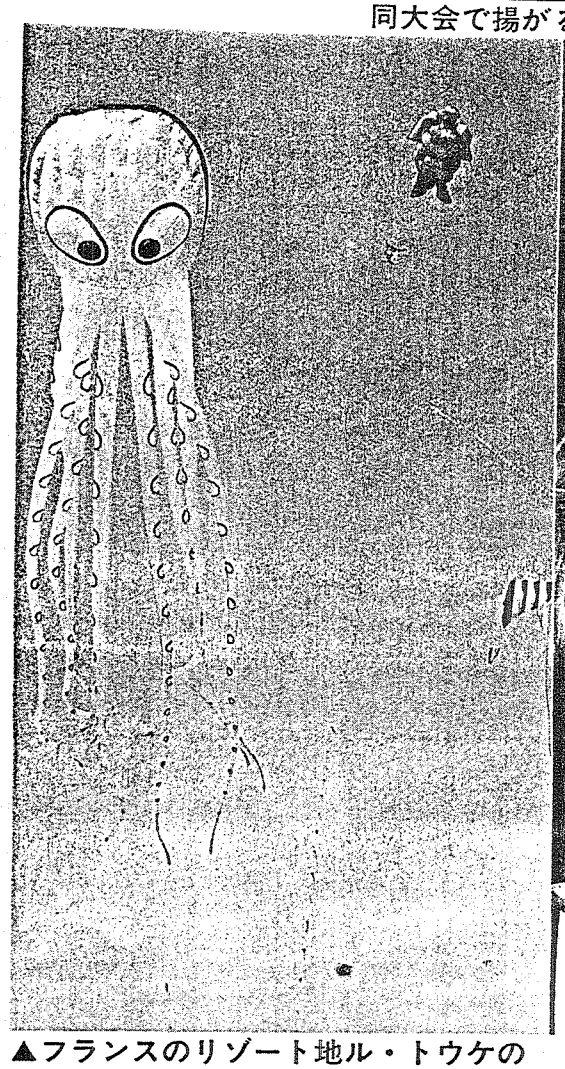
Il design creativo, punto di forza degli italiani, si mostra bene nel **Gubbio Fly**, un gruppo guidato brillantemente da Pietro Livi, che sta giusto montando sull'erba molte cose: una di queste è una fiore tridimensionale assimetrico che più tardi ho visto volare, molto bene, senza coda.

A sera la folla di aquilonisti si raduna ai buffet, ma i piccoli caffé finiscono subito il cibo, così dopo i convenevoli, il nostro gruppo si reca al Lido Solitario, una pizzeria sul lago. Avevo sempre pensato che l'America fosse il regno della pizza nel mondo: sbagliato. Questa E' la Miglior Pizza che Mai ho Mangiato (la pasta, il formaggio, i carciofi...). Siamo sempre stati coccolati dai nostri ospiti, specialmente i nostri traduttori, che insieme alla lingua ci fornivano humor e curiose osservazioni.

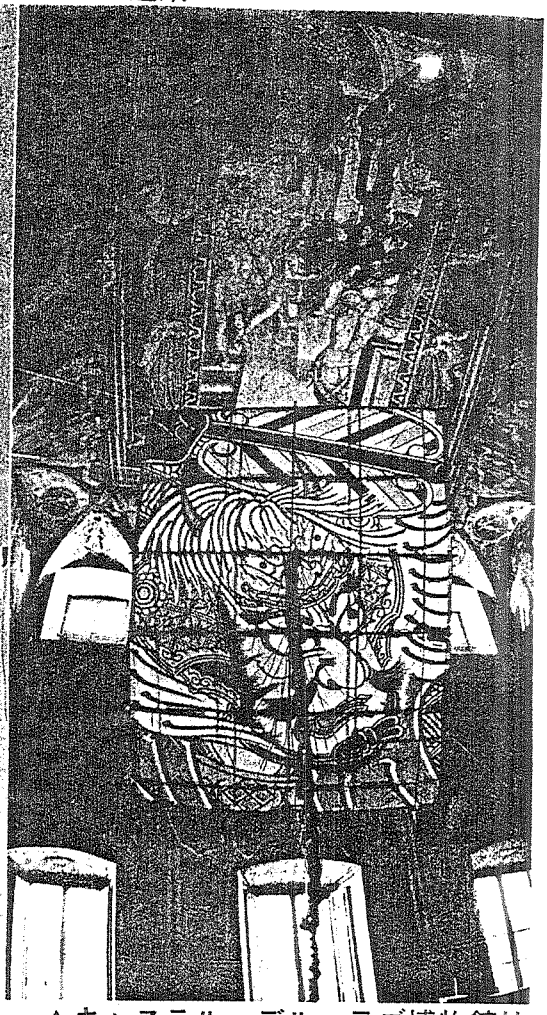
Il sabato fu chiaro ed assolato e ci recammo sul campo sperando per il vento. Di nuovo rimanemmo delusi e gli aquilonisti si misero alla prova per sfruttare nel miglior modo il poco vento che c'era. Sicuramente Peter Lynn, tra tutta la gente che conosco, è il più abile in questo: non si è certo portato la sue gigantesche sacche di aquiloni e il team di aiutanti percorrendo tante miglia dalla Nuova Zelanda, solo per sedersi qui a bere del vino: già nell'aria fin da quando ci siamo avvicinati al campo (Peter è sempre il primo a far volare) c'è **Archalon**, meglio conosciuto come **Myrtle la Tartaruga**, l'ultimo aquilone soft di Peter. Con l'aiuto dell'infatigabile team di neozelandesi, di Olaf e Sabine Zabel di Amburgo e, a volte, di una macchina, è riuscito a tener su Myrtle per quasi tutto il giorno: tutti i suoi 48 m$^2$. Parlando dei suoi aquiloni gonfiabili, Peter confessa: *ci ho messo molti anni per metterli a punto, per*



同大会で揚がるハート連凧



▲フランスのリゾート地ル・トウケの海岸、ピーター・リンの新作「亀凧」右上



▲キャステル・デル・ラゴ博物館は古城、白根の武田信玄が映える。

*ben bilanciare tutti gli elementi. Myrtle è un aquilone abbastanza grande per impressionare in un festival, ma pesa solo 8kg, così posso mandare in cielo molti più colori a parità di peso. Gli incidenti potenziali con aquiloni soft sono ridotti a circa 1/4 rispetto a quelli con struttura rigida. Vi sono ancora certi rischi, come le bruciature dovute al cavo o esserne trascinati, ma nulla più. Il potenziale degli aquiloni flosci non è stato ancora pienamente sviluppato.*

E' una buona giornata per i treni: Luigino Burico di Castiglione del Lago, sta facendo volare 250 aquiloni su un filo e alcuni amici lo stanno trannendo a terra (dice che domani ce ne saranno 2.000!). Joel Scholz, camminando a ritroso, alza il suo ben noto treno di **Pappagalli** in tutti i loro bellissimi colori.

Un gruppo di Vienna ha sistemato sul campo una stupefacente collezione di aquiloni e ogni tanto ne lanciano uno in aria. L'amabile Anton Fürnhammer, aquilonista da 7 anni, fa volare alcuni eleganti rokkaku ma lascia ben parcheggiati la sua **Nave** aquilone e la **Stella** multicellulare. A fianco si trova un incantevole aquilone: a **fungo**! Il suo costruttore è Franz Kabrt, anche lui di Vienna, che mostra disappunto per la sua realizzazione (*è ancora in evoluzione*, si scusa) poichè non gira nell'aria: ma vola. Franz fa una corsa con lui e, di sicuro, per un minuto è nell'aria (è solo il suo 4° aquilone!).

Su una zona un poco in disparte del campo osservo ammirata un **Eddy** volare come dovrebbe volare un **Eddy**, con un semplice schema colorato. E' un progetto congiunto di Giancarlo Galli e Cristina Sanvito, di Milano: Cristina insegna nella scuola e vi fa anche dei corsi di aquilonismo per i bambini, usando Tyvec e pitture; Giancarlo è un costruttore esperto e mi parla del suo progetto di realizzare filologicamente un aquilone **Marconi**.

Uno dei veri personaggi di questo evento è Alexei Zverik dell'Ukraina, con i suoi aquiloni **Sputnik**. Alexei è arrivato qui di riffa o di raffa, prendendo un treno per Mosca, poi un aeroplano per Roma arrivandovi senza un soldo e senza conoscere una parola d'italiano (e solo qualche parola di inglese). E' riuscito a far telefonare alla moglie di Oliviero, che gli ha trovato un taxi per farlo arrivare alla loro casa e poi lo ha accompagnato al treno per Castiglione.

Più tardi ho appreso più cose su Alexei grazie a Hiroi, molto abile nel parlare con le mani. Alexei non è un operario come potrebbe sembrare, ma un dottore di psicologia infantile a Kherson, in Ukraina, ed anche uno scrittore di libri di aquiloni e di articoli. Ha portato degli aquiloni rotanti metallizzati, con lunghe code e un contatto radio sul cavo per *raccogliere i segnali* dallo Sputnik: sul suo ricevitore si sente come un segnale continuo. Non mi è molto chiaro cosa abbia spinto Alexei a fare tanta fatica per partecipare a **Coloriamo i Cieli**. Alla fine del festival ha cercato di comunicare qualcosa su di un festival internazionale di aquiloni da svolgersi nella sua terra e ha fatto circolare tra noi monete russe a ricordo o incentivo per la partecipazione. Ci siamo ricordati di quanto sia importante il linguaggio.

L'asta aquilonistica della sera è stata la prima in Italia e ha riscosso un moderato successo: ho molto apprezzato la dimensione raccolta e l'intimità di questo evento a confronto con quelli che avvengono in altri paesi, cresciuti a dimensioni gigantesche e che durano fino all'alba.

L'ultimo giorno, domenica, somiglia ad una ripetizione del precedente: assolato, ma senza vento; tutti si presentano sul campo entusiasti. Peter Whitehead dice: *Questo festival si dovrebbe chiamare **Coloriamo il prato**.* Ed è vero. Chi sta facendo un buon lavoro in questo senso è Roberto Guidori di **Optikites** - o del **Centro Italiano Aquilonisti** di Cervia? (Le linee di demarcazione tra commerciale e non commerciale, individuo e gruppo, locale e nazionale sono confuse nell'aquilonismo italiano non meno che altrove).

Finalmente c'è un poco di vento.

Tanto per un treno; tanto per i 2.000 pezzi che arrivano da Foligno. Dario Trabalza, Giovanni Angelini, Maurizio Rosi e altri di Foligno sotto il nome de **I Millepiedi**, hanno lavorato per un anno sul ben fatto treno stile Eiji Ohashi (treno ad arco con il diedro reversibile). Il gruppo spera di battere qualche tipo di record: forse quello del maggior numero di aquiloni in treno?: ah, no, questo è di 11.284 aquiloni fatti volare in Giappone nel 1990. Bene, forse il maggior numero di aquiloni in un treno ad arco?: può darsi. O il maggior numero di aquiloni in treno in Italia?: certo. Tuttavia, non ha molta importanza se il record è conquistato o no: è l'idea, lo spirito, il fare la cosa che conta.

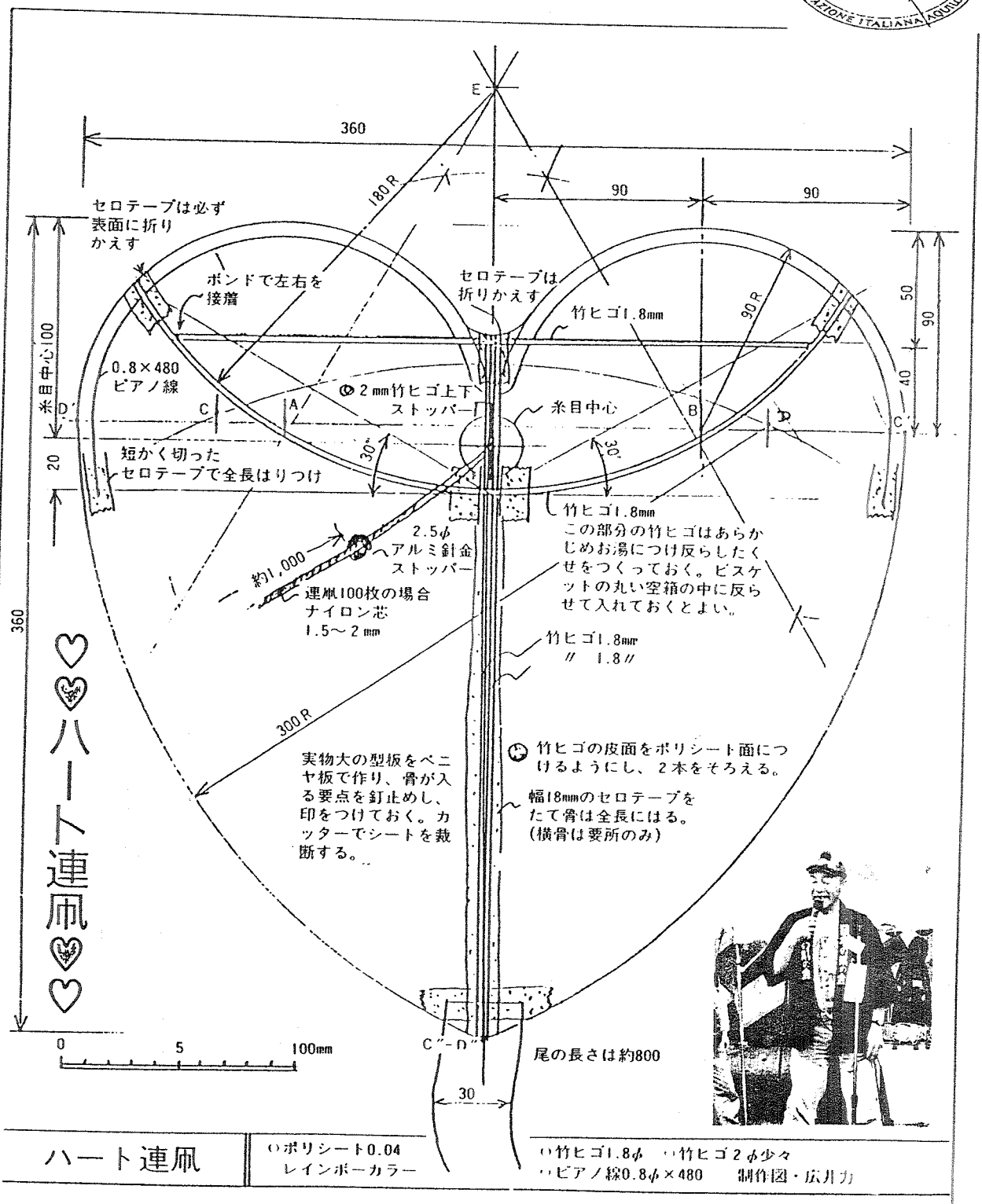
Rapidamente il treno è lanciato e ancorato; un nuovo treno si forma da quel punto per creare un arco che spunta pian piano fuori dalla scatola vicino al punto di lancio. Metter in volo gli aquiloni non è facile: il sistema è di distendere fuori 30 o più aquiloni alla volta, tenerli per un gancio che passa in un anello sul filo, togliere il gancio e i 30 aquiloni schizzano su in posizione. Due robusti giovanotti, senza maglietta e sudati, svolgono questo compito. Con il lancio di ogni nuovo segmento, lo schioppo dello sgancio diventa sempre più potente a causa del carico in più che va sul cavo. Ad un tratto un grande acrobatico a delta colpisce il treno e vi si avvolge intorno, due volte! Grida e paroleccie in un italiano molto pepato! Alcuni del team abbassano un poco il cavo e tagliano tranquillamente i cavi dell'intruso.

Alle 18 gli ultimi aquiloni sono tirati fuori e un bell'arco è in volo: 1.392 aquiloni su una base d'arco di 2.088 metri. Ma ora, per fare il record, l'arco deve essere recuperato e ogni aquilone rotto o che è scivolato sul cavo fino al successivo deve essere tolto: 9 se ne vedono verso il centro dell'arco. Prima di gustare la vittoria, un attimo di sosta: si apre una bottiglia di champagne; si alzano gli applausi ma temo che la celebrazione sia un poco prematura. Il team ricomincia l'opera di recupero, ma ad un tratto, alle 18:50, il cavo si spezza e parte del treno scappa via! Due giovani corridori si fanno quasi scoppiare il cuore mentre cala la luce dell'imbrunire. Per circa 10 minuti il treno rimane visibile in cielo, ma il recupero è senza speranza. La folla guarda allibita e si rattrista per l'insuccesso.

Ma che spettacolo! Quale sforzo! Quale esperienza!

Mentre tutto questo stava accadendo, il campo di volo intero era mutato: il **vento** si era alzato durante le ultime due ore del festival! Il prato sembrava un deserto dopo la pioggia: tutta la frustrazione nata dall'impossibilità di volare con così poco vento si è liberata in un'orgia di aquiloni che riempiono il cielo e abbagliano gli occhi. Un fremito nella schiena mi assale alla vista di questo massiccio Coro di Alleluia di aquiloni.

Tornando dal punto in cui il treno si è rotto, trovo Mel, gli altri aquilonisti e gli spettatori ancora immersi nel presa del vento, lanciando tutti gli aquiloni che possono contribuendo, aquilone dopo aquilone, all'esplosine generale. Anche gli acrobatici finalmente stanno volando: Joel si fa




Non vi spaventate per il giapponese, ma questo è il progetto pubblicato sul bollettino della Japan Kitefleirs Association relativo al **CUORE** di Hiroi; le misure sono in millimetri.
La serie dei colori era realizzata utilizzando per la velatura del normale polietilene, mentre le stecche sono in midollo di bambù; il tutto tenuto insieme con dello scotch.

felicemente trascinare sull'erba dal suo **Nettuno**.
Tanti aquiloni costretti a terra per tanto tempo finalmente possono volare liberi. Che gran finale, che vampata di gloria, che chiusura appagante per un così grande festival di aquiloni!

*Tanti aquiloni, così poco tempo....* (lamento del giornalista- aquilonista). Le nostre più calorose scuse per tutti i meravigliosi aquiloni e aquilonisti che non ho menzionato. Valerie Govig

[*Traduttore = traditore* ... (lamento del traduttore-aquilonista). Non è facile tradurre il modo di scrivere di Valerie: mi scuso per non aver probabilmente ben riportato tutte le sfumature di linguaggio. Oliviero Olivieri]

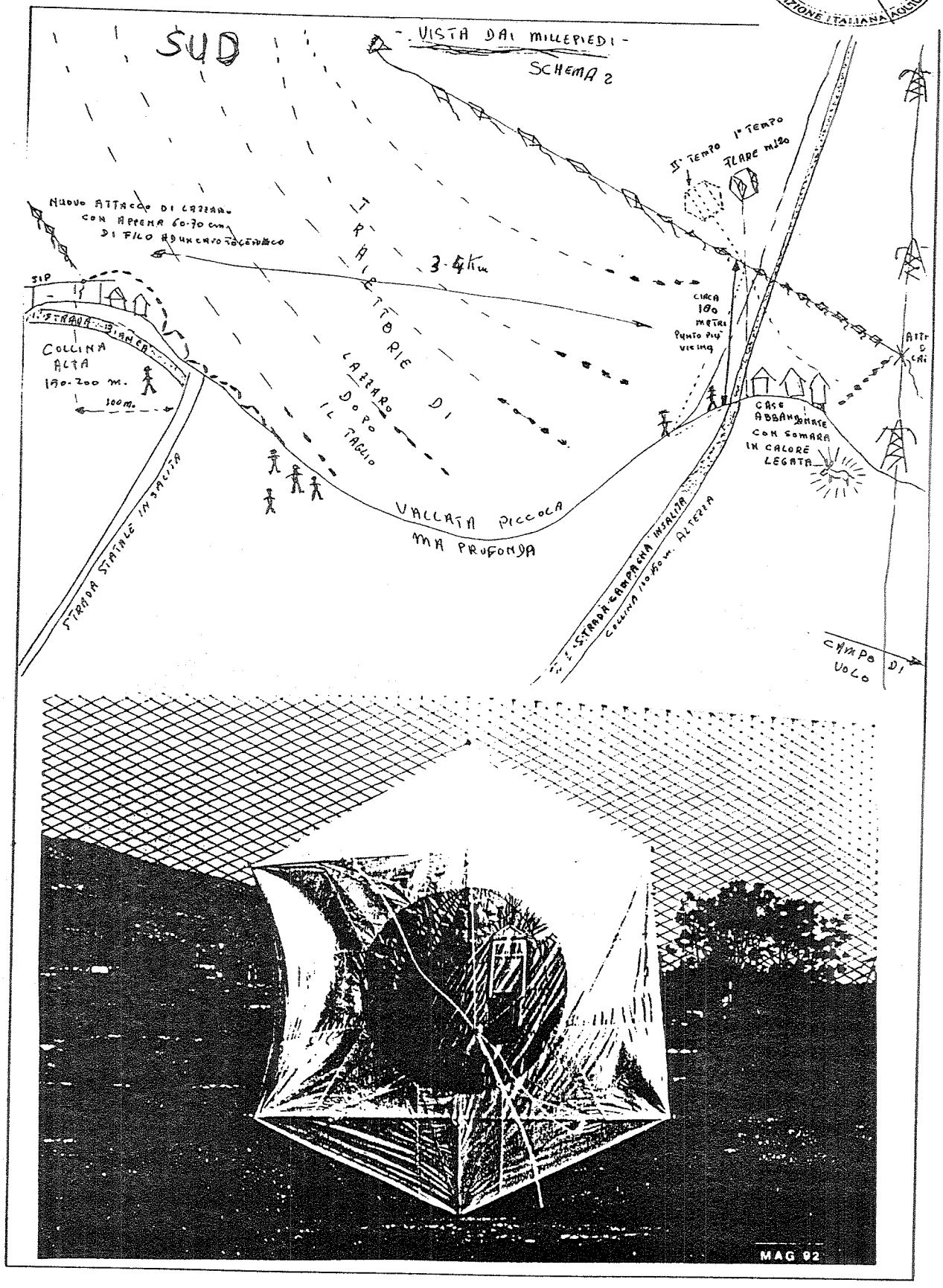
Ma che è successo di LAZZARO?.....

# LAZZARO e la Somara in calore

## di Dario Trabalza (AIA187)

Il recupero di **Lazzaro** è stata una vera opra d'arte aquilonistica. Dopo la strappo, Lazzaro si dirigeva verso sud, Roma per chiarezza. Iniziava l'inseguimento da parte di Dario e Giovanni, dopo aver dato disposizioni al resto del team di riordinare rapidamente tutto il nostro materiale. Il Sindaco di Castiglione, insieme ad un agente motociclista, ci seguiva personalmente nella ricerca di Lazzaro: l'**Infame** veniva individuato ancorato con il terminale del cavo all'ultimo filo di un traliccio dell'alta tensione sulle colline a 20 km da Castiglione (vedi schema).
Non era tanto il disperato recupero che ci preoccupava, ma il torglierlo da quella posizione il più presto possibile. Sempre scortati dal motociclista ritornammo sul campo di volo, dove ormai tutti erano pronti a partire: insieme ritornammo da Lazzaro.
Studiammo la composizione geografica intorno, colline, vallate, ecc. La direzione del vento era secondo una vallata piccola ma profonda, tra due colline e coltivata a grano. Quattro di noi si recarono con un **Delta** di 2,5m in fondo alla vallata per sondare il vento: non riuscirono a farlo alzare, segno evidente che il vento in quota provocava un notevole depressione a fondo valle; cosa del resto intuibile visto che era circondato da colline boscose di circa 100-200m d'altezza. Mettemmo allora al vento un **Flare** di 3m (quello con i cigni in volo per ornamento), aquilone che ha il pregio di volare sulla verticale del filo. Ci siamo messi proprio sotto Lazzaro, nel punto più vicino e lo abbiamo alzato per circa 120m, facendogli superare il cavo di Lazzaro. Poi, camminando sulla strada di campagna, abbiamo fatto appoggiare il cavo del Flare su quello di Lazzaro, fino ad ottenere un angolo abbastanza accentuato tra loro, sperando così di poter tirar giù entrambi. E' bastato alzare ed abbassare due volte il Flare, che entrambi i cavi si sono tranciati!
Il Flare cadeva a fondo valle (recuperato due giorni dopo da Luigino), mentre Lazzaro riprendeva la sua fuga.
Come avevamo previsto, la depressione della valle ha fatto perdere quota agli ultimi 200 metri, che strisciavando quasi sul grano sono riusciti a sfuggire ai 4 Millepiedi che lo stavano aspettando!
C'era rimasta una sola speranza: la collina in fondo, più alta di quella dove eravamo e verso cui si dirigeva Lazzaro, e un qualcosa a cui si sarebbe potuto impigliare, sotto lo sguardo speranzoso di un ultimo Millepiedi che lo stava aspettando in quei paraggi. Seguivamo il volo con il cannocchiale e le radio trasmittenti: fino a quando Maurizio, urlando come un pazzo nella radio, ci disse che circa 70cm della fine del cavo si erano stretti intorno ad un cavo telefonico a 6-7m da terra, a fianco di una strada bianca che si diramava dalla statale con vicino due casolari abitati.
Tutti euforici, ci recammo verso le macchine parcheggiate vicino ad un casolare abbandonato, dove era anche legata una somara, probabilmente in calore... Venimmo d'un tratto quasi travolti da un somaro, che da dentro una stalla aveva rotto gli ormeggi e si stava lanciando a tutta birra addosso alla somara: quest'ultima, impaurita più di noi, ruppe a sua volta la sua corda (quel giorno le corde si rompevano tutte..) e fuggì. Iniziò così un carosello tra noi, i due dipendenti del Comune di Castiglione, il motociclista e i due somari assatanati. Fuggi fuggi generale.
I muli calciavano e ragliavano come non avevo mai visto. Maurizio cercava la figlia già al sicuro in macchina; io e la moglie di Mauro ci stavamo litigando uno dei quattro sportelli della mia macchina; il motociclista è stato il primo a sparire, poi anche noi siamo riusciti a scappare con le macchine. Il tutto è durato una ventina di secondi: una scena del genere è difficile da raccontare, ma sembrava di essere gli attori di una comica di Charlot. Un episodio che ci farà ridere ogni volta che ce ne ricorderemo!
Torniamo a Lazzaro. Ormai era nostro, ma nessuno degli abitanti delle due case aveva una scala sufficientemente alta per poter prendere l'aquilone. Ci misero a disposizione il telefono: prima si avvisò case del ritardo, erano le 21:30. Sentivamo frusciare Lazzaro nella notte e con le torcie lo potevamo vedere per una ventina di metri: era lì!!
Dopo diverse telefonate, anche alla polizia stradale e ai carabinieri, riuscimmo a rintracciare il Sindaco. Dopo mezzora arrivava con alcuni dipendenti del Comune ed una grù, di quelle usate per sostituire le lampada dei lampioni stradali.
Tutti ci hanno aiutato a tirar fuori dalla notte quello che era rimasto di Lazzaro, Sindaco in testa. Alle 23:25 l'**Infame** era recuperato: mancavano 120 losanghe, perse e rotte durante la fuga, **ma Lazzaro ha volato dalle 18:15 alle 23:35.** Tempo accertato dal Sindaco di Castiglione del Lago, a cui va tutta la nostra riconoscenza per quello che ha fatto: il primato è anche Suo.

*Nella pagina a fianco in alto uno dei disegni di Dario che illustrano l'avventura di Lazzaro e della somara in calore.*
*In basso l'aquilone che è stato consegnato direttamente nelle mani del Papa, il 13 maggio 1992, dal suo costruttore, Dario Trabalza, a nome di tutti gli aquilonisti del Mondo.*


SUD
VISTA DAI MILLEPIEDI -
SCHEMA 2
II° TEMPO
I° TEMPO
FLARE mt20
NUOVO ATTACCO DI CAZZARO
CON APPENA 60-70 cm
DI FILO ARMONICO
SUD
1ª STRADA BIANCA
COLLINA
ALTA
150-200 m.
100 m.
3-4 Km
TRAIETTORIE DI
CAZZARO
DOPO
IL TAGLIO
CIRCA
100
METRI
PUNTO PIÙ
VICINO
CASE
ABBANDONATE
CON SOMARA
IN CALORE
LEGATA
VALLATA PICCOLA
MA PROFONDA
STRADA STATALE IN SALITA
1ª STRADA CAMPAGNA IN SALITA
CAMPO
VOLO
MAG 92

# RIMINIVOLA
## 2 giornate indimenticabili
### di Giorgio Brumali (AIA331)

Una folla entusiasta ha seguito sulla spiaggia di Rimini, sotto uno splendido sole primaverile, le due giornate dell'**Aquilonata sul Mare**, 10° festival nazionale dell'aquilone organizzato dal Club **Riminivola** il 25 e 26 aprile 1992. Erano presenti non meno di 8.000 persone, fra appassionati, turisti e semplici curiosi attirati da questi oggetti volanti, per la gioia degli organizzatori dopo mesi di lavoro e tante energie profuse.
Fin dalle prime ore del mattino la spiaggia è stata teatro di una rappresentazione insolita, che avrebbe colpito chiunque per fascino e bellezza. Una miriade di aquiloni dalle forme più strane e fantasione levate verso il cielo dai vari Gruppi aquilonistici presenti, arrivati da ogni parte d'Italia per colorare il cielo: il Club riminese ringrazia tutti i Gruppi intervenuti, poichè senza di loro la manifestazione non avrebbe avuto il successo e la risonanza che ha ottenuto.
Come il gruppo aquilonisti di Rovigo, di Castiglione del Lago, di Udine, di Ferrara, di Firenze, di Padova, il **Gubbio Fly**, **Cervia Volante**, **I Millepiedi** di Foligno, **Optik Kites** di Cervia, **I Dragoni Volanti** di Ostra, gli **Aquilonisti Tristi** di Bologna, il **Pegaso** di Forlì, il **Pluto Team** di Cervia, l'**Orso che Vola** di Biella, l'**Auda** di Urbino, **Ritagli di Cielo** di Tolentino, **Il Fornaio Volante** di Bagnacavallo, le **Sculture Volanti** di Terni, il **Forlì Flying Fantasy**. La giornata del 25 è proseguita con la presenza dei ragazzi delle scuole (circa 900) e verso sera si sono effettuate le premiazioni. Poi tutti i Gruppi aquilonisti si sono ritrovati nella sede di Riminivola per la tradizionale e festosa grigliata di pesce.
Il 26, oltre ai voli liberi, comprendeva anche un gioco di abilità nella costruzione e volo dell'aquilone dove ogni Gruppo ha inviato un suo rappresentante. Venivano pre-miati i primi 5 ed ecco i risultati: Patrizio Mariani, Vanni Pecchioli, Vittorio Valzania, Luigino Burico, Zino Tamburrino. Nel pomeriggio il momento più atteso e suggestivo, con il pubblico che gremiva dietro le transenne. Verso le 15 iniziava infatti la gara di abilità con aquiloni acrobatici: si trattava di colpire e rompere 3 palloncini posti su di un palo in minor tempo. Anche qui numerosi gli iscritti. Il regolamento prevedeva 11 premiati e fra gli applausi e le ovazioni del folto pubblico che ordinato seguiva le fasi della gara, si sono classificati: Gerardo Ghini, Giovanni Angelini, Andrea Baffoni, Maurizio Rosi, Gimmy Raccampo, Fabio Bellucci, Stefano Salvati, Vanni Pecchili, Giacomo Baldecchi, Luca Lanzoni e Elena Sapigni. Verso sera saluto delle autorità e premiazione dei Gruppi intervenuti.
Sono state veramente 2 grandi giornate di festa, con il giusto vento e numeroso pubblico con il naso all'insù incredulo; anche la Rai ha filmato le fasi più salienti. A sera, anche se stanchi, gli organizzatori erano contenti, ben ripagati da queste riuscite giornate grazie soprattuto, e lo ripetiamo, ai gruppi aquilonistici presenti che hanno dato il massimo facendo volare le cose più belle. Appuntamento al 1993!

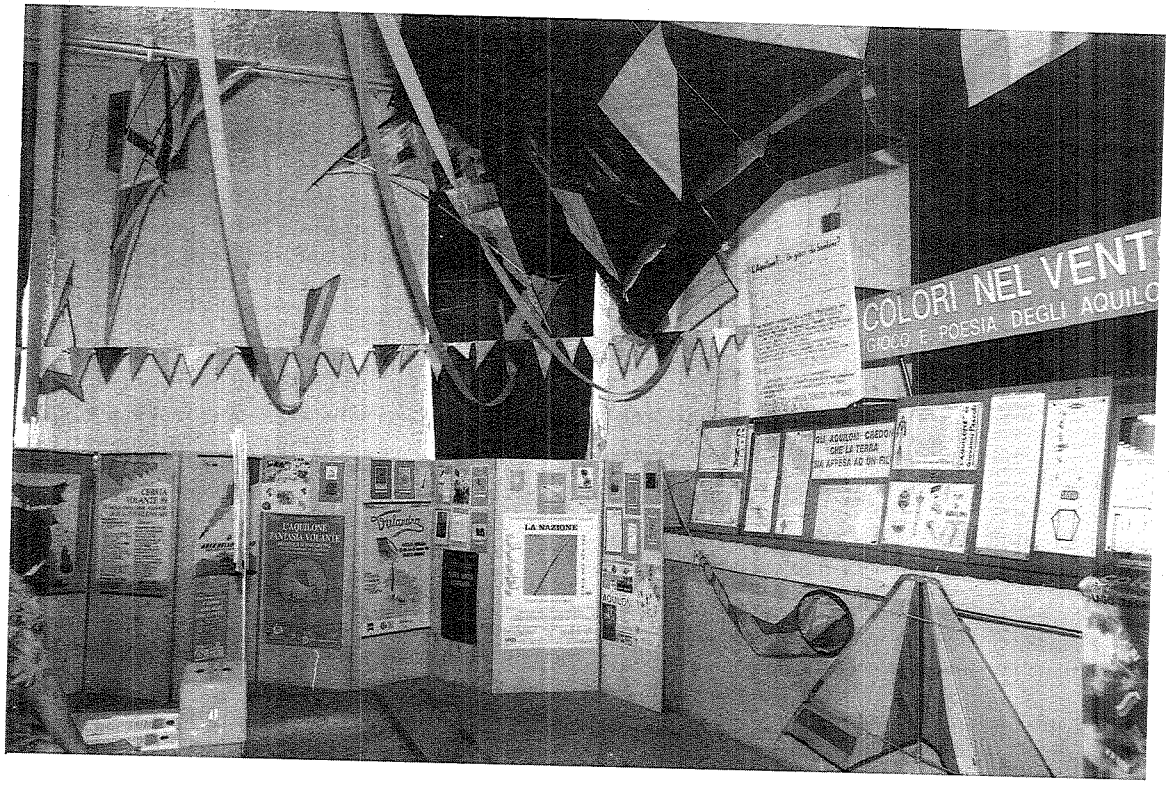
# CRONACA BREVE DA PADOVA
### di Paolo Capuzzo (AIA251) e Lucia Bettin

Tra le varie iniziative aquilonistiche a livello locale intraprese nel corso del 1992, vorrei portarne a conoscenza 2 in particolare, sia per l'impegno nella realizzazione, che per la soddisfazione ... finale.
Nella centralisssima Piazza delle Erbe, luogo molto amato dai padovani per la solita tranquilla passeggiata domenicale all'ombra del Palazzo della Ragione, si è svolta il 31 maggio la tanto attesa **Primavera in Salone: una giornata per il gioco, l'arte, la creatività.** La minifestazione consisteva nel coinvolgere i padovani in una serie di laboratori specifici dai quali dovevano uscirne con tanto di creazione propria ed esclusiva; e così è stato: aerei di carta, bolle di sapone, lavori con la creta, ferro battuto, intagliatori ed impagliatori e certo non potevano mancare gli aquiloni!
Così, consorte ed io, ci siamo dati da fare per installare una interessante mostra di aquiloni e costruire insieme alla gente centinaia di aquiloni che avevano già riempito buona parte della piazza nelle prime ore della mattinata. Centinaia di persone hanno potuto così avvicinarsi al mondo aquilonistico, visitando con notevole interesse la mostra che colorava buonba parte della piazza, e costruendo fino a tarda sera, sotto il nostro occhio vigile, alcuni dei più semplici modelli, per la gioia di grandi e piccini.

**Colori nel Vento: gioco e poesi degli aquiloni**: questo il nome della ricca mostra di aquiloni che abbiamo installato all'interno di un cinema, nell'ambito di una festa svoltasi a Campodoro il 27 e 28 giugno 1992. All'interno di questa esposizione, preparata con particolare accuratezza, ho voluto inserire una scheda da compilare, allo scopo di condurre una semplice indagine aquilonistica relativa alla zona nord-ovest di Padova. Ed i risulti sono stati ottimi!: sono state compilate 700 schede e tra le risposte più significative ricordo quella di Luca, 21 anni: *finalmente ho capito come costruire un aquilone che voli.*
Al Sindaco del Comune è stato infine donato l'**Aquilone Comunale**, un grande rettangolo raffigurante la mappa geografica del Comune.

*Nella pagina a fianco, in alto la **foto di famiglia** del raduno di Riminivola.*
*In basso un particolare della mostra allestita in un cinema di Campodoro da Paolo Capuzzo.*


RIMINI


COLORI NEL VENT
GIOIA E POESIA DEGLI AQUILO
LA NAZIONE

# CALEPINO OSTIENSE

## 26 annotazioni sul raduno di Castelporziano dell'8 ÷ 10 Maggio 1992

di Massimo Senzacqua (AIA414)

**A come Aquilandia.** Con determinazione imprenditoriale e santa incoscienza sono stati mobilitati stampa, televisione, aquilonisti di mezzo mondo e folle di curiosi. Solo alla fine del secondo giorno, Francesca (**A come Avenati**), regina di Aquilandia, presa consapevolezza del piccolo miracolo realizzato (nonchè cotta dall'infido sole di Maggio), ha avuto 180° di vertigine ed è collassata tra gli applausi affettuosi dei bagnanti.

**B come Bagnanti.** Una folla incontenibile attratta dalla manifestazione e dal miraggio di una abbronzatura anticipata si è riversata sulla spiaggia di Castelporziano creando non pochi problemi all' organizzazione. Per fortuna i bagnanti professionisti (quelli, per intendersi con tende egizie, panini con la cotoletta, radio, bambini e palloni in quantità industriale) non sono riusciti ad attrezzarsi per tempo..

**C come Cit Sestante.** Uno sponsor entusiasta e discreto che, oltre a mettere a disposizione capannoni e strutture logistiche, ha proposto un programma di viaggi e soggiorni presso i santuari dell'aquilonismo mondiale -Scheveningen, Bristol, Dieppe, Damp 2000- in occasione dei festival. Last but not least, ha affidato per la gara di ROKKAKU combattenti il suo aquilone pubblicitario all'astuto Van der Loo, che ha stracciato gli avversari senza lasciar loro neppure il tempo di organizzarsi.

**D come Dyna kites.** I coniugi Segre, senza la cui presenza un raduno aquilonistico in Italia stenta a qualificarsi come tale, hanno sfoggiato i consueti, stupendi treni multicolori di Dyna Kites con i quali vivono in simbiosi. Il cielo è sembrato più bello quando è stato solcato dai loro aquiloni

**E come Esibizionismo.** Una diffusa ipertrofia egoica sembra affliggere cronicamente gli aquilonisti ed il raduno di Castelporziano non è sfuggito a questa tendenza ormai consolidata. Sembra proprio che la necessità primaria dell'aquilonista degli anni '90 debba essere quella di essere comunque notato e circondato da ammirazione. Aquiloni originali ad ogni costo, sempre più buffi, più grandi, più colorati, spesso instabili e goffi in volo, ma straordinari a terra. Insomma, una sorta di fiera della vanità alla quale, per accedere, occorre adeguarsi per evitare di scomparire nell'indifferenza.

**F come Flexifoil.** Un treno di 30 Flexi 30, ben ancorato ad una jeep, si è esibito a conclusione della manifestazione. Molto ammirata la manovra di atterraggio, compiuta in uno spazio totalmente invaso da bagnanti e curiosi, senza causare vittime né intricati ingorghi di cavi.

**G come Giordi Gispert.** Titolare della casa spagnola che produce l'"Ace", sul quale tutti gli apprendisti stunters si sono cimentati, Giordi è un ragazzo simpaticissimo che, per tutto il tempo del raduno, ha ostinatamente cercato di insegnare i rudimenti del volo acrobatico alla sua compagna. Il suo Ace, che arrancava nell'aria come un tacchino, non ha certamente goduto di un gran ritorno di immagine ma tutti sono rimasti colpiti dalla sua tenace vocazione missionaria...

**H come Hermann van der Broek.** L'uomo che ci ha regalato uno straordinario castello in aria ...

**I come Invidiosi.** Disfattisti ed invidiosi incalliti si sono via via convertiti all'allegria del raduno. Gli stupidi no. Hanno trovato il mare sporco, il vento storto, lo sponsor ruffiano, la gente invadente, i bagni inaccessibili e si sono rovinati la festa. Diceva Shiller: "Contro la stupidità gli stessi Dei combattono invano".

**J come Jimmy Sampson.** Bizzoso e geniale si è concesso con molta parsimonia. Il suo corpo astrale sembra distaccato dalle cose terrene e vola lontano, trainato dal suo elegante Delta "Bird".

**K come King Andy e Sara.** Il balletto di coppia nel quale si sono esibiti, vero e proprio saggio di sincronia e leggerezza, attesta inequivocabilmente che il titolo di "re e regina del volo acrobatico" non è usurpato.

**L come Leigh.** Dan ( **D come Delta** ) Leigh, oltre che un importante ingegnere aeronautico è il più grande deltologo in circolazione. Come tutti i veri maestri si commuove, si emoziona e si diverte ancora a veder volare i suoi aquiloni (davvero speciali) e quelli degli altri.

**M come Milioni e Mongolfiera.** Molto ammirata una delle ultime creazioni del maestro viterbese: il cosiddetto "aquilone della regina", generoso, imponente e davvero regale nel portamento. Insieme al brasiliano Dirceu (soltanto omonimo del famoso calciatore) ha conteso, senza speranza, il successo a Gerard Van der Loo nel combattimento tra Rokkaku. Dirceu, da parte sua, ha regalato agli ospiti del Country Club di Casalpalocco nuove emozioni, liberando in cielo le sue mongolfiere di carta velina.

**N come Neofiti.** C'erano tanti volti nuovi e questo è un segnale davvero confortante per l'aquilonismo nostrano. Meno confortante la constatazione che i neofiti sembrano dedicarsi esclusivamente alla riproduzione e alla clonazione dei modelli commerciali che vanno per la maggiore, soprattutto acrobatici, lasciando poco spazio alla ricerca e alla creatività. Tanta passione, comunque, e tanta voglia di misurarsi con i mostri sacri senza complessi di inferiorità.

**O come Old Dream.** Il quartetto jazz degli Old Dream, con il suo repertorio da Swing Era ha sottolineato, nella giornata di domenica, le evoluzioni degli acrobatici e dei Team ballets. E' un vero peccato che la povertà dell'impianto di

amplificazione non abbia consentito agli aquilonisti in esibizione di cogliere qualcosa di più esaltante di un confuso sottofondo. In compenso gli Old Dream sono stati sistemati su un palchetto con le spalle rivolte al campo di volo e avevano come unico punto di riferimento il via vai dei bagnanti assetati al bancone del bar...

**P come Peruzzi.** Il nostro vice presidente, rappresentante ufficiale dell'AIA, si è mosso con disinvoltura sul campo di volo, lasciandosi apprezzare per il buon inglese con il quale intratteneva gli ospiti stranieri e per l'abbronzatura compatta che non sfigurava neppure accanto al cuoio naturale di Jimmy Sampson.

**Q come Quadlines.** Se ne sono visti molti, soprattutto cloni di Revolution. Fatta eccezione per Maurizio Cenci di Vulandra, gli aquilonisti che si sono esibiti con i Quadlines si sono esposti ad una serie memorabile di brutte figure.

**R come Ravasini.** Seppure appesantito da qualche chilo di troppo e da un fardello di apparecchi fotografici, treppiedi e obiettivi, l'infaticabile Marco Ravasini si è aggirato per tutti e tre i giorni nello spazio del festival alla ricerca di soggetti da riprendere. E' il migliore fotografo di aquiloni in circolazione in Europa e riesce sempre a impressionare le sue pellicole con i sogni e le emozioni collettive della nostra tribù.

**S come STACK.** La gara di acrobatici, categoria *Precisione individuale*, valutata secondo i criteri del regolamento STACK, non ha entusiasmato; nonostante la buona volontà di Marco Vagnini, il direttore tecnico e dei concorrenti, davvero in gamba per essere dei principianti, non ha catturato l'attenzione ed è stata praticamente snobbata da tutti quanti non vi erano coinvolti più o meno direttamente.
Tra l'altro, il pubblico deve poter conoscere i punteggi della giuria in presa diretta e immediatamente dopo l'esibizione dei concorrenti per confrontarli con i propri giudizi e fischiare, applaudire, urlare, fare il tifo. Le gare di tuffi, di ginnastica artistica e di pattinaggio devono pur insegnare qualcosa...
Qualcuno l'ha definita *l'unica parentesi glaciale in un torrido week-end di Maggio* e forse aveva ragione. Comunque la gara l'ha vinta Oscar Consorti da Ortona davanti a Fabio Locatelli da Roma e a Paolo Borghesi da Ardea.

**T come Tosti.** Un breve passaggio televisivo nel tristanzuolo programma di Fraiese "Borsa valori", tanto per parlare di aquiloni e del raduno di Castelporziano. Claudio Tosti, se l'è cavata emergendo dal grigiore generale e portando una ventata di passionale professionalità.

**U come Uccelli.** Non abbiamo potuto accertare la consistenza e la vitalità del patrimonio ittico in dotazione al litorale di Ostia, ma le continue zaffate di malodore dalle quali siamo stati raggiunti non sono di grande conforto sul loro stato di salute (e sul nostro). Degli uccelli marini e dei passeracei che solitamente animano la macchia mediterranea neppure un attestato di presenza.
In compenso i pesci e gli uccelli multicolori di Joel Scholz si sono librati in volo con grande eleganza e il cielo di Castelporziano è parso gradire molto la loro presenza.

**V come Van der Loo.** Un elfo delle pianure, curiosa via di mezzo tra il calciatore Platini e il folksinger Donovan, ha esibito a più riprese il suo Big Parafoil, l' aquilone più grande del mondo, l'attrazione principale del festival.
E' stato il vero mattatore della manifestazione, sempre sorridente e disponibile. Ha stravinto il **ROMKAKU CHALLENGE**, impegnandosi a rimettere in palio il trofeo il prossimo anno. Perché ci sarà senz'altro un prossimo anno per ***Dove soffia il vento***. O no?

**W come Where the wind blows.** Per tutti e tre i giorni ha soffiato una brezza marina non irresistibile ma costante (mai superiore ai 20 km/h) che comunque non ha consentito di battere il record di permanenza in aria del BIG PARAFOIL di Van der Loo (all'incirca 64 minuti).
Per il resto niente trascinamenti sulla sabbia, sollevamenti inattesi o tuffi in acqua, ma un vento soft a misura di pensionato o di adolescente innamorata.

**X come Xerox.** Se ci fosse stata una Xerox a disposizione dei partecipanti al raduno avrebbe lavorato a tempo pieno. Per tutti e tre i giorni sono circolati progetti, schizzi e modelli e si è assistito a tutto un brulicare di scambi, di disegni ricopiati alla meglio, di misure prese con lo spannometro, di indirizzi e indicazioni frettolosamente trascritti.

**Y come Yè-Yè.** Gli altoparlanti hanno vigliaccamente diffuso, per tutto il tempo della manifestazione, quella musica definita Yè-Yè nei "mitici" anni '60, uno struggente cocktail di imbecillità e di ingenuità adolescenziale.
Il responsabile di queste selezioni musicali, tale Riccardo Vadalà, già noto disk-jockey di una emittente privata romana, ha sulla coscienza tutte le pelli d'oca e gli umori nostalgici provocati agli aquilonisti intorno agli "anta" dal riascolto degli hits di Rita Pavone, degli Shadows, di Bruno Filippini e di Silvie Vartan.

**Z come Zefirino.** Zefirino è il gattino, mascotte della manifestazione, raffigurato sui badges, sulle magliette e sui poster. A dire il vero, non è dato conoscere il suo vero nome ma, arrivato all'ultima lettera dell'alfabeto senza spunti sui quali divagare, mi sono concesso la libertà di battezzarlo...

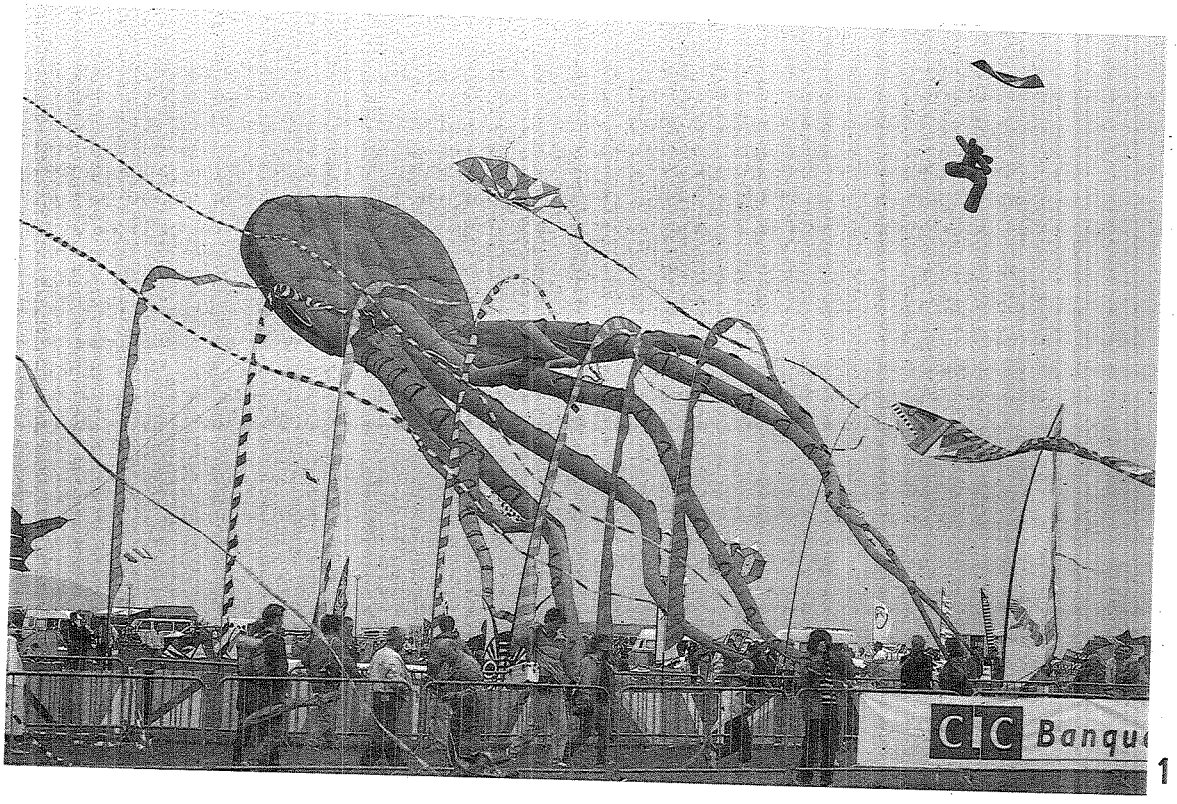
***Annotazioni non classificate:***

Le improbabili lasagne del banchetto al Country club di Casalpalocco.
Roberto Guidori, detto "il Federal".
Gli Albatros Lucky Landing.
Le elvetiche esibizioni di Yo-Yomega.
DiVento inVento Aquiloniamo Strutture Volanti.
Rudy di Hannover.
Il grande Dario Folignano.
Edoardo "Zelig" che si aggira ancora tra le dune, annusando l' aria, sulle tracce di una collettiva grigliata che non c'è mai stata.
La leggiadra geisha di Joel Scholz.

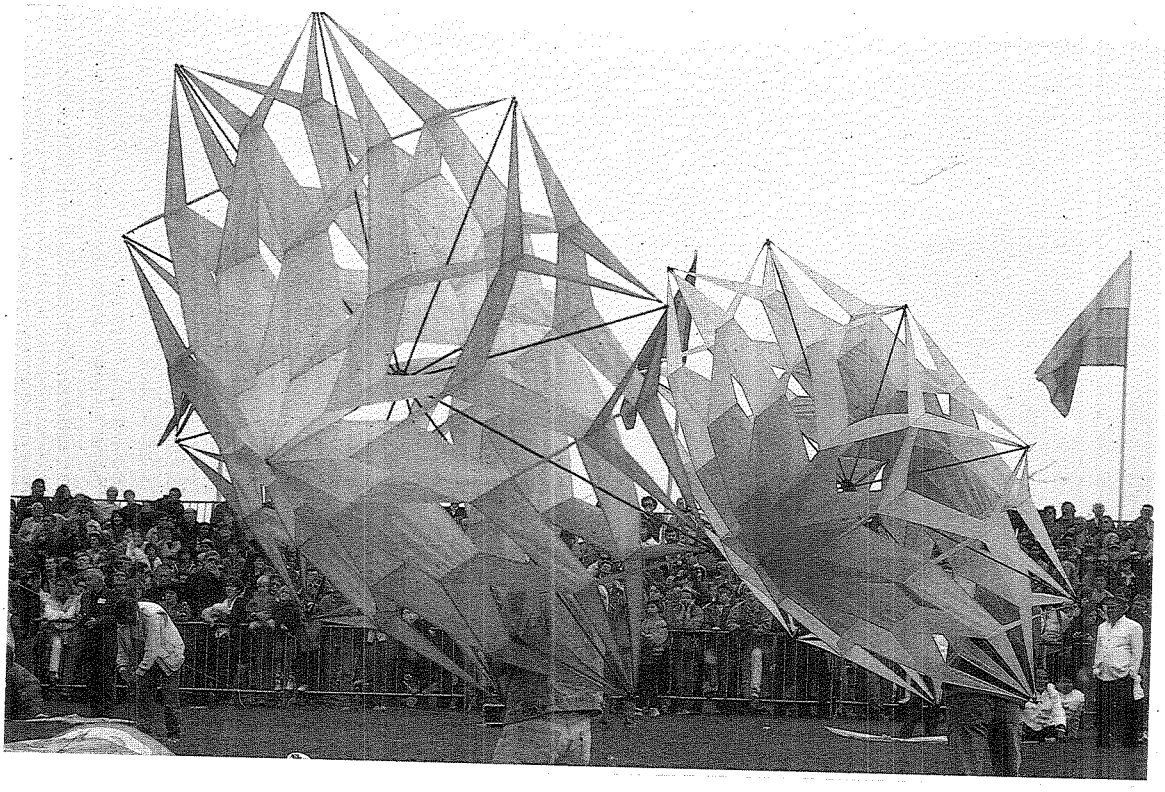
# LA GRANDE... AQUILONATA: Dieppe '92

**di Oliviero Olivieri**

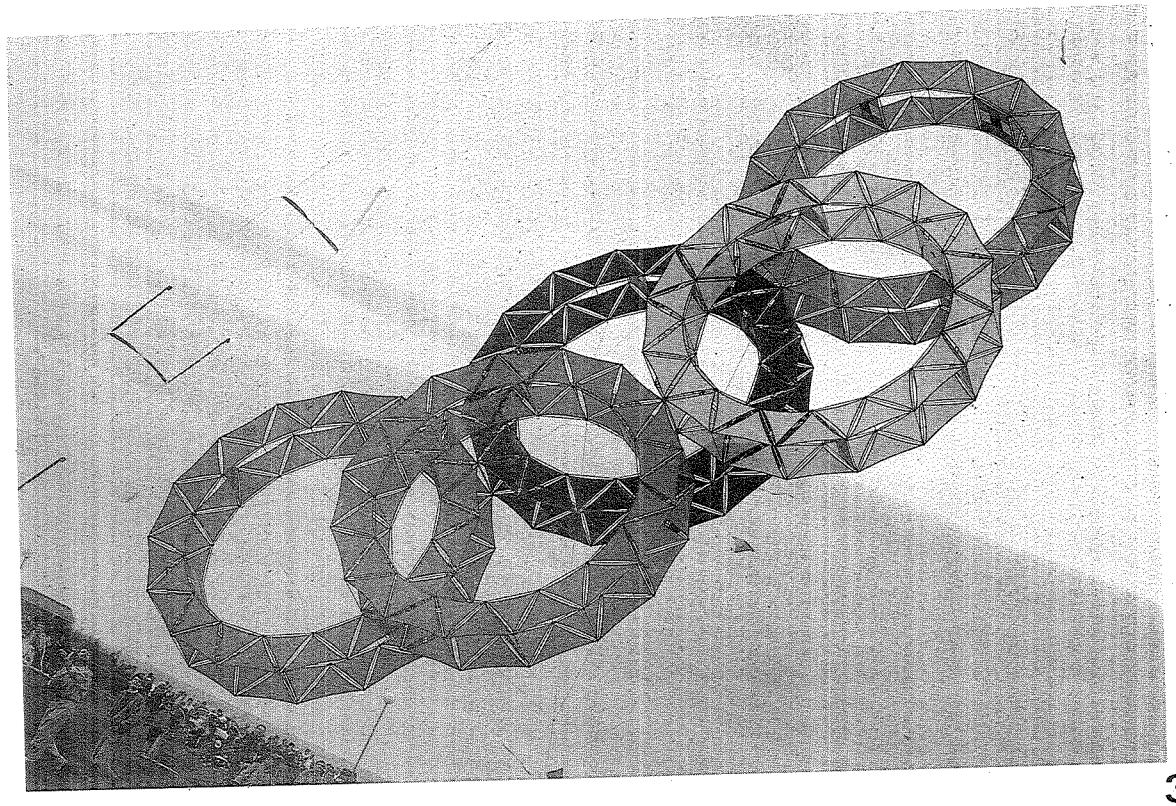
*Vedrai, Luca, come passeranno in fretta questi 10 giorni*, dicevo a mio figlio mentre viaggiavamo in pulmino verso l'aeroporto Leonardo da Vinci: quel venerdì 11 settembre, un'ora dopo eravamo in volo verso Parigi, io fuggendo dall'ufficio al tocco delle 17 e mio figlio cominciando a godersi il premio per la promozione. A Parigi ci doveva aspettare Francesco Milioni, partito un'ora prima di noi con un volo a 2/3 del costo del mio (con le Agenzie è un pò come con la fibra di carbonio: prezzo ignoto...) e qualcuno della organizzazione visto che così tardi non c'erano più treni per Dieppe. Al ritiro degli aquiloni trovammo già in nostra attesa l'autista del Comune di Dieppe, insieme a Teruaki Tsutsumi e Seiko Nakamura della Japan Kitefliers Association, ma di Francesco nessuna traccia: ci aspettava in un'altra parte dell'aeroporto. Attesa del ritorno dell'Espace che già aveva fatto la spola per trasportare gli Australiani e i Neozelandesi e verso le 20 via verso Dieppe, nella notte, e con un camion al seguito stracolmo di aquiloni: i giapponesi ronfavano e la mia unica preoccupazione era di aver portato poco da coprirmi a forza di ridurre peso a favore degli aquiloni... (ho dovuto attendere il giovedì successivo perchè il buon Alfonso Milani mi dotasse di una paffuta giacca a vento: non lo ringrazierò mai abbastanza). Già, perchè il grosso della delegazione italiana è arrivato per il 2° weekend: i 2 terribili vecchietti di Parma (Giuseppe Berreta e Giacomino Reverberi), Roberto Magi e figli, Erio Bascucci e i riminesi, Giancarlo Galli e Roberto Guidori al seguito, Claudio Capelli & Co.: una vera folla.
Ci vorrebbe un intero CV per descrivere solo quello che ho potuto vedere io, perchè la dimensione di questo Festival è ormai talmente mastodontica che ognuno è come un tassello in un grande puzzle di cui credo nessuno sia riuscito a vederne l'insieme: forse il dinamico ciclista organizzatore ubiquitario Max Gaillard: Bravo Max! Une belle réussite, anche se il vento è piuttosto difficile a Dieppe, quando c'è...
Io ero felice come una pasqua: quanti amici che da anni non rivedevo (Tom e Mary Pratt, Malcolm Goodman [UK]; André Mignard, Jean-Claude e Hélène Blatry, Guy Gérard, Michel Gressier, Henry Huttges [F]; René e Monique Wautier [B]; Peter Malinski [D]; Istvan Bodoczky [H]; James White [NZ]; Ron Spaulding [T]) e quanti che ho finalmente conosciuto dopo anni di sola corrispondenza (Jan Fisher e Nico van den Berg [NL], Rolf Sturm [D], Michael Alvares [AUS], Inés Elvira Uribe [CO]; George Peters, Scott Skinner, David Gomberg e Ron Reich [USA], Pierre Fabre [F] e Steve Brockett [UK]; Bhanu Shah [IND]).
Ripeto, ogni commento sarebbe frammentario, per cui, frammentariamente ecco solo le didascalie delle foto delle pagine seguenti: 1 di PIOVRE ce n'erano due, una blu e una rosa che s'innalzavano nelle aree di destra e di sinistra rispetto alla **Città degli Aquiloni** (ogni nazione aveva la sua area di deposito e mostra sotto una delle 21 tende). 2 due bellissime stelle radiali, di cui non conosco il nome del costruttore, realizzate tuttavia dal club locale di Dieppe: non si vedono i colori purtroppo, ma ognuna era in un colore dominante che sfumava dal più intenso al più chiaro, una vera elegenza. 3 Il fantastico ANELLO OLIMPICO di André Cassagne: la foto è stata scattata qualche secondo prima che il gigante si fracassasse in parte a terra per una improvvisa caduta di vento. 4 Un gioiello di CODY WAR, realizzato da un amico olandese di Nico van den Berg, dopo aver seguito le sue accurate e filologiche istruzioni costruttive: mai visto un Cody così ben fatto in tutti i minimi dettagli e così ben teso; anchi qui non mi sono segnato il nome del costruttore... 5 Un particolare di un incredibile ricostruzione filologia di un incomprensibile aquilone francese realizzato con tutti crismi e qualcosa di più da Jan Desimpelaere. 6 L'aquilone completo: ho scritto incomprensibile perchè non l'ho visto volare e non ho ben capito la ragione di quella strana incernieratura al centro e della quantità di tiranti che lo tendono come un'arco.
Che grande festa di aquilonismo mondiale, che grande sforzo organizzativo. Grazie Max!



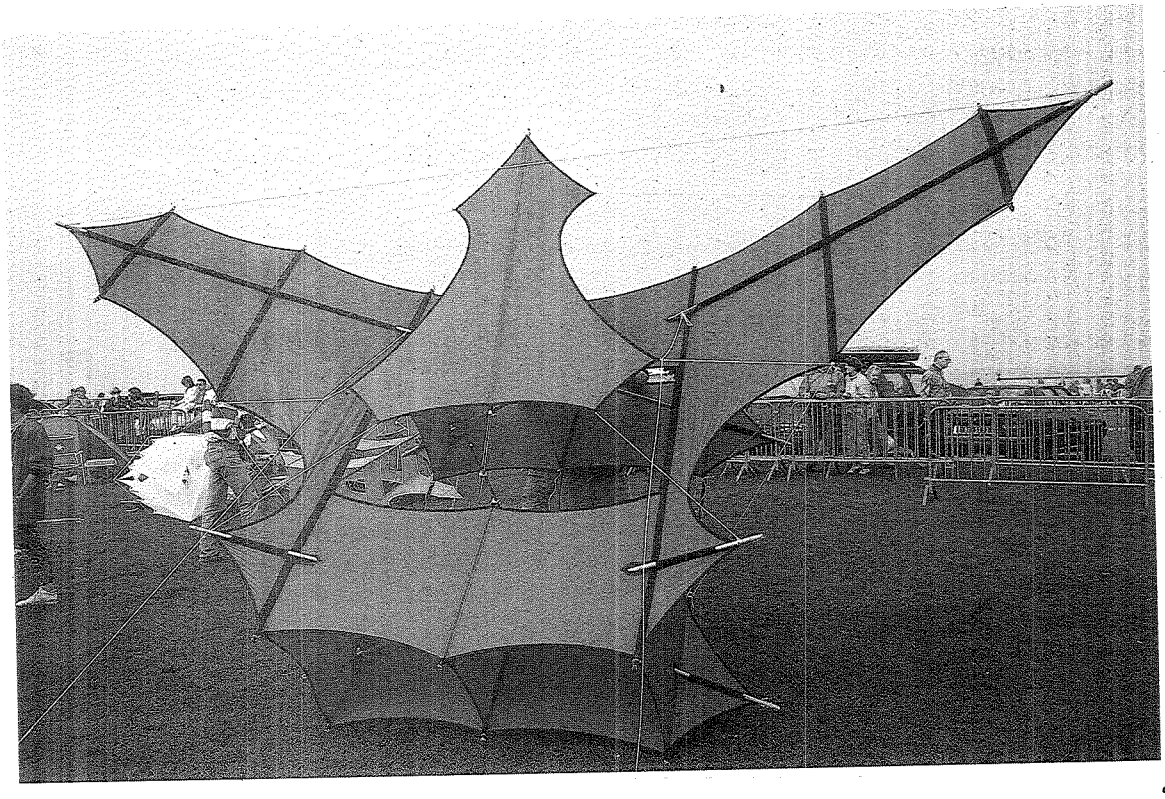

1



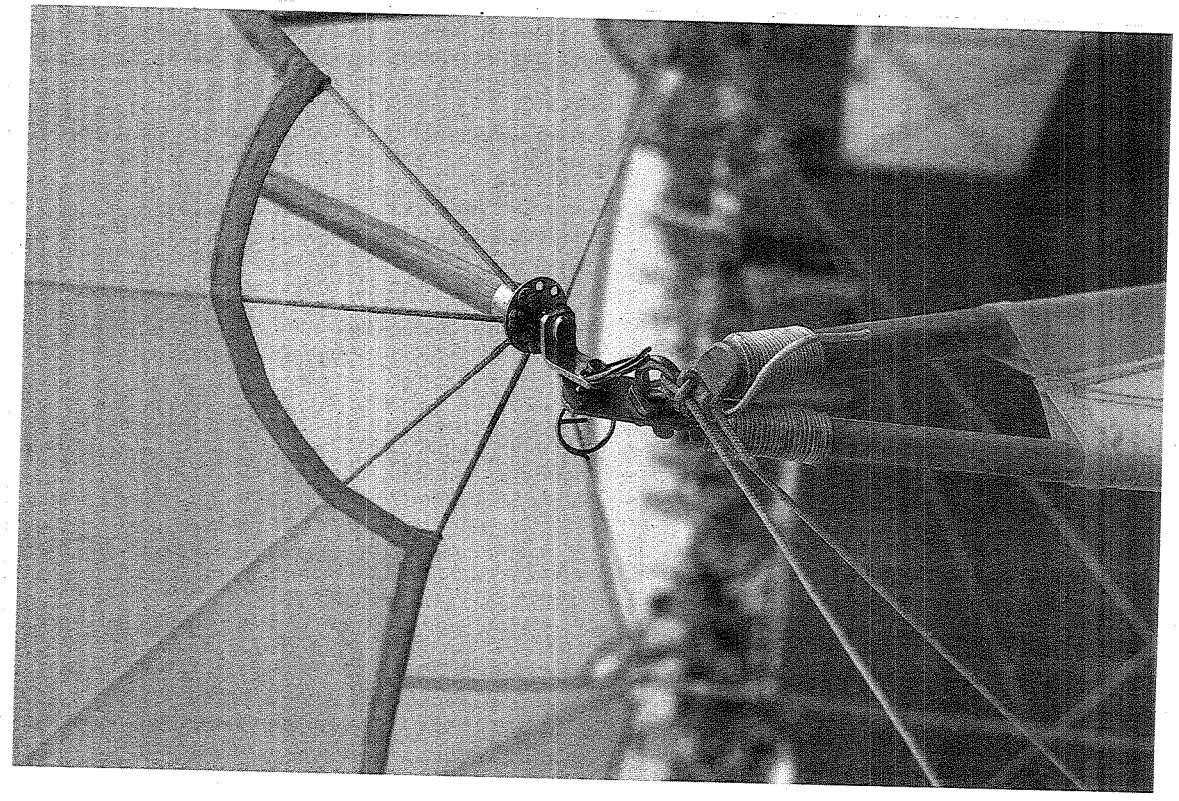
2



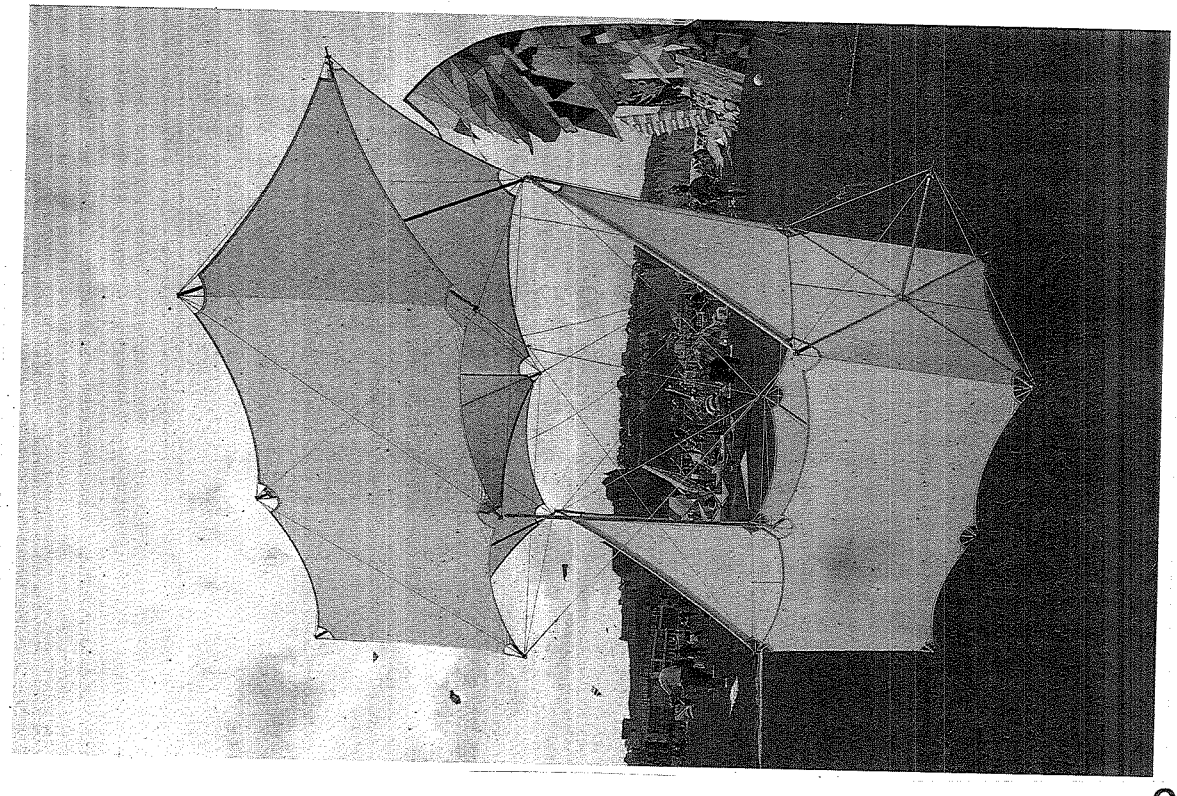
3



4



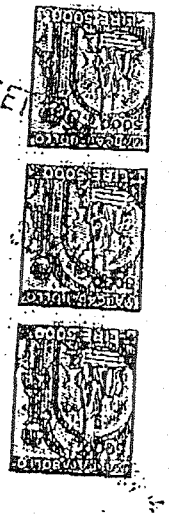
5



6

# L'ULTIMA SPIAGGIA, 10° AIA
## Chioggia Sottomarina, 26-27 settembre 1992

Troverete un resoconto sul numero di gennaio di Hobby Volo, a firma di Roberto Moroni. La riproduzione di questa pagina è un modo divertente di ringraziare Callegaro padre e figlio per la nascosta efficacia nell'organizzare il bel raduno disorganizzato. Nella pagina a fianco la **foto di famiglia:** la quantità di aquilonisti presenti a costretto il fotografo a riprendere da una bella distanza e l'ingrandimento non permettere di ben riconoscersi. In basso un momento del volo del sabato pomeriggio, con un vento fantastico su una spiaggia fantastica: non potrebbe essere la nostra Fanö?



CAPITANERIA D. PORTO
CHIOGGIA

Prot. 18522

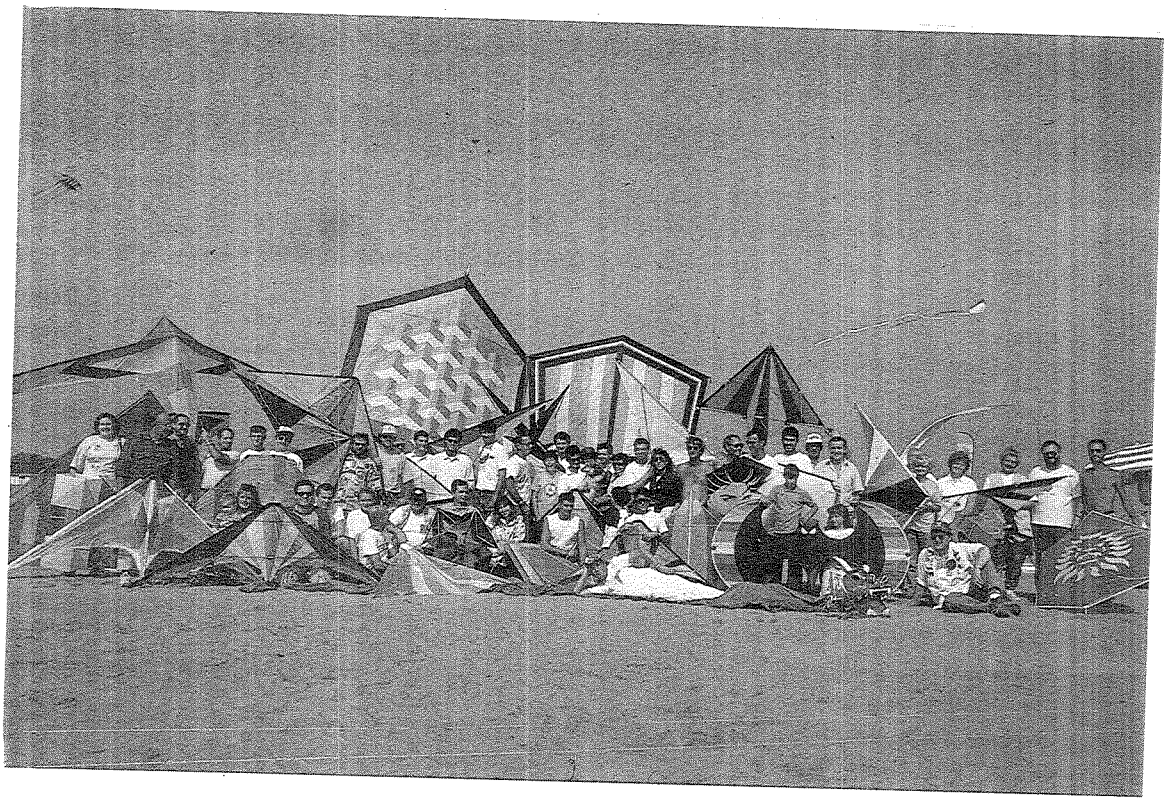
Il Capitano di Fregata (CP) sottoscritto, Comandante del Porto e Capo del Compartimento Marittimo di Chioggia;
VISTA la richiesta in data 19.09.1992 presentata dal Sig. CALLEGARO Ettore in qualità di socio A.I.A. (Associazione Italiana Aquilonisti) tessera n.327, intesa ad ottenere l'autorizzazione per svolgere un allenamento di volo d'aquiloni per associati A.I.A. all'interno dello stabilimento balneare denominato "BAGNI NUOVA MARINA" - Sottomarina di Chioggia - i giorni 26 e 27 p.v. dalle ore 10.00 alle ore 18.00;
VISTO il nulla osta rilasciato dal Sig. SCARPA Tiziano in qualità di Presidente della Soc. "NUOVA MARINA" concessionaria dell'area interessata dalla predetta manifestazione;
VISTO la bolletta di c/c postale di lit. 120.000 (centoventimila), n. 532 in data 25/9/92;
VISTO l'art. 30 del Codice della Navigazione;

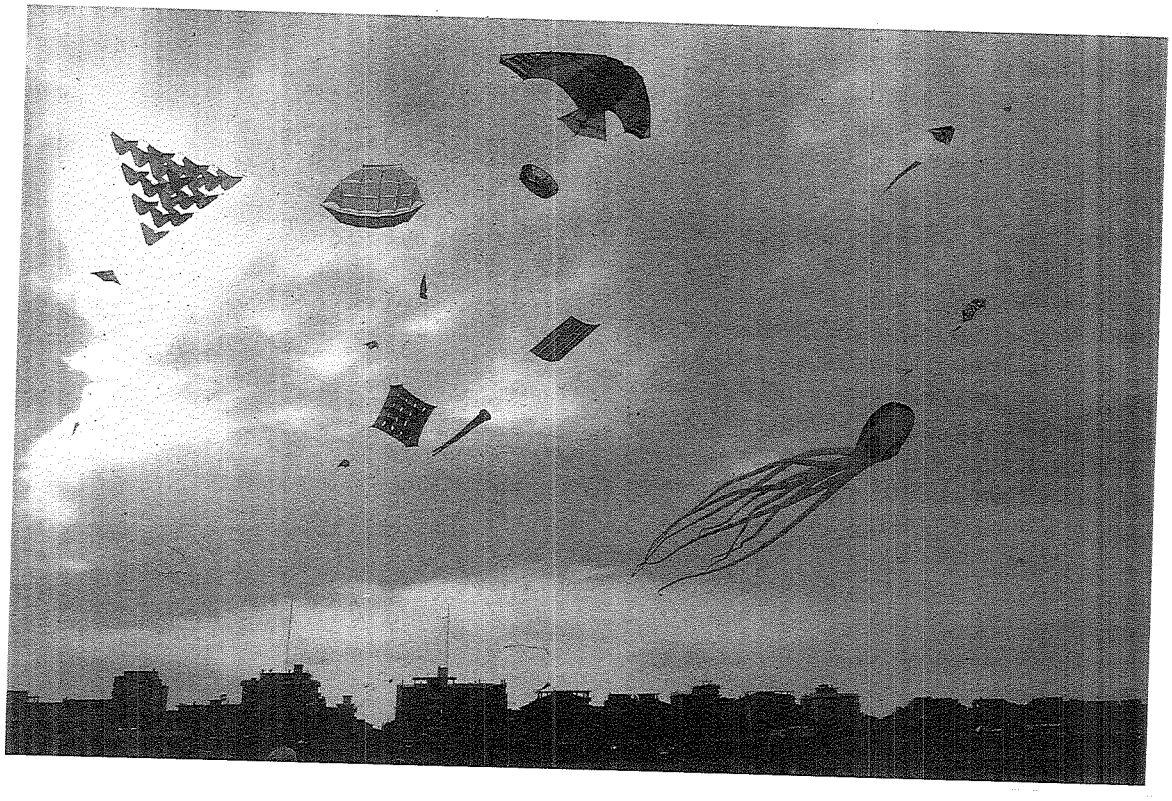
A U T O R I Z Z A

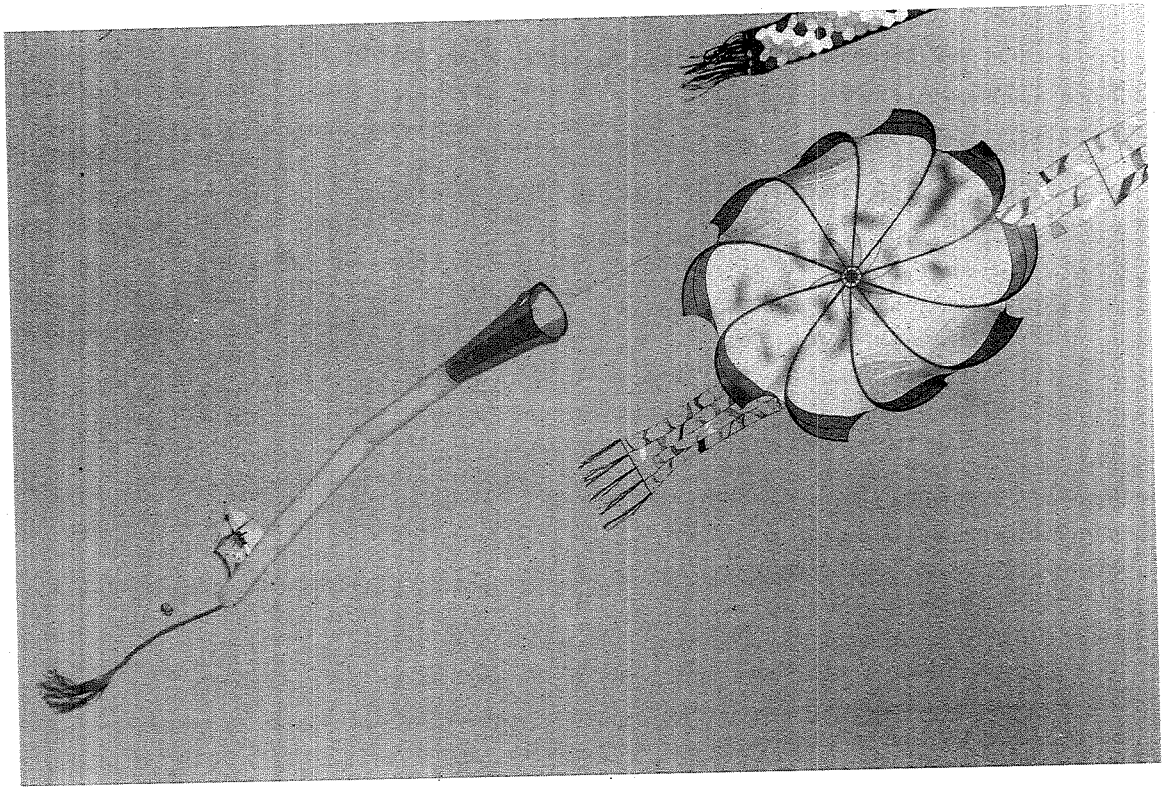
L'A.I.A. (Associazione Italiana Aquilonisti) a svolgere nei giorni 26 e 27 settembre 1992, dalle ore 10.00 alle ore 18.00 l'allenamento di volo d'aquiloni per associati all'interno dello stabilimento balneare denominato "BAGNI NUOVA MARINA" - Sottomarina di Chioggia.
E' fatto obbligo all'associazione autorizzata di munirsi di ogni altra eventuale autorizzazione, licenza o concessione previste dalle vigenti disposizioni.
La zona oggetto della manifestazione dovrà essere delimitata a cura dell'Ente organizzatore.
L'Amministrazione Marittima resta manlevata da qualsiasi responsabilità per danni che potessero derivare a persone o cose a causa della presente autorizzazione

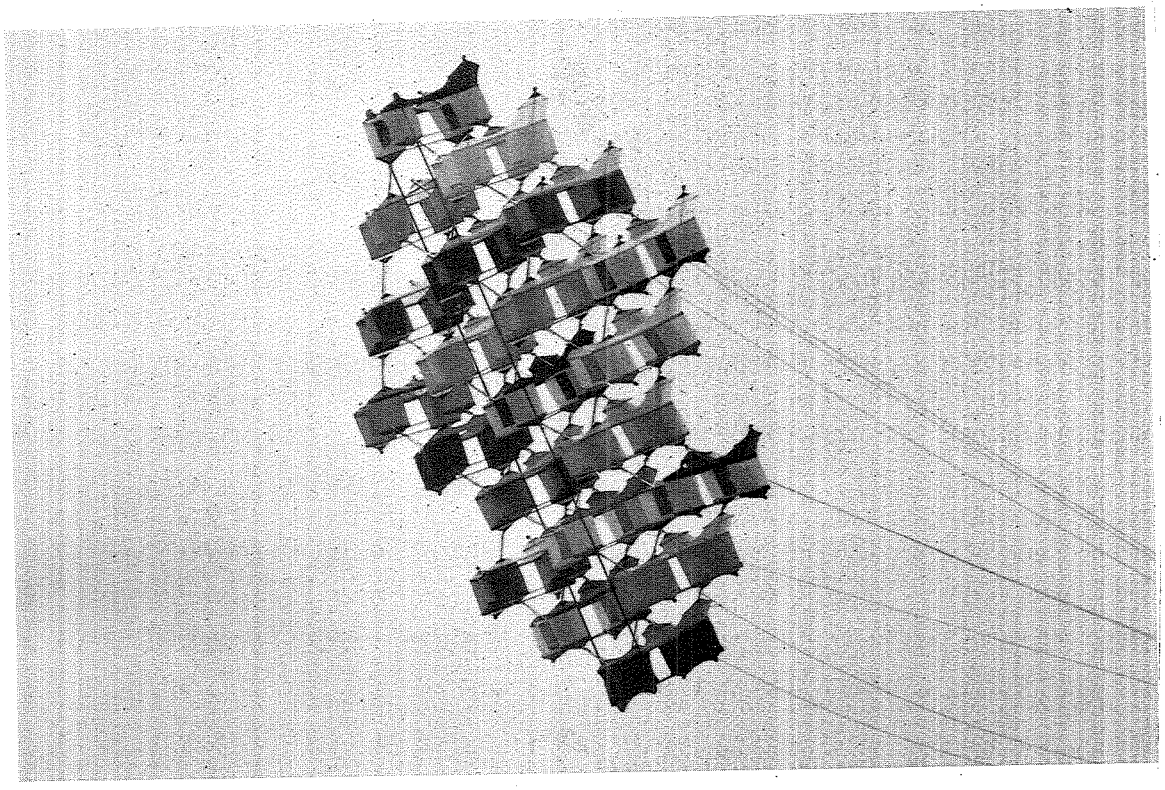
Chioggia, li 25 SET 1992

IL COMANDANTE
C.F. (CP) Giorgio RICOTTILLI









# IL FIORE

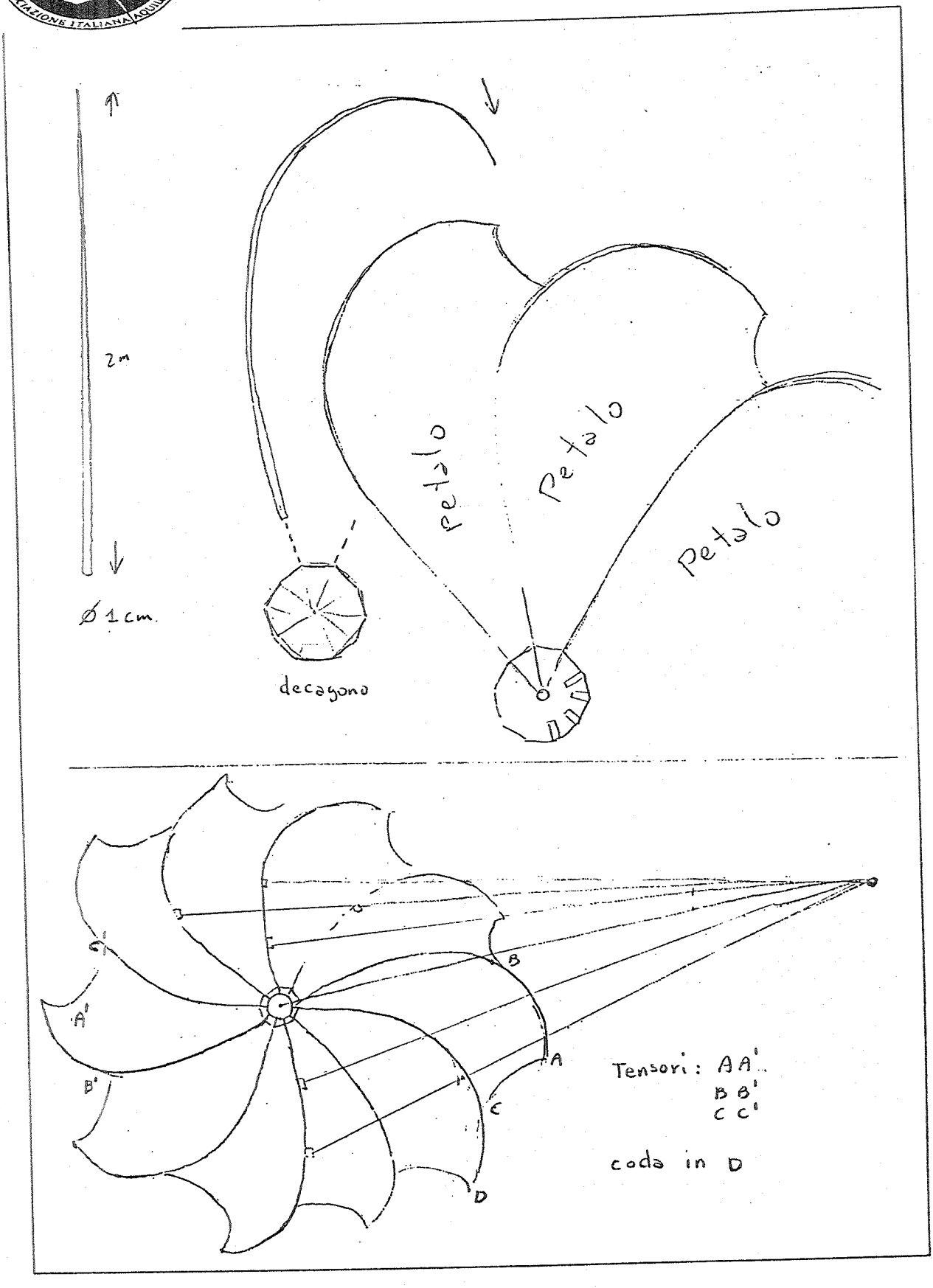
## di Piersavino Palmiotto (AIA122)

Voglio raccontare il nostro ultimo aquilone, il **Fiore**, che abbiamo ideato e realizzato io e mia moglie Bernadette, guarda caso anche lei appassionata di aquiloni: infatti vivendo a Gubbio respirava la fertile aria del **Gubbio fly**, club pieno di iniziative e di fervore costruttivo.
L'idea del nuovo aquilone è di Bernadette che voleva realizzare qualcosa di completamente nuovo, con delle superfici coniche, se non addirittura qualcosa come un iperboloide: ma lei non sapeva neppure il nome di tale oggetto misterioso, mentre io non avevo la piu' pallida idea di come realizzarlo. L'ispirazione le veniva da una foto di quei fiori con la corolla appunto di questa forma strana. Perciò, dopo tante discussioni, sono riuscito a convincerla che se volevamo costruire un fiore, potevamo farlo semplificando un attimo la situazione. Guarda caso avevo in casa delle stecche di fibra di vetro conica che non ero mai riuscito a utilizzare: decisi che queste facevano proprio al caso nostro.

Finita la fase puramete ideativa siamo passati ad una fase più pratica: con queste stecche, provando a fletterle, abbiamo visto quale curva producevano e l'abbiamo riportata sulla carta. A questo punto abbiamo deciso di utilizzare dieci di queste strutture, che chiameremo **petali**, per realizzare la nostra corolla: abbiamo allora disegnato un decagono e con questo ci siamo aiutati per sapere come giustapporre i nostri petali.
A questo punto della realizzazione avevamo ancora in mente una struttura conica come in una vera corolla, perciò dopo avere disegnato il profilo del petalo nella dima, ne ho tolto un piccolo spicchio, per far sì che una volta montato il tutto risultasse conico.
Per fortuna non mi sono fidato troppo di ciò e la stoffa non l'abbiamo tagliata sul profilo ristretto ma su quello largo, quello cioè che forniva una figura piana; questo perchè avevo paura che le tensioni in gioco sarebbero risultate troppo elevate sia sul giunto centrale, sia sulla vela. Le mie paure si sono poi rivelate fondate, poichè com'è realizzato ora il fiore, su superficie piana, risulta talmente teso che si sudano sette camicie per montarlo! Inoltre se lo avessimo fatto conico sarebbe stata problematica la realizzazione del giunto centrale, in quanto i fori che alloggiano le stecche avrebbero dovuto essere realizzati con un angolo rispetto al piano....

Abbiamo poi deciso la colorazione dell'aquilone e siamo passati al taglio che non ha presentato troppe difficoltà. Anche la cucitura è stata abbastanza semplice e ce la siamo cavata con un pò di ore di macchina da cucire. Abbiamo solamente rinforzato il bordo del petalo verso il centro con un nastro di Dacron, perchè sapevo che lì avrebbe subito le sollecitazioni maggiori. Prima di terminare la cucitura ho deciso dove mettere i punti di briglia: lungo un diametro ho infatti fissato delle fettucce di rip-stop che avvolgono la guaina della stecca, e lì ho fissato poi le mie briglie; nella parte anteriore ne ho fissate anche altre due ai petali attigui.

***Nella pagina a fianco, in alto, in volo il bel FIORE di Bernadette e Piero Palmiotto.***
***A proposito di coppie, in basso il KALEIDO-CODY, costruito da Sue e Greg Clark e Deb e Tom Rogers, aquilonisti appartententi alla S.F.Cody Kite Society. Si tratta di 21 CODY uniti tra loro tramite le traverse; non vi fate ingannare dalla mancanza di riferimenti: ogni CODY ha una apertura alare di 30cm, per cui il tutto è largo e alto meno di 2 metri!***


2m
Ø 1 cm.
decagono
Petalo
Petalo
Petalo
A'
B'
C'
A
B
C
D
Tensori: AA'
BB'
CC'
coda in D

Ho realizzato a questo punto il giunto centrale: in un disco di nylon di 10 cm di diametro e 2 cm di spessore, ho praticato dieci fori per alloggiare le stecche. Un foro centrale serve per un ulteriore punto di briglia.

Abbiamo realizzato i fori a mano libera sul tavolo della cucina; siamo solo stati molto attenti che venisero dritti facendo l'operazione in due: io, che foravo, controllavo l'angolatura orizzontale del foro e mia moglie di lato controllava quella verticale. Non abbiamo usato amici tornitori o attrezzature particolari, solo un poco d'occhio!

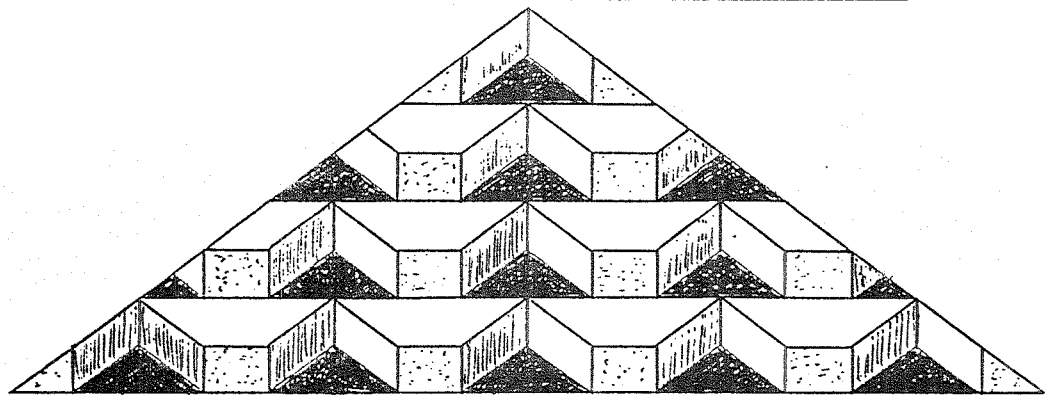
Finita la realizzazione siamo andati sul campo a provare il tutto. Per la sua struttura a forma di elica, risulta ovvio che sua caratteristica peculiare è quella di ruotare su se stesso, proprio come fanno gli aquiloni instabili quando sono brigliati male. Perciò mi aspettavo che avesse avuto bisogno di una coda.
Dopo alcune prove ho deciso di costruire una lunga manica (il gambo del fiore) e di attaccarla in fondo ad una stecca di un petalo, dalla parte dove l'aquilone tende a ruotare, in maniera che ne impedisca la rotazione. Ho anche realizzato dei tensori per curvare la superfice e realizzare così un diedro.

Va sottolineato infatti che il nostro aquilone, pur presentando una certa simmetria, non è simmetrico secondo l'asse longitudinale (quello della direzione del vento), cioè non fa parte della famiglia degli aquiloni simmetrici! E per questo non potrà mai volare bene come fanno gli aquiloni simmetrici.

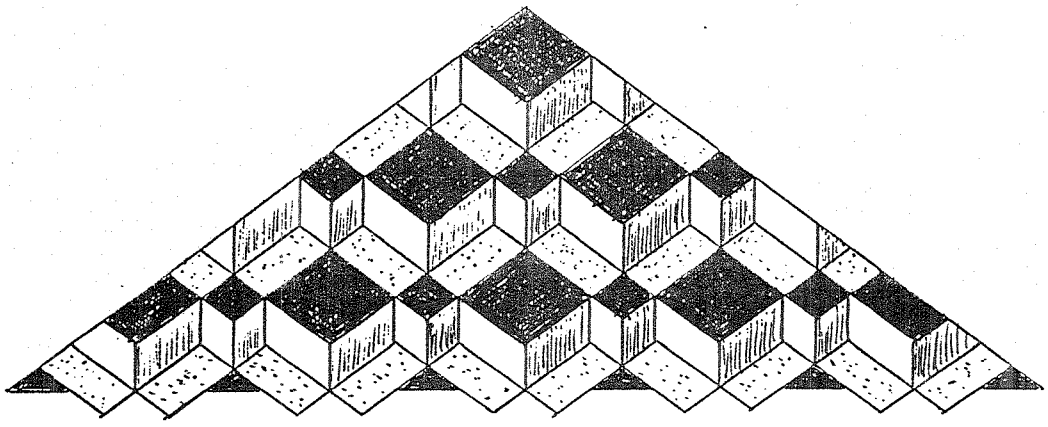
Il nostro fiore ora vola benone: ha bisogno di un vento discreto perchè la fibra di vetro piena è pesante, e come molti altri aquiloni preferisce il vento costante, ma se la cava abbastanza bene anche con qualche raffica.
Non sono molto soddisfatto delle sue caratteristiche volatorie, ma non era questo il mio obiettivo primario: volevo realizzare qualcosa di originale e di artistico e mi sembra che ci siamo riusciti abbastanza.

Se qualcuno volesse trarre spunto dalla nostra realizzazione gli consiglio di puntare sulla riduzione di peso: poichè fondamentalmente questo è un aquilone piano e quindi tendenzialmente instabile, con in più la caratteristica peculiare di ruotare, ne consegue che è preferibile farlo volare con venti deboli e stabili: suggerisco di utilizzare della fibra di vetro cava.
Ho notato inoltre che un altro punto critico dell'aquilone è la parte terminale delle guaine dei petali, quella parte che non è protetta dal petalo adiacente. Consiglio di rivestirle di Dacron per evitare che indesiderate abrasioni con il terreno lacerino la stoffa, come e' successo a noi, Sigh!

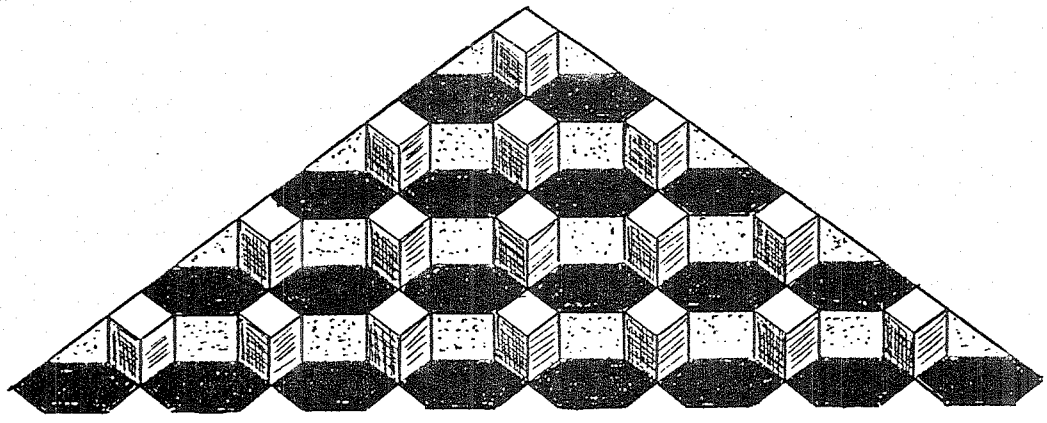




DISEGNI REALIZZABILI SU DELTA
"DOUBLE-FACE"



Scala : 1=20



WALTER GREGORI - VIA DELLA FIERA 6 / 05100 TERNI
TEL. 0744-405112

# L'AVVOLGIMENTO DEI FILI E IL RICICLAGGIO DELLA PLASTICA

di Angelo e Isabella Tonnarelli (AIA339 e 306)

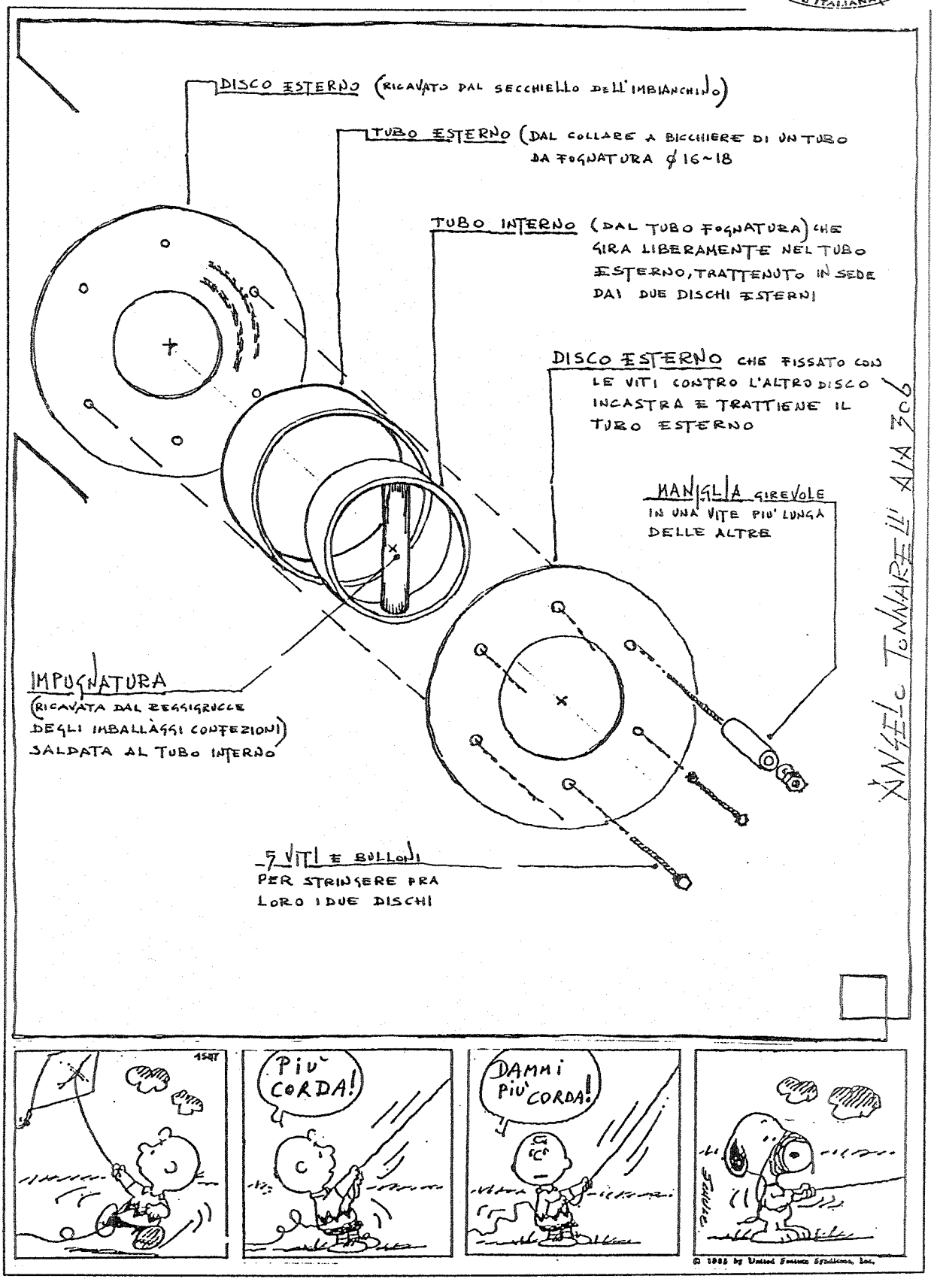
Non ricordo se la celebre frase "andate e moltiplicatevi" sia stata detta prima dalla grande madre di tutte le formiche oppure dall'inventore delle materie plastiche.
Quel che è certo, è che queste ultime stanno invadendo il mondo con impressionante rapidità, e fra i tanti compiti di rilevanza sociale affidati agli aquilonisti c'è anche quello di raccogliere la plastica usata e gettata, per farla nuovamente volare (anzichè volatilizzare negli inceneritori).

Gli ingredienti per la costruzione dell'avvolgitore sono facilmente reperibili. In un cantiere edile troviamo avanzi di tubi di plastica: ci interessa il collare a bicchiere che è perfettamente concentrico al tubo. Sempre nel cantiere, quando gli imbianchini hanno finito il loro lavoro, troviamo abbandonati dei secchielli in plastica di cui utilizzeremo il coperchio e il fondo.
Un altro tubo della dimensione giusta per stare nel cavo della mano può essere recuperato negli scatoloni di imballaggio dei negozi di confezioni, nei quali regge i ganci delle grucce: ma è adatto un tubo qualsiasi.
Il diametro interno del tubo esterno dovrà essere di poco superiore al diametro esterno del tubo interno, in modo da poter liberamente ruotare uno nell'altro.
Gli attuali fatti di cronaca ci dimostrano che ogni uomo ha il pezzo: così come ogni tipo di plastica ha la sua temperatura per essere fusa e saldata ad altre plastiche. Noi salderemo il tubo che funge da impugnatura all'interno del tubo interno: questa è una delle operazioni più divertenti e delicate.
Servono inotre delle piccole viti con bullone e altra piccola ferramenta, per la quale consiglio di frugare nel fondo della cassetta portattrezzi di un elettricista, sempre che l'elettricista ve lo consenta.

Immagino già che molti di voi stanno pensando alla tradizionale taccagneria marchigiana più che al desiderio di riciclare materiali usati!
Allora, in alternativa alla cassetta dell'elettricista, con 2 o 3 mila lire si può comperare la piccola ferramenta; la barra filettata costa ancor meno di viti e bulloni, parola di marchigiano!
Il resto è solo un semplice forare ed inserire viti e bulloni..., ma ogni aquilonista dispone già di abbondante fantasia e ingegnosità per capire dal disegno come montare il tutto senza bisogno di noiose descrizioni; le dimensioni sono a libera scelta secondo il materiale disponibile, la sezione e la lunghezza del filo.
La recente riabilitazione di Galileo Galilei autorizza definitivamente i pianeti a ruotare intorno al sole; noi aquilonisti, che oltre che filosofi e poeti, siamo anche astrologi, faremo ruotare il tubo esterno con la maniglia, tenendo con la mano sinistra l'impugnatura del tubo interno: il filo si avvolgerà tra i due dischi, che servono anche a tenere in sede il tubo interno.

Raccomandazione finale: se per errore i destri metteranno la maniglia a sinistra, o viceversa i mancini a destra, non è grave: basta rovesciare il tutto al momento dell'uso!

Buon divertimento.


DISCO ESTERNO (RICAVATO DAL SECCHIELLO DELL'IMBIANCHINO)
TUBO ESTERNO (DAL COLLARE A BICCHIERE DI UN TUBO DA FOGNATURA ϕ 16~18
TUBO INTERNO (DAL TUBO FOGNATURA) CHE GIRA LIBERAMENTE NEL TUBO ESTERNO, TRATTENUTO IN SEDE DAI DUE DISCHI ESTERNI
DISCO ESTERNO CHE FISSATO CON LE VITI CONTRO L'ALTRO DISCO INCASTRA E TRATTIENE IL TUBO ESTERNO
MANIGLIA GIREVOLE IN UNA VITE PIU' LUNGA DELLE ALTRE
IMPUGNATURA (RICAVATA DAL REGGIGRUCCE DEGLI IMBALLAGGI CONFEZIONI) SALDATA AL TUBO INTERNO
7 VITI E BULLONI PER STRINGERE FRA LORO I DUE DISCHI
ANGELO TONNARELLI ALIA 306
1547
PIU' CORDA!
DAMMI PIU' CORDA!
© 1985 by United Feature Syndicate, Inc.

# IL VENTO D'ARGENTO E L 'AQUILONE D'ORO

**The Golden Kite, the Silver Wind** da The Stories of Ray Bradbury, Alfred A. Knopf, New York 1980

"A forma di maiale?" esclamò interdetto il Mandarino.
"A forma di maiale" disse il messaggero, e se ne andò.
"Oh giorno tremendo di un anno tremendo!" piagnucolò il Mandarino. "La città di Kwan-Si, oltre la collina, era molto piccola quando io ero bambino. Adesso è così cresciuta che le stanno costruendo attorno delle mura"
"Ma perchè basta la notizia di un muro a due miglia di distanza per rendere il mio buon padre triste e preoccupato?" chiese quietamente la figlia del Mandarino.
"Lo stanno costruendo a forma di maiale!" disse il Mandarino. "Capisci? Le mura della nostra città sono a forma di arancia. Quel maiale le divorerà in un solo boccone!"
"Ah!". Entrambi si sedettero pensierosi.
La vita a quei tempi era piena di simboli e di presagi. I Demoni si insinuavano ovunque. La Morte nuotava nell'umido dell'occhio, il volo di un gabbiano significava pioggia, un ventaglio tenuto in un certo modo, l'inclinazione di un tetto e, sì, anche le mura di una città erano di importanza immensa.
Viaggiatori e turisti, carovane, musicisti, artisti che fossero giunti a queste due città, giudicando i presagi in modo equanime avrebbero detto: "La città a forma di arancia? No! Io andrò nella città a forma di maiale e prospererò, mangiando tutto e ingrassando in buona fortuna e prosperità!"
Il mandarino pianse. "Tutto è perduto! Questi simboli e questi presagi sono terrificanti. La nostra città va verso giorni grami"
"Allora" disse la figlia "chiama i tuoi muratori e i tuoi costruttori di templi. Ti bisbiglierò le parole giuste da dietro la tenda di seta"
Il vecchio battè le mani disperato."Qui, muratori! Qui costruttori di città e palazzi!"
Gli uomini che conoscevano il marmo e il granito, l'onice e il quarzo arrivarono di corsa. Il Mandarino li guardava a disagio, aspettando un suggerimento che venisse dalla tenda di seta dietro al trono.
Finalmente giunse un bisbiglio.
"Vi ho qui convocati" disse il bisbiglio.
"Vi ho qui convocati," disse ad alta voce il Mandarino "poichè la nostra città è a forma di arancia e la vile città di Kwan-Si ha oggi costruito le sue mura a forma di vorace maiale."
A questo punto i muratori si lamentarono e piansero. Già la Morte batteva il suo bastone nei cortili esterni. La povertà tossiva umidamente nell'ombra della stanza.
"E così" disse il bisbiglio e ridisse il Mandarino "voi costruttori di mura porterete attrezzi e pietre per cambiare la forma della nostra città!"
Architetti e muratori sobbalzarono. Anche il Mandarino sobbalzò per ciò che aveva detto. Il bisbiglio bisbigliò e il Mandarino proseguì "E cambierete le nostre mura in un bastone che potrà battere e scacciare il maiale."
Gli operai si alzarono gridando. Anche il Mandarino, deliziato dalle sue stesse parole, applaudì risiedendosi sul trono. "Presto" gridò "al lavoro". Quando gli uomini se ne furono andati, sorridenti e rumoreggianti, il Mandarino si voltò verso la tenda di seta.
"Figlia" disse con amore "voglio abbracciarti". Non vi fu risposta. Guardò dietro, ma lei se ne era andata.
"Quale modestia," pensò "Lei se n'è andata via lasciando a me il trionfo"
La notizia si sparse per la città; tutti acclamavano il Mandarino. Si portarono pietre alle mura. Si lanciarono fuochi artificiali e i Demoni della morte e della povertà se ne andarono mentre tutti lavoravano assieme.
Alla fine del mese le mura erano modificate. Ora erano una potente mazza capace di scacciare non solo maiali ma anche cinghiali e addirittura leoni. Il Mandarino per qualche notte dormì come una volpe felice.
"Vorrei proprio vedere il Mandarino di Kwan-Si quando apprenderà questa novità. Prevedo pandemonio e isteria. Si getterà sicuramente da una montagna! Ancora un pò di vino, oh figlia che pensi come un figlio!"

Ma la felicità fu come un fiore d'inverno; morì rapidamente. Quel pomeriggio il messaggero arrivò trafelato nel salone : "Oh Mandarino, disgrazia, dolore incombente, valanghe, invasione di cavallette e avvelenamento dei pozzi!" Il Mandarino tremò.
"La città di Kwan-Si," disse il messaggero "che era costruita come un maiale, animale che noi scacciammo costruendo le nostre mura come un potente bastone, ha ora mutato il nostro trionfo in cenere d'inverno. Hanno costruito le loro mura come un grande falò per bruciare il nostro bastone."
Il cuore del Mandarino si rinsecchì come un frutto d'autunno su di un albero antico. "Oh Dio! I viaggiatori ci disdegneranno. I mercanti, leggendo i simboli, se ne andranno dal bastone, così facilmente distruggibile, verso il fuoco che conquista tutto!"
"No" disse un bisbiglio come un fiocco di neve da dietro la tenda di seta.
"No"disse attonito il Mandarino.
"Ordinate ai miei muratori" disse il bisbiglio che era una goccia di pioggia "di costruire le nostre mura con la forma di un lucente lago"
Il mandarino ripetè l'ordine ad alta voce ed il suo cuore si riscaldò. "E con l'acqua di questo lago" dissero ii bisbiglio e il vecchio uomo "spegneremo il fuoco e lo scacceremo per sempre!"
La città gioì nell'apprendere che ancora una volta era stata salvata dal magnifico Imperatore delle idee. Corsero alle mura e le ricostruirono secondo la nuova visione, cantando, anche se non ad alta voce come prima, dal momento che erano stanchi, e lavorando un pò più lentamente poichè c'era voluto un mese intero

per ricostruire le mura la prima volta e così facendo avevano trascurato gli affari ed raccolti ed erano diventati un pò più deboli e un pò più poveri.

Da allora si susseguirono giorni orribili e giorni stupendi, incastrati gli uni negli altri come scatole magiche.
"Oh, Imperatore" gridò il messaggero "Kwan-Si ha ricostruito le mura a forma di bocca con cui berrà tutta l'acqua del nostro lago!"
"Allora" disse l'Imperatore che stava molto vicino alla tenda di seta "costruite le nostre mura come un ago che cucia la bocca!"
"Imperatore!" urlò il messaggero "Fanno le mura come una spada che spezzi l'ago!"
L'Imperatore tremante si aggrappò alla tenda di seta: "Allora spostate le pietre a formare un fodero per rendere la spada inoffensiva!"
"Pietà!" pianse il messaggero la mattina successiva. "A Kwan-Si hanno lavorato per tutta la notte e han fatto le mura a forma di folgore che esplodendo distruggerà il fodero!"
La carestia si sparse per la città come una muta di maligni mastini. I negozi chiusero. La popolazione, avendo lavorato costantemente per interminabili mesi al cambiamento delle mura, assomigliava alla Morte, che scuote le sue bianche ossa come strumenti musicali nel vento. I funerali cominciarono ad apparire per le strade, sebbene si fosse a metà estate, un periodo in cui tutti avrebbero dovuto essere intenti ai lavori del raccolto. Il Mandarino si ammalò e il suo letto fu trascinato nei pressi della tenda di seta dove lui giaceva dando miserevolmente i suoi ordini architettonici. La voce dietro la tenda era ora più debole e lieve come il vento nelle grondaie.
"Kwan-Si è un'aquila, allora le nostre mura dovranno essere una rete per quell'aquila. Loro sono il sole che brucia la nostra rete, allora noi costruiamo una luna che eclissi il loro sole!"

Come una macchina corrosa dalla ruggine la città si fermò. Alla fine il bisbiglio dietro al tenda gridò:
"In nome degli dei, andate a chiamare il Signore di Kwan-Si!"
Nell'ultimo giorno d'estate il Mandarino di Kwan-Si, molto malato e quasi rinsecchito, fu condotto nel salone del nostro Mandarino da quattro smagriti portantini. I due Mandarini vennero sorretti l'uno in faccia all'altro. Il loro respiro soffiava dalla loro bocca come un vento di inverno.
Una voce disse: "Mettiamo una fine a tutto questo." I due vecchi annuirono.
"Non può continuare così" disse la debole voce. "La nostra gente non fa altro che ricostruire le nostre città in una forma diversa, ogni giorno, ogni ora. Non c'è più tempo per cacciare, per pescare, per amare, per portare rispetto agli antenati e ai loro figli"
"È vero" dissero i Mandarini della città della Gabbia, della Luna, dello Spiedo, del Fuoco, della Spada e di questo e di quello e di chissà quante altre cose.
"Portateci alla luce del sole." disse la voce.
I due vecchi furono portati su una bassa collina illuminata dal sole. Nella brezza degli ultimi giorni di estate pochi bambini magri facevano volare degli aquiloni a forma di dragone, colorati con tutti i colori del sole e poi altri a forma di rana o di fili d'erba, color del mare, color delle monete o del grano.
La primogenita del Mandarino si avvicinò al letto del padre.
"Guardate" disse.
"Non vediamo altro che aquiloni" dissero i due vecchi.
"E' vero, ma cosa è un aquilone a terra? Non è nulla. Che cosa è che lo sostiene fino a farlo divenire bellissimo ed addirittura spirituale?"
"Il vento naturalmente" dissero in coro gli altri.
"E di che cosa hanno bisogno il vento ed il cielo per essere a loro volta bellissimi?"
"Di un aquilone, naturalmente; anzi di molti aquiloni, per rompere la monotonia e la noia di un cielo tutto uguale. Aquiloni colorati, in volo"
"Così" disse la figlia del Mandarino "voi, a Kwan-Si, ricostruirete per l'ultima volta la vostra città nè più nè meno che a somiglianza del vento. Noi, invece, la costruiremo come un aquilone d'oro. Il vento darà bellezza all'aquilone e lo trasporterà ad altezze meravigliose. L'aquilone darà scopo e significato alla monotona esistenza del vento. L'uno senza l'altro non sono nulla. Insieme, invece, saranno bellezza e cooperazione e lunga vita prosperosa"
A questo punto i due Mandarini furono così felici che per la prima volta dopo giorni e giorni si presero un buon pasto.
Ritrovata quindi un pò di forza, si abbracciarono, si prodigarono in lodi vicendevoli, chiamando la figlia del Mandarino: ragazzo, uomo, pilastro di pietra, gran guerriero e vero ed indimenticabile figlio maschio. Quasi subito poi se ne partirono di tutta fretta per le loro città, salutando e cantando felici, anche se ancora deboli.

Così dopo di allora le due città furono chiamate la Città dell'Aquilone d'Oro e la Città del Vento d'Argento. Ricche messi futono raccolte, gli affari prosperarono di nuovo, la carne ritornò sulle ossa e la carestia se ne fuggì come uno sciacallo spaventato. Tutte le notti di tutto l'anno gli abitanti della città dell'Aquilone potevano ascoltare il buon vento pulito che soffiava sostenendoli e quelli della Città del Vento potevano udire l'aquilone che cantando e sussurrando su in alto li rendeva pieni di bellezza.
"Così sia" disse il Mandarino rivolto alla tenda di seta.

***Traduzione italiana, a cura di Cristina e Giancarlo Galli (AIA293): l'unica precedente traduzione, non così curata, pare sia stata pubblicata su 34 Racconti, Mondadori, Milano 198?, attualmente introvabile.***

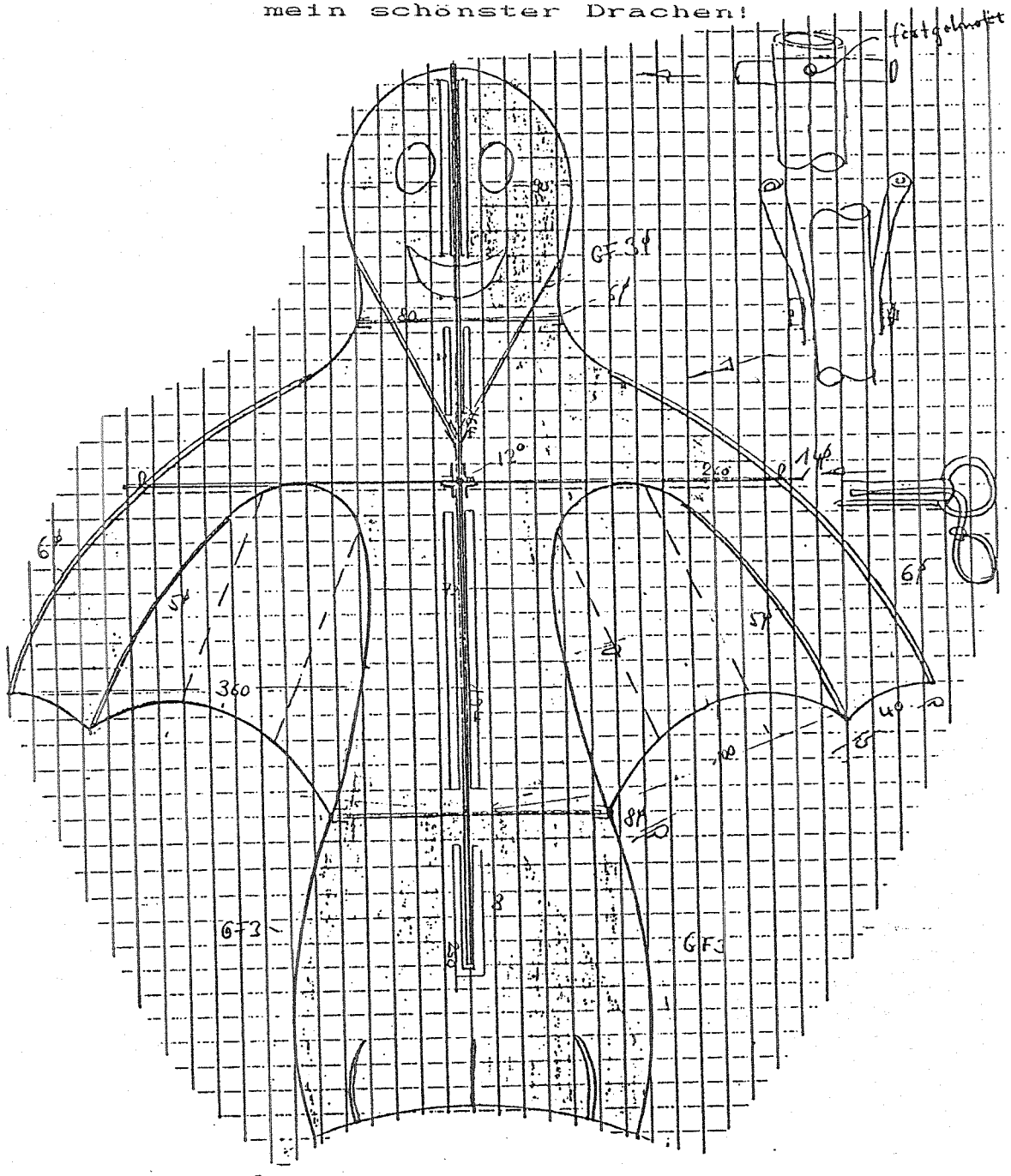
* * * * * * * * * * * * * * * * * * * * * * * *

# H O C H  H I N A U S

* * * * * * * * * * * * * * * * * * * * * * * *

Mittlerweile hat Kunibert alle bedeutenden Drachenflieger-plätze kennengelernt, ob bei Tag oder Nacht. Er kann dicht über dem Boden schweben, pfeilartig in die Luft gehen oder in der Luft zur Musik tanzen.....

mein schönster Drachen!



Indice analitico dei principali articoli da =====> HOCH HINAUS

| Argomenti / Autore | Vol | num | pag | Mese Anno | Titolo | Lun (a) | Cod (b) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Argomenti di interesse generale:** | | | | | | | |
| GROSSERT/HACHMANN | 4 | 1 | 34 | MAY 88 | Test di 9 Acrobatici | 2,0 | 13 |
| HOLZAPFEL O. | 4 | 1 | 4 | MAY 88 | Tecniche di combattimento (Rokkaku) | 2,0 | 11 |
| KRISPIEN R. | 8 | 3 | 22 | SEP 92 | Mega-Team: consigli | 5,0 | 36 |
| STELTZER M. | 1 | 1 | 9 | DEC 85 | Il meglio del meglio (regole acrob.) | 4,0 | 1 |
| WÖLPER H. | 6 | 2 | 34 | MAY 90 | Leggi e Regolamenti sugli A. | 3,0 | 17 |
| **Progetti: 1) Semplici** | | | | | | | |
| ARZ F. | 4 | 1 | 8 | MAY 88 | Sul COMBATTENTE INDIANO | 2,0 | 12 |
| BACKES W. | 7 | 2 | 36 | MAY 91 | EDDY | 4,0 | 24 |
| GUTZEIT J. | 8 | 2 | 34 | MAY 92 | COMBATTENTE (monofilo) | 2,0 | 35 |
| KNUDSEN J. | 7 | 4 | 36 | NOV 91 | VIRO: variante di SLED | 1,0 | 30 |
| RUDOLPH U. | 7 | 2 | 40 | MAY 91 | Gli ARCHI di Ohashi | 4,0 | 25 |
| RUDOLPH U. | 7 | 3 | 36 | SEP 91 | Rokkaku a 4 fili! (quadline) | 1,5 | 28 |
| STURM R. | 6 | 2 | 42 | MAY 90 | Semplici paracaduti | 1,0 | 18 |
| **Progetti: 2) Medi** | | | | | | | |
| HAMBURGER FLUGBLATT | 8 | 1 | 40 | JAN 92 | HAMBURGER FLIEGER (A. aeroplano) | 2,0 | 32 |
| KNUDSEN J. | 6 | 3 | 46 | SEP 90 | SKY DART (acrobatico) | 4,0 | 19 |
| KRAPP T. | 3 | 3/4 | 28 | NOV 86 | L'UOMO DAL MANTELLO | 2,0 | 9 |
| MÜLLER S. | 8 | 3 | 43 | SEP 92 | SUPER SKY DART (acrobatico) | 4,0 | 37 |
| SCHÖNBERG S. | 7 | 1 | 44 | JAN 91 | REVOLUTION (quadline) | 3,0 | 22 |
| **Progetti: 3) Complessi** | | | | | | | |
| BERINGER W. | 4 | 1 | 40 | MAY 88 | Sci-Aquilone (Paraflate) | 5,0 | 14 |
| VOSS A. | 2 | 2 | 31 | MAY 86 | Consigli sul PETER LYNN BOX | 8,0 | 7 |
| **Progetti: 4) Sulla foto aerea** | | | | | | | |
| VOSS A. | 3 | 2 | 18 | NOV 86 | Foto aerea: culla per macchina | 4,0 | 8 |
| **Progetti: 5) Dettagli tecnici** | | | | | | | |
| AA.VV. | 2 | 2 | 20 | MAY 86 | Splicing (impombatura) | 1,0 | 4 |
| GUTZEIT J. | 2 | 2 | 15 | MAY 86 | Cucitura piana | 1,0 | 3 |
| KRAPP T. | 2 | 2 | 28 | MAY 86 | Nodi? | 2,0 | 5 |
| KUIL J.P. | 2 | 2 | 30 | MAY 86 | Precisazioni sul RUSSEL-HALL | 2,0 | 6 |
| RAABE M. | 8 | 1 | 42 | JAN 92 | Messa a punto briglie acrobatico | ,0 | 33 |
| RIELEIT P. | 5 | 1 | 42 | JAN 89 | Consigli sul taglio e cucito | 2,0 | 15 |
| RIELEIT P. | 6 | 1 | 41 | JAN 90 | Consigli sui telai | 2,0 | 16 |
| **Progetti: 6) Accessori** | | | | | | | |
| AURICH H. | 6 | 4 | 45 | NOV 90 | ROSETTENROTOR (Rosone rotante) | 3,0 | 20 |
| BEUTNAGEL R. | 8 | 1 | 30 | JAN 92 | Teleferica | 1,0 | 31 |
| GIES R. | 6 | 4 | 48 | NOV 90 | Manica a vento rotante | 2,0 | 21 |
| HAUNGRUND M. | 7 | 2 | 46 | MAY 91 | REVOLUTION: accessori | 1,5 | 26 |
| MAC DONATH W. | 7 | 3 | 38 | SEP 91 | HELIX: coda ad elica per A. | 2,0 | 29 |
| PRÜSS A. | 7 | 1 | 47 | JAN 91 | Circuito per illuminazione dell'A | 2,0 | 23 |
| PRÜSS A. | 7 | 2 | 47 | MAY 91 | Night Kite II: altro circuito | ,5 | 27 |
| REIMERS W. | 8 | 3 | 49 | SEP 92 | CAVALLUCCIO MARINO (manica avento) | 3,0 | 38 |

a) Lunghezza dell'argomento in frazione di pagina - b) Codice da indicare per eventuali fotocopie

Copyright Associazione Italiana Aquilonisti - AIA

DCD - Drachen-Club-Deutschland e. V.
Redaktion "Hoch Hinaus"
Postfach 10 17 07, W-2000 Hamburg 1
Telefax: 0211 / 78 09 78

DRACHEN-CLUB-DEUTSCHLAND E.V.
GERMAN KITE FLIERS ASSOCIATION

# RECENSIONI

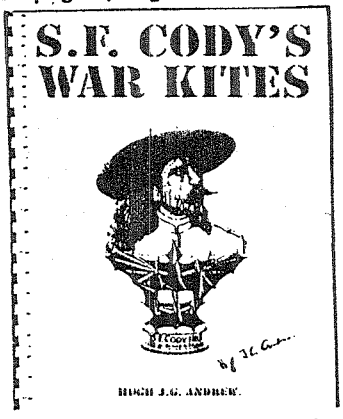



## KITES, di Ron Moulton e Pat Lloyd,

**pg 250, Argus Books, Herts 1992, £ 12.95**
**(si può acquistare alla Boutique AIA al prezzo speciale di 35.000 lire + 3.000 spese postali)**

Prima di cercare di fare una fredda (MAGNIFICO!...) e oggettiva (STUPENDO!!...) recensione di questo nuovo (BELLISSIMO!!...) libro (CHE GODURIA!!!...), racconto la mia impressione del tutto personale.
Appena esce un libro che, anche alla lontana, parla di aquiloni, in qualunque lingua del mondo, in tutti i modi cerco di procurarmelo (ma la 17.993° edizione del libro di Zanoni, quella no!...): è il morbo del collezionista. Il libro arriva a casa, apro il pacco in fretta e furia, gli dò una rapida annusata, mi rendo subito conto che rientra in quel 90% che, per un verso o per un altro, è una brutta copia di qualcos'altro di brutto già pubblicato in qualche parte del mondo e lo piazzo nello scaffale in alto, quello difficile da raggiungere, tanto non lo riaprirò più.
Ogni tanto ho la fortuna di ricevere un libro nuovo che riesce a superare la barriera del 9,99%, quella di opere dell'ingegno aquilonistico che sono riuscite a impostare, aggiungere, rinnovare o semplicemente meglio presentare quanto già in gran parte detto nei 'Classici' (cosa non certo facile): in tal caso il libro transita per qualche tempo sul tavolino del soggiorno, insieme agli ultimi bollettini aquilonistici, pronto per essere consultato in qualunque momento; poi però, presto e inesorabilmente si alloca nello scaffale a media altezza, quello più facilmente raggiungibile, pieno sì di foglietti colorati individuanti pagine con progetti degni di approfondimento... ma che in genere non riapro quasi mai... (tanto ce li ho ormai in testa).
A questo punto è chiaro che il nuovo libro di Ron Moulton (per il testo, fondatore della British Kite Flying Association) e Pat Lloyd (per i disegni, notissimo disegnatore tecnico delle più importante riviste di meccanica, ingegneria, modellistica, ecc.) per me fa parte dello 0,01% restante, cioè di quei libri aquilonistici che per impostazione, contenuto e presentazione si fanno leggere (e vedere) dalla prima pagina all'ultima. Libri rarissimi, che negli ultimi 20 anni si contano sulla punta delle dita di una sola mano: quelli che **suonano giusto**, che fanno parte del **mainstream** della nostra storia e che la portano avanti. Mi viene in mente una celebre affermazione di Luis Bunuel (il cinematografaro): *ciò che non proviene dalla tradizione è qualcosa di plagiato.* KITES è nel pieno della tradizione e ci naviga a meraviglia.

Bè, vi ho già influenzato troppo, ma quando lo avrete tra le mani sono sicuro che confermerete quanto detto e forse anche di più: di libri di aquiloni ne ho proprio visti tanti (sono un aquivecchio incallito), mentre per qualcuno di voi forse questo potrebbe essere il primo vero libro serio, il **fondamentale**.
Certo la barriera dell'inglese può spaventare qualcuno: non conoscendola non si potranno gustare a pieno i capitoli dedicati ai materiali, ai cavi (briglie, nodi e bobine) alla foto aerea o agli orsacchiotti paracadutisti. Tuttavia i curati disegni di Pat, nel sistema metrico, sono talmente autoesplicantivi, che anche un giapponese li capirebbe.
La guida delle immagini è altrettanto perfetta per i 27 progetti completamente dimensionati, che vanno dai tradizionali Rokkaku agli acrobatici più innovativi, dai più semplici ai più sofisticati: faranno venir voglia di realizzarli tutti.
E' inutile dire altro: non perdetevi nulla di queste avvicenti 250 pagine, seguito del 1° libro di Moulton.



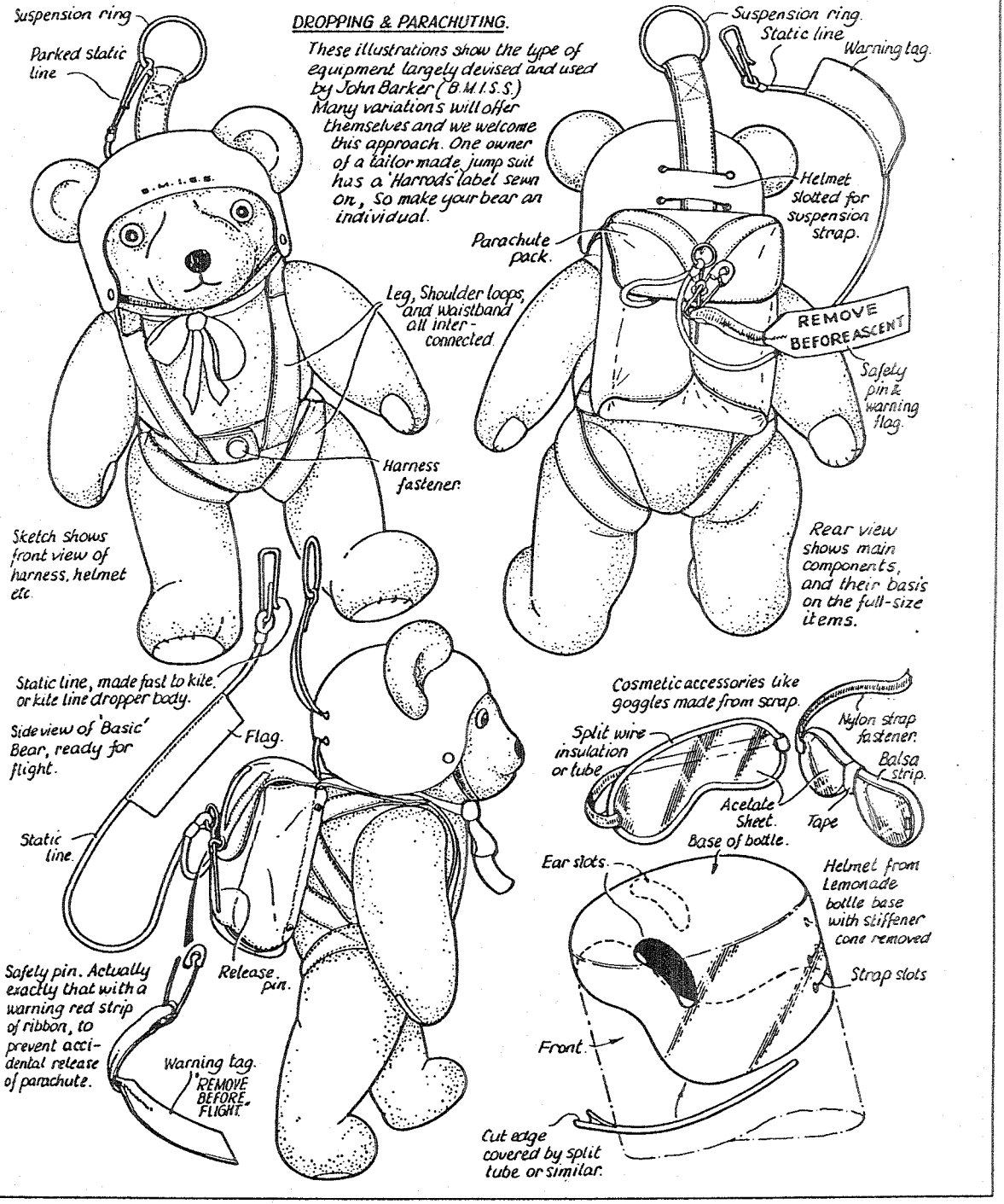

## S.F.CODY'S WAR KITES, di Hugh J.G.Andrew edito in proprio 56pg 7,50£ 1992

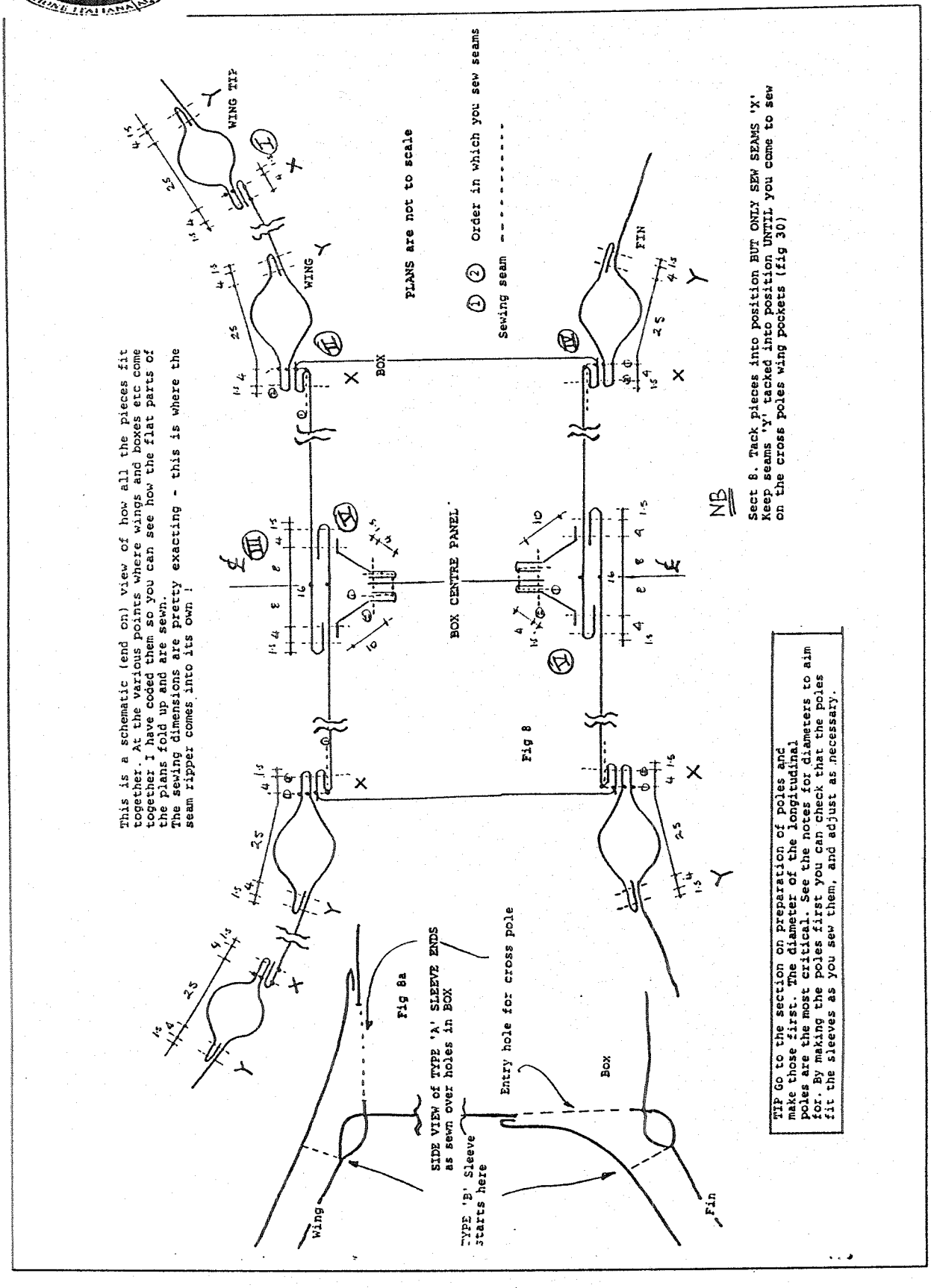
**Per averlo scrivere a Hugh, inserendo 9 sterline nella busta: Glendower Mews, Clifton Park Road, Clifton Bristol BS8 3BP**

Il progetto dettagliato per costruirsi un Cody con tutti crismi e tutti gli accessori.
Solo per veri intenditori!

Qui sotto un esempio tratto dal libro di Ron Moulton: una delle pagine di Pat Lloyd che illustrano il capitolo dedicato agli orsacchiotti paracadutisti da aquiloni, argomento trattato per la prima volta in modo cosi diffuso ed esteso in un libro.

Nella pagina seguente uno dei tantissimi disegni tratti dal booklet di Hugh Andrew che illustrano, passo per passo, la costruzione di un Cody DOC, anche quello con l'ala superiore estesa. Tutte le indicazioni di cucitura e di taglio provengono da un lungo lavoro di ricerca su documenti originali e nasce dalla collaborazione con i massimi conoscitori e costruttori di Cody: Paul Chapman e Nico van den Berg. Naturalmente vi sono tutte le indicaziomi per realizzare un treno, compreso il sistema dei **coni** di bloccaggio dei vari aquiloni lungo il cavo.




This is a schematic (end on) view of how all the pieces fit together. At the various points where wings and boxes etc come together I have coded them so you can see how the flat parts of the plans fold up and are sewn.
The sewing dimensions are pretty exacting - this is where the seam ripper comes into its own !
WING TIP
WING
BOX
PLANS are not to scale
① ② Order in which you sew seams
Sewing seam ----------
FIN
BOX CENTRE PANEL
NB
Sect 8. Tack pieces into position BUT ONLY SEW SEAMS 'X'
Keep seams 'y' tacked into position UNTIL you come to sew on the cross poles wing pockets (fig 30)
Fig 8
Fig 8a
SIDE VIEW of TYPE 'A' SLEEVE ENDS as sewn over holes in BOX
TYPE 'B' Sleeve starts here
Entry hole for cross pole
Box
Wing
Fin
TIP Go to the section on preparation of poles and make those first. The diameter of the longitudinal poles are the most critical. See the notes for diameters to aim for. By making the poles first you can check that the poles fit the sleeves as you sew them, and adjust as necessary.

# BOUTIQUE AIA

Acquistando un oggetto AIA, oltre a diffonderne l'immagine di qualità, ne rimpolpate le scarse finanze a favore del Bollettino e degli aquilonisti (20 Nov 1992, annulla i precedenti)

segnare nei puntini le quantità

| | Lire |
|---|---|
| » **BRODERIE IN STOFFA** (da 12cm) ... | 10.000 |
| » **BADGE A SPILLA** (da 6cm) verde ..., o rosso ... | 2.500 |
| » **ADESIVO DA ESTERNO** (da 10cm) verde ..., o rosso ... | 500 |
| » **AQUIBALENO** (cartolina aquilone a tiratura limitata) ... | 2.000 |
| » **JUMPING-AIA** (ore di divertimento con il misterioso dischetto, con istruzioni) ... | 1.000 |
| » **AQUIBOLLI:** 32 francobolli fermabusta da 0,48 ECU (serigrafia in 8 colori di M.Diotallevi) | |
| ..... FIRMATA | 50.000 |
| ..... NON FIRMATA | 25.000 |
| (+ 1.500 spese postali, per uno o più dei precedenti) | |
| » **MANIFESTO AIA** (serigrafia a 12 colori 100x70cm) ... (+ 7.000 spese postali) | 10.000 |
| » **PROGETTI DI VOLO** (libro d'arte, non ci sono progetti) ... | 18.000 |
| » **GLI AQUILONI** (manuale dell'aquilonista, 50 progetti, poche copie rimaste) ... | 15.000 |
| (+ 3.000 spese postali, per ognuno dei due libri o entrambi) | |
| » **COLLEZIONE dei primi 8 VOLUMI di CERVI VOLANTI** (più di 1.000 pagine! progetti, suggerimenti di costruzione, articoli storici e una miriade di informazioni e indirizzi) (comprese le spese postali) .... | 130.000 |

» **BADGE A TIRATURA LIMITATA: da 5 a 50 badge (55 mm):** volete il badge con lo stemma del vostro Club, la foto del vostro più bell'aquilone o quello che vi pare?
-5 15.000£ -10 25.000£ -15 35.000£ -20 45.000£ -30 65.000£ -40 75.000£ -50 100.000£
(cerchiare il numero di Badge desiderati; comprensivi di spese postali).

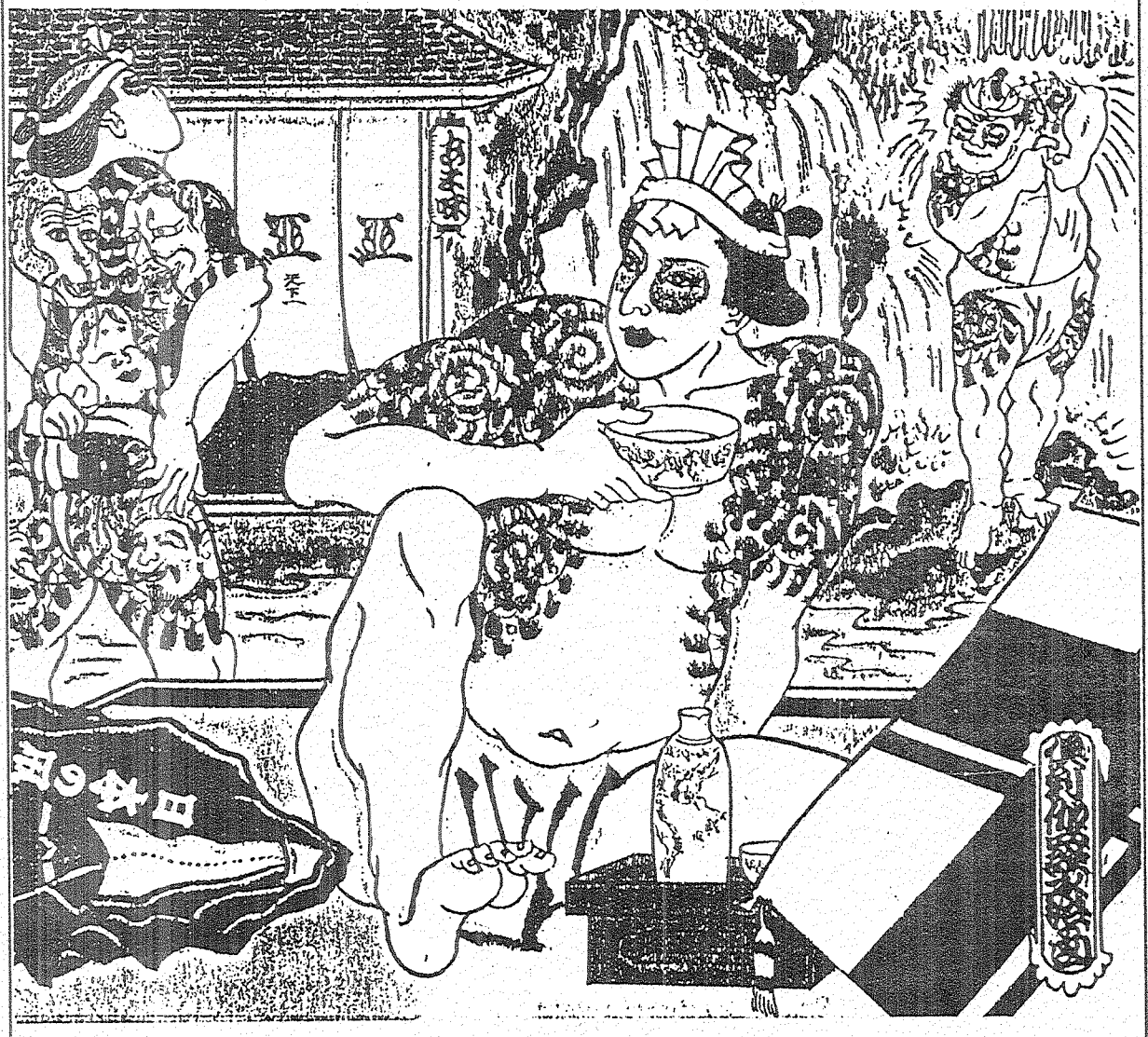
## N E W !

| | |
|---|---|
| » **DISTINTIVI SMALTATI** (PIN 25mm): Rosso ..., e 10 anni AIA ... | 8.000 |
| [tiratura limitata a 250 pezzi per tipo] (+ 1.500 spese postali) | |
| » **KITES** di Ron Moulton & Pat Lloyd: il miglior libro degli ultimi 10 anni! (in inglese) | 35.000 |
| (+ 3.000 spese postali) | |



Ho versato sul c/c postale 54357009 in data ..... la somma di lire .....
Nome e Cognome .....
Via .....CAP .....
Città .....Provincia (.....) AIACARD no. ..... tel.: .....

# 会報



# 日本の凧の会

## 第 43 号

La copertina dell'ultimo bollettino della Japan Kite Association, nel quale vi è una recensione di Hiroi sull'ultimo festival Coloriamo i Cieli, svoltosi nel maggio scorso a Castiglione del Lago.